

YEAR BOOK 2012



COORDINAMENTO NAZIONALE
COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA

SOMMARIO

Premessa	5
Introduzione	9
Storia del Cnca	11
Il Cnca in cifre	19
1. Numerosità, tipologia e distribuzione geografica dei gruppi soci del Cnca	19
2. Caratteristiche dei dirigenti	25
3. I gruppi del Cnca e il tema della qualità	28
4. Ambiti d'intervento: le "Pagine gialle" del sociale	29
5. I destinatari dei servizi e degli interventi	39
6. Cnca Federazione del lavoro sociale	43
7. Le risorse economiche	52
8. La storia dei gruppi	54
9. Il rapporto con le altre reti e il Cnca	57
<hr/>	
Allegati	
Federazione Nazionale	
Recapiti	59
Consiglio nazionale	60
Gruppi tematici	62
Federazioni regionali	63
Statuto	69
Regolamento	83
Documento programmatico del Cnca: I 10 principi	111
Anagrafica gruppi associati	121
Gruppi associati per ambito d'intervento	151
Pubblicazioni e documenti del Cnca	165

Il Coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza è una Federazione nazionale, costituitasi formalmente nel 1982, composta da numerose organizzazioni (che chiamiamo "Gruppi") presenti in quasi tutte le Regioni d'Italia. Alcune con una grande storia, altre impegnate su frontiere innovative del lavoro sociale, tutte accomunate dalla medesima tensione verso la solidarietà e l'accoglienza. Gruppi partiti dal basso prima che organizzazioni strutturate in associazioni, cooperative sociali, ecc.; inseriti nella vita della gente e nei territori dove s'intercettano le questioni comuni che interrogano. Luoghi produttori di significato. Non tanto singole personalità che trascinano altri, ma un insieme di persone con storie e percorsi diversi: donne e uomini del territorio, giovani e adulti in situazioni di marginalità, volontari e operatori, obiettori di coscienza, religiose/i e preti, coppie. Gruppi che sperimentano l'essere minoranze, vivendo la "parabola del soffione", senza temere di disperdersi, senza necessità di risultare facilmente identificabili, senza sapere se, dove e quando il seme frutterà.

La Federazione è presente in tutti i settori del disagio e dell'emarginazione, con l'intento di promuovere diritti di cittadinanza e benessere sociale. Il lavoro di riflessione politica e tecnica della Federazione su alcuni ambiti specifici è promosso anche attraverso l'attività di Gruppi tematici: Dipendenze; Prostituzione e Tratta; Infanzia, Adolescenza e Famiglie; Giovani politiche; Carcere; Internazionale; Spiritualità, Immigrazione.

Nel tempo la Federazione ha sviluppato una fisionomia dotata di una certa complessità strutturale, organizzativa e simbolica. Nel corso degli ultimi anni ha avviato processi d'innovazione funzionale ed organizzativa, al fine di rispondere in maniera compiuta alle esigenze delle organizzazioni associate e, conseguentemente, rispondere in modo ottimale ai bisogni sociali dei territori in cui queste operano.

A livello territoriale il Cnca è rappresentato dalle Federazioni regionali che si sono costituite dal 2005 in poi. Il forte processo di regionalizzazione attuato ha permesso, alle aree che l'hanno scelto, di diventare Federazioni regionali

con un proprio statuto giuridico.

La riorganizzazione a oggi realizzata, anche con il sostegno di progettualità finanziate con la L. 383/2000, è stata prioritariamente orientata a:

- potenziare la presenza territoriale, attraverso la costituzione di Cnca regionali (17 Federazioni regionali costituite a oggi nella forma di associazioni di promozione sociale);
- qualificare ulteriormente gli interventi settoriali mediante l'organizzazione di comunità di competenze tematiche (cosiddetti Gruppi tematici o Gruppi ad hoc nazionali), organizzate in base sia a una logica categoriale d'intervento (infanzia, adolescenza e famiglie, dipendenze etc.), sia di connessione e interdipendenza del sistema integrato di risposte e quindi per macro aree, che riflettono sull'agire sociale secondo categorie trasversali piuttosto che verticali;
- ripensare la struttura nazionale, che si trasforma da organizzazione di secondo livello a organizzazione di terzo livello e richiede quindi la gestione di processi e modalità organizzative più complesse e articolate, si è cercato di coniugare una *mission e una vision* nazionale con tante *mission e vision* declinate a livello regionale e locale, attraverso prassi di appartenenza dei gruppi e delle federazioni regionali associate, ispirate a un principio di "coesione" piuttosto che di "adesione".

In tale contesto, la gestione dei momenti di vita associativa è stata prioritariamente finalizzata a promuovere lo scambio di esperienze e buone pratiche, lo sviluppo congiunto di approcci, il trasferimento di competenze distintive, il miglioramento della qualità delle prestazioni rese dai Gruppi federati verso le persone beneficiarie dei servizi.

In questa prospettiva lo sforzo del Cnca è stato quello di divenire nodo centrale di una rete attraverso la quale transitano informazioni, dati, documenti, "saperi" ed esperienze estremamente rilevanti dal punto di vista quali-quantitativo, che rischiano altrimenti di venire disperse o di essere sottoutilizzate e non trasformarsi così in capitale sociale.

Al tempo stesso, la strutturazione di una *mission* articolata su più livelli (nazionale, regionale e locale) ha portato a sviluppare una strategia di relazione interna ed esterna (sia con i Gruppi soci della Federazione che con i soggetti istituzionali e le altre organizzazioni del privato sociale, nonché con i beneficiari dei servizi e la cittadinanza sensibile ai temi dell'impegno sociale), guidata da una idea di *governance* multilivello e ispirata ai principi di sussidiarietà e democrazia. Si è così dato impulso, in anni più recenti, alla costituzione di nuove aggregazioni nazionali, che potessero interpretare al meglio tale proposito con la costituzione, nel 2009, del Comitato Cittadini

accoglienti e dell'Associazione Cnca solidarietà Onlus.

Cittadini accoglienti nasce dalla consapevolezza di quanto sia sempre più importante creare un rapporto diretto con quei cittadini che, sul proprio territorio, vogliono aiutare chi attraversa momenti di difficoltà e, allo stesso tempo, desiderano migliorare la vita di tutti.

Il Cnca solidarietà Onlus si costituisce invece sulla base di una duplice spinta: quella della donazione di Palazzo Cantoni nel comune di Pomponesco in provincia di Mantova, verso il quale sono in corso progetti di ristrutturazione finalizzati a farlo diventare luogo di accoglienza e centro culturale e museale; quella di andare a organizzare nel territorio nazionale, facendo leva sulla responsabilità sociale delle imprese profit, azioni di recupero dei beni invenduti presenti nelle catene della grande distribuzione commerciale, con l'intento di poterli donare ai Gruppi associati che gestiscono strutture di accoglienza residenziale.

A questo processo di natura prevalentemente organizzativa se n'è andato affiancando un altro, di natura più culturale e identitaria, ancorato alla volontà di affermare una "soggettività politica" (nel senso ampio del termine) dell'organizzazione. Ciò ha significato riconoscersi come organizzazione agente di cambiamento sociale impegnata in autonomia e in collaborazione con altre organizzazioni della società civile attraverso alleanze, cartelli, campagne di mobilitazione, senza dar luogo a collateralismi partitici, per l'affermazione di principi generali quali la solidarietà, l'uguaglianza, la giustizia, la libertà, il rispetto dei diritti, la pace e specifici, quali la dignità del lavoro sociale e dei diritti civili e sociali delle persone più fragili.

Impegno che non si limita all'*"advocacy"* ma include, proprio per il suo riconoscersi "soggettività politica", quello per la rimozione delle cause che generano esclusione sociale, povertà, ingiustizia, attraverso la difesa della centralità di un sistema di welfare universalistico e selettivo, sussidiario e sostenibile, capace di coniugare l'affermazione dei diritti con l'esercizio delle responsabilità, per una reale esigibilità dei diritti sanciti dalla Legge.

Un impegno che trova riferimento anche nella Costituzione italiana quando afferma, all'art. 3, che "è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese" e all'art. 118 del Titolo V°, quando riconosce il valore della sussidiarietà, la dove afferma che "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività d'interesse generale, sulla base del

principio di sussidiarietà”.

Attorno ad alcuni nuclei di esperienze e pensieri, i Gruppi del Cnca, le comunità accoglienti, si sono ritrovati a condividere la ricerca di uno sguardo sulla realtà in cui erano innestati, introducendo categorie di vita che hanno aperto a modi diversi di stare con i marginali:

- impastati nei territori, nella geografia e nella storia dove dare dignità a contesti e relazioni;
- intreccio, supporto e alimento per comunità locali accoglienti e competenti (coesione sociale);
- assunzione della funzione di cura dei beni comuni - che spesso sono i beni fragili universali come la connessione sociale-ambiente-economia, la ricostruzione con la gente di un alfabeto fondamentale dell'abitare tra diversi in uno stesso territorio.

Per questi aspetti le comunità di accoglienza sono degli ambiti creativi unici, assolutamente necessari, anche se sono emarginate o non vengono riconosciute. Ma è sempre il margine, come ci ricorda Carlo Molari, che diventa frontiera, quindi il luogo dove la vita inventa le sue nuove forme. La frontiera è sempre marginale. Ma essa è l'unico luogo dove il futuro s'introduce nella storia: essa è il centro dove s'inventa la vita. La storia nuova non nasce certo dove si scrivono le leggi, né dove i potenti programmano la spartizione dei beni della terra. La storia nuova nasce dove si sprigionano le forze sotterranee della vita, dove esplodono le invenzioni dello spirito. Là dove il margine diventa frontiera.

don Armando Zappolini

Questa pubblicazione contiene informazioni descrittive su cosa è il Cnca nel 2011, da chi è composto, qual è il gruppo dirigente, come è organizzato, quali sono le risorse umane e materiali che sostengono le attività dei gruppi associati. Le informazioni sono state raccolte tra marzo 2011 giugno 2012, attraverso la compilazione on line di un lungo e articolato questionario (con 220 item), a cui hanno risposto buona parte dei gruppi associati (210 su 256, pari all'82%).

I questionari sono stati compilati per lo più da dirigenti delle organizzazioni aderenti (Presidenti, membri di Consigli di amministrazione, 58%) a seguire in misura analoga da figure professionali di livello tecnico/operativo e volontari (13% in ciascun caso), da personale amministrativo (9%) e, per la restante parte, da altro tipo di personale (7%).

Le aree di bisogno informativo, con riferimento ai gruppi associati, sono state le seguenti:

- natura giuridica e caratteristiche organizzative;
- approcci e strumenti per rilevare la qualità dei servizi;
- i principali settori di intervento e le tipologie di servizio gestite;
- l'attività di divulgazione culturale;
- i beneficiari degli interventi e dei servizi;
- la base sociale delle organizzazioni aderenti, dati occupazionali, i volontari
- le figure professionali coinvolte;
- le risorse economiche e di rete su cui si basa l'operato dei gruppi;
- la storia e le vicende dei gruppi associati;
- il rapporto con la federazione nazionale e quelle regionali.

Completa il volume una sezione di allegati contenenti i recapiti, gli organi della Federazione, i documenti costitutivi, e una sezione di indici ed elenchi dei gruppi con riferimento ai loro principali campi di azione.

Il questionario è stato redatto da Riccardo Poli e validato dal Consiglio nazionale del Cnca, mentre la sua informatizzazione per la rilevazione on line e l'elaborazione dei dati sono stati realizzati da Francesco e Stefano Ricci. I

dati riferiti al numero dei gruppi associati, dislocazione geografica e natura giuridica sono aggiornati a ottobre 2012. Tutto il resto invece fa riferimento alla situazione esistente nelle varie organizzazioni al 1 gennaio 2011.

A tutti coloro che hanno “pagato” il “debito” informativo, compilando il questionario, collezionando dati molto diversi fra di loro, va un sentito e sincero ringraziamento, come pure al personale della segreteria nazionale e delle Federazioni regionali che si è adoperato per garantire i solleciti al completamento della raccolta dati.

1980-1981

A Torino, nell'ottobre del 1980, si svolge il primo incontro delle comunità di accoglienza. Le numerose persone presenti, più del previsto, provengono per la maggior parte dal Nord e sono per lo più preti, che, in ambienti spesso diffidenti e ostili, hanno posto il problema del disagio sociale dando vita alle prime iniziative. L'incontro fa sentire alle persone che vivono "in frontiera" l'utilità di confrontarsi con chi si misura con gli stessi problemi. Seguono nei mesi successivi altri quattro appuntamenti a Verona, Trieste, Lecco e Bolzano nel corso dei quali si delinea il futuro programma e la fisionomia del Cnca.

1982-1990

A Bologna, nell'aprile del 1982, viene definita una prima stesura del *Documento programmatico*, sulla base del quale si riconoscono le comunità aderenti. È a questo momento che si fa risalire la costituzione del Coordinamento. Il documento viene ultimato a Verona qualche mese dopo, a giugno. Compaiono i 10 principi. Viene strutturata una segreteria, si costituisce l'Esecutivo, si fissano le quote di adesione e si individuano le modalità di funzionamento a livello regionale. Dalla fine del 1982 al 1985 si organizzano incontri tematici, seminari e convegni anche in occasione delle assemblee annuali. Si avviano studi e ricerche nelle quali si approfondiscono i temi più vicini ai gruppi. Nel maggio del 1984 a Torino sono presenti circa 1.000 persone sotto una tenda da circo al convegno *Condivisione e marginalità* nel corso del quale viene presentato il testo *Sarete liberi davvero. Lettera sull'emarginazione*. Nel novembre del 1986 a Roma

a Montecitorio si svolge il convegno *Tra utopia e quotidiano*. Si tratta di una vera e propria affermazione di soggettualità politica da parte del Cnca.

Il 16 gennaio 1986 a Torino si costituisce giuridicamente la Federazione Cnca. Don Luigi Ciotti è il Presidente. A novembre viene definita l'organizzazione interna della Federazione in giunta esecutiva, segreteria, consiglio nazionale, assemblee, gruppi ad hoc, agenzie di servizio, attività seminariali e formative. Prosegue l'attività di approfondimento delle varie tematiche culturali (dipendenze, aids, economia e marginalità, volontariato, cooperazione sociale, alcolismo, obiezione di coscienza, Sud, giovani e lavoro, teologia e politica della carità). In particolare sulle tossicodipendenze nel 1988 nasce assieme ad altre organizzazioni, il cartello *Educare non punire*, che si inserisce nel dibattito di riforma della legge sulle tossicodipendenze con l'intento di spostare l'attenzione del dibattito politico, parlamentare e civile sulle droghe, dalla repressione all'educazione. Nel 1989 il lavoro sul volontariato, avviato negli anni precedenti produce il suo frutto maturo, con l'organizzazione del convegno nazionale *Cittadino volontario* a Milano. sul finire dell'anno si avvia una riflessione sull'assetto organizzativo e sui percorsi di appartenenza alla Federazione, sostenuto da un percorso formativo che culminerà nel 1990 con il rinnovo del Consiglio nazionale e l'elezione di Don Vinicio Albanesi a nuovo Presidente.

1991-2001

Prosegue la riflessione sul versante interno, per dare al Cnca una struttura organizzativa più efficace e stabile. Fino al '92 tutto è stato realizzato mediante risorse di natura volontaria, sia come quote degli associati che come incarichi istituzionali. Si amplia la costituzione dei gruppi tematici nazionali. Viene messo a punto un regolamento per le aree regionali. Sul fronte esterno si continua il confronto con le istituzioni, il presidio sulla legislazione sociale, la ricerca di alleanze con altre realtà sulla questione educativa, il dialogo all'interno delle varie anime della Chiesa. Per il decennale, nel 1992, viene organizzato un convegno dal titolo *L'accoglienza possibile*. Nel 1993 viene riconfermato il mandato al Consiglio eletto nel 1990. Si identificano come principali filoni di intervento quelli dell'etica, delle politiche sociali, dei rapporti con la Chiesa, delle tossicodipendenze, del coinvolgimento politico, dei rapporti con altre associazioni e dei mezzi

di comunicazione sociale. Sul fronte tossicodipendenze prende corpo una strategia di riduzione del danno che culmina con un documento diffuso nel 1994. Nello stesso anno viene organizzata a Capodarco di Fremo la prima edizione di Redattore Sociale, seminario per giornalisti sui temi del disagio e dell'emarginazione. A fine '94 viene eletto il nuovo consiglio nazionale. Vinicio Albanesi è confermato Presidente.

Proseguono le attività di riflessione sulle droghe e l'aids, con la pubblicazione di documenti, dossier, l'organizzazione di seminari, la promozione di campagne di informazione e sensibilizzazione. Nel 1996 Cnca e Fict presentano nel documento *Droga: stupida indifferenza*, la loro piattaforma comune sulle dipendenze. Nel '97 e nel 2000 il Cnca partecipa alle conferenze nazionali sulle droghe, presentando propri dossier e pubblicazioni con la ricognizione sui servizi e le comunità di accoglienza per le dipendenze in Italia.

A fine '95 e '96 vengono organizzati con la Caritas italiana i convegni *Annunciare la carità. Pensare la solidarietà e Annunciare la carità, vivere la speranza*, entrambe molto partecipati. A fine '95 viene avviata l'Agenzia nazionale con la costituzione di un comitato tecnico scientifico. L'agenzia curerà la formazione dei gruppi, dei dirigenti, coordinerà progetti nazionali e internazionali. Si costituisce la casa editrice del Cnca, *Comunità edizioni*. Ad inizio '96 si insedia il Comitato Esecutivo, previsto dallo statuto ma fino ad allora non attivato. Nello stesso anno si avvia la convenzione per poter svolgere il servizio civile nei gruppi aderenti al Cnca. Vengono presentati i libri *Minori, luoghi comuni, Crescere in comunità* elaborati dal gruppo a hoc minori, attivo dai primi anni '90.

Dal 1998 è on line il sito del Cnca. Si costituisce il gruppo tematico sulla prostituzione e la tratta. Nel 1999 anno viene definito un nuovo statuto che formalizza l'assetto in Aree regionali, l'allargamento del Consiglio e dell'Esecutivo, dei Gruppi ad hoc. Nello stesso anno viene rieletto il Consiglio nazionale. Vinicio Albanesi è confermato Presidente. La sede legale si sposta a Roma. Si inizia a lavorare alla campagna per la *Grande riforma sociale*, che si propone di far diventare una garanzia per i diritti soggettivi dei cittadini il sistema delle risposte sociali. Vengono pubblicati i libri: *Pensare a rovescio*, tesarlo della Grande riforma sociale; *Aids, il prezzo e il valore*; *Quando un'asina educa un profeta*.

Nel 2001 si attivano il gruppo ad hoc sul carcere, quello sulle tematiche internazionali. Dopo un percorso formativo si avvia un gruppo di lavoro con il compito di definire un sistema di qualità del Cnca che darà luogo al Modello attivo per la qualità sociale, MAQS. Il Cnca partecipa al G8 di Genova e divulga un proprio documento, *Solo parole "vere" possono fermare la violenza*, dopo i tragici accadimenti. Si realizzano seminari di approfondimento sulle persone vulnerabili e in difficoltà, sui minori fuori famiglia, sull'applicazione della legge 328/00, sui giovani e l'educazione, sull'atto di intesta Stato Regioni per le dipendenze. Dopo l'approvazione della legge 383/00 si avvia un riesame dello statuto.

2002-2010

Nel 2002 a Milano si festeggiano i 20 anni del Cnca con un'iniziativa dal titolo *Con i vulnerabili*. Nello stesso anno l'Assemblea elegge il nuovo Consiglio che elegge presidente Lucio Babolin. Si avvia il progetto *Sostanze senza dimora*, ricerca sui consumatori di sostanze a forte rischio di marginalità sociale.

Nel 2003, di fronte alle politiche repressive del Governo in materia di droga il Cnca, assieme a numerose altre organizzazioni, si dà avvio al Cartello nazionale *Non incarcerate il nostro crescere*. Vengono realizzati un convegno nazionale sulle politiche giovanili, *Identità erranti* e un documento di posizionamento della Federazione. Nelle assemblee di giugno e dicembre vengono lanciate ufficialmente la campagna per la *Grande riforma sociale* e la proposta di un *Nuovo patto sociale e patti sociali territoriali*.

Nel 2004 viene organizzata a Napoli dal cartello *Non incarcerate il nostro crescere*, una contro-conferenza nazionale sulle dipendenze. Nell'assemblea di giugno viene prodotto un documento su *Europa e politiche di welfare europee*. Viene stipulato un accordo con l'associazione Confie per l'accreditamento del Cnca in Ecuador. A novembre viene organizzato il convegno conclusivo del progetto Giorap, su giovani e rappresentanza. Vengono pubblicati due "libri neri" su tossicodipendenze e disabilità, i documenti *Tempo di resistere, tempo di traghettare; Ci vuole tutta una città per crescere un bambino*. Si approva un nuovo regolamento nazionale per l'avvio delle Federazioni regionali.

Nel corso del 2005 viene organizzata una conferenza per un progetto delle regioni sulle dipendenze; un seminario sui minori stranieri, la seconda edizione di Strada facendo (con Libera e Gruppo Abele), un seminario per amministratori dal titolo Amministrazioni sociali. Vengono redatti i seguenti documenti: *Carta etica delle dipendenze*; *Documento sulla psichiatria*; *Giovani il futuro in diretta*; *Dignità sociale diffusa*; *Buone pratiche, welfare di comunità e modello di sviluppo*. Viene modificato lo Statuto nazionale con il vincolo del doppio mandato per la presidenza e l'introduzione delle Federazioni regionali.

Nel 2006 l'Assemblea rinnova il Consiglio nazionale che conferma, nei primi mesi de 2007, Lucio Babolin alla Presidenza. Vengono approvati i documenti *Responsabilità comuni: chiudere gli istituti non basta*; *Resistenza e cittadinanza*.

Il 2007 si caratterizza per la ridefinizione delle deleghe del nuovo Consiglio, l'impegno a sostenere i percorsi di accompagnamento alla costituzione delle Federazioni regionali, la messa a fuoco dei compiti dell'Agenzia nazionale, per l'organizzazione di Strada Facendo 3 e dei 25 anni della Federazione a Montecatini, con l'iniziativa dal titolo *Diritti e responsabilità. Un futuro oltre la paura*.

Nel 2008 viene pubblicato il libro "double face" contenente due testi *Di nuovo volontariato, di volontariato nuovo* e *Sul lavoro sociale* e il libro del gruppo spiritualità *Decrescere per il futuro. Lettera aperta*. Si registra una crisi di appartenenza nei gruppi, che si riflette anche sul piano contributivo. Si apre una discussione sulla sostenibilità economica della Federazione che, nel volgere di un anno, condurrà a sviluppare proposte per il rilancio economico e ad un ridimensionamento. Sul piano dei temi l'anno si caratterizza per il varo dell'iniziativa *Cantiere welfare*, promossa assieme a diverse altre organizzazioni sociali, ufficialmente presentata a Milano con il convegno *Senza inclusione non c'è sicurezza*.

Nel 2009 prosegue l'attenzione per ribadire la centralità del welfare con la pubblicazione del Manifesto per il welfare, *Il benessere è un diritto, la disuguaglianza un'ingiustizia* e la tessitura di una rete di organizzazioni capaci di fare pressione sulle istituzioni, la politica e l'opinione pubblica. Viene realizzata un'indagine nazionale sul lavoro sociale i cui risultati sono

pubblicati in *Voci e volti del welfare invisibile*. Il Cnca partecipa a dar vita alla campagna *Non aver paura*, contro il razzismo. Viene avviata l'iniziativa *Batti il cinque!* per sollecitare il Governo ad adottare il piano nazionale d'azione per l'infanzia. Si avvia la collaborazione con l'area responsabilità sociale d'impresa di Microsoft Italia per realizzare corsi di informatica in comunità. Il Cnca partecipa alla costituzione di Comunitalia, per il recupero dei crediti delle comunità terapeutiche. Si inaugurano gli appuntamenti biennali di Spello. Si promuove la costituzione del Comitato Cittadini accoglienti e dell'associazione Cnca solidarietà Onlus.

Nel 2010 si svolge Strada Facendo 4. Si dà avvio al percorso per il rinnovo degli organi e alla definizione del documento politico. Si rivisitano i 10 principi dandone una lettura aggiornata all'oggi. Si afferma la centralità di attenzione al Sud, sia all'interno della Federazione, sia come punto di vista per la lettura dei fenomeni e dal quale avanzare proposte. Si dà avvio, con un fronte più ampio di organizzazioni rispetto al *Cantiere welfare*, alla campagna *I diritti alzano la voce*. Oltre ai documenti fondativi della campagna si realizzano una giornata di mobilitazione nazionale e un convegno dal titolo *Universale e locale. Istituzioni e terzo settore insieme per un nuovo welfare*.

2011-2012

Nel gennaio 2011 l'Assemblea elegge il nuovo Consiglio che proclama come presidente don Armando Zappolini. L'anno si caratterizza sul versante interno per la definizione delle deleghe operative e politiche, una riorganizzazione dei gruppi tematici, l'accompagnamento alla costituzione di nuove Federazioni regionali, l'attenzione alla questione Sud nel Cnca. Sul piano dei temi la campagna *I diritti alzano la voce* organizza una giornata di mobilitazione davanti a Montecitorio il 23 giugno per protestare contro i tagli alla spesa sociale e l'abbandono del welfare. Il Cnca promuove insieme ad altre organizzazioni la campagna *L'Italia sono anch'io*, per la cittadinanza dei minori stranieri nati in Italia.

Nel 2012 il Cnca collabora alla costituzione della rete *Cresce il welfare, cresce l'Italia*, nella quale confluiscono molte delle organizzazioni che facevano parte della campagna *I diritti alzano la voce*. Prende rilievo anche

il tema del gioco d'azzardo. Assieme ad altre organizzazioni nazionali si costituisce il cartello *Mettiamoci in gioco*, per fare pressione sul Governo affinché introduca misure di contrasto alla pubblicità ingannevole, alla malavita e riconosca la dipendenza da gioco d'azzardo patologica tra i livelli essenziali di assistenza. Con l'assemblea di Napoli di giugno, *Futuri dai Sud*, si apre il percorso verso la celebrazione dei trent'anni del Cnca. Del percorso fa parte anche una riunione allargata dell'esecutivo in visita al Centro di accoglienza degli immigrati di Lampedusa, dal quale scaturisce la *Lettera da Lampedusa*. Il percorso culmina con l'assemblea di dicembre a Firenze dal titolo *Rompere recinti* nella quale viene presentato il documento testo *Mappa per rompere recinti e Un'altra Agenda*, con le proposte del Cnca per un nuovo modello sociale ed economico.

1. *Numerosità, tipologia e distribuzione geografica dei gruppi soci del Cnca*

Il Cnca è un'Associazione di promozione sociale con carattere di Federazione, iscritta al Registro nazionale delle Associazioni di promozione sociale presso il Ministero del lavoro e politiche sociali. È composta da 17 Federazioni regionali (anch'esse associazioni di promozione sociale) e 255 gruppi concentrati in prevalenza nelle regioni del Nord (Lombardia, Piemonte, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Liguria), rispetto a quelle del Centro (Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Marche, Abruzzo, Molise, Sardegna) e del Sud (Campania, Calabria, Puglia, Basilicata, Sicilia).

I gruppi soci sono attivi in tutti i settori d'intervento delle politiche sociali e sono dislocati in tutto il Paese con l'eccezione della Valle d'Aosta.

I soci "pienamente" aderenti alla Federazione sono 228 mentre quelli con statuto di osservatore sono 27. La qualifica di aderente si consegue al termine di un periodo di durata di solito biennale, durante il quale il gruppo osservatore, dopo aver preso parte alle attività della Federazione organizzate sia a livello nazionale sia regionale, matura la convinzione di una piena adesione ai principi e alle attività promosse dalla Federazione.

Tab. 1 Gruppi soci per Regione

Regione	N. Soci	% Soci
Abruzzo	9	3,5
Basilicata	4	1,6
Calabria	18	7,1
Campania	23	9,0
Emilia-Romagna	20	7,8
Friuli-Venezia Giulia	8	3,1
Lazio	14	5,5
Liguria	1	0,4
Lombardia	35	13,7
Marche	6	2,4
Molise	2	0,8
Piemonte	9	3,5
Puglia	9	3,5
Sardegna	5	2,0
Sicilia	19	7,5
Toscana	19	7,5
Trentino-Alto Adige	11	4,3
Umbria	6	2,4
Veneto	37	14,5
Totale	255	100,0
<i>Nord</i>	101	39,6
<i>Centro</i>	81	31,8
<i>Sud</i>	73	28,6

La composizione dei gruppi vede il prevalere delle cooperative sociali (135 pari al 52,9% del totale), sulle associazioni (109 pari al 42,7% del totale). Il resto è composto da fondazioni, enti ecclesiastici, enti morali e consorzi di cooperative.

Tra le associazioni sono più numerose quelle di volontariato, che rappresentano il 23,9% del totale dei gruppi associati, seguite da quelle aventi scopi culturali, di solidarietà sociale o di cooperazione internazionale che costituiscono il 14,1% del totale, seguite da quelle di promozione sociale, pari al 4,7 %.

Per 81 delle 109 associazioni si conosce anche il dettaglio riguardo al possesso della personalità giuridica: in 46 dichiarano di avere una personalità giuridica riconosciuta dallo Stato o dalla Regione, mentre in 35 dichiarano di non averla. Così come per 60 delle 61 associazioni di volontariato si rileva che 54 sono iscritte presso elenchi provinciali o regionali delle associazioni, mentre in 6 casi non sono iscritte a nessun elenco.

Tab. 2 Gruppi soci per natura giuridica e Regione

Regione	Associazione	Associazione di promozione sociale	Associazione di volontariato	Consorzio di cooperative
Abruzzo	3		3	
Basilicata	1		2	
Calabria	3	1	3	
Campania	4		3	
Emilia-Romagna			4	
Friuli Venezia Giulia	3		3	
Lazio	2	1	1	1
Liguria			1	
Lombardia	4	1	7	
Marche	1	1	2	
Molise	1		1	
Piemonte	1	2	3	
Puglia	1		2	
Sardegna			2	
Sicilia	5	1	2	
Toscana	2	2	7	
Trentino Alto Adige			4	
Umbria	1		1	
Veneto	4	3	10	
Totale complessivo	36	12	61	1
%	14,1	4,7	23,9	0,4

Cooperativa sociale	Ente eccle- siastico	Ente morale	Fondazione	Totale complessivo
3				9
1				4
11				18
15		1		23
15		1		20
2				8
8		1		14
				1
19	3		1	35
2				6
				2
3				9
6				9
3				5
11				19
8				19
6	1			11
4				6
18			2	37
135	4	3	3	255
<i>52,9</i>	<i>1,6</i>	<i>1,2</i>	<i>1,2</i>	<i>100,0</i>

Quanto alla tipologia delle cooperative (i dati a disposizione sono su 109 delle 135 presenti) si registra una netta prevalenza di quelle di tipo A sulle B, che si equivalgono a quelle a oggetto misto (A+B).

Tab. 3 Cooperative per tipologia e Regione

Regione	Cooperativa tipo A	Cooperativa tipo B	Cooperativa ad oggetto misto (A+B)	Consorzio	Non disponibile	Totale cooperative	%
Abruzzo	2	1				3	2,8
Basilicata							0,0
Calabria	5	2	2			9	8,3
Campania	5	1				6	5,5
Emilia-Romagna	5	4	4		1	14	12,8
Friuli Venezia Giulia	2		1			3	2,8
Lazio	6			1		7	6,4
Liguria			1			1	0,9
Lombardia	16		1			17	15,6
Marche	1					1	0,9
Molise							0,0
Piemonte	2		1			3	2,8
Puglia	5		1			6	5,5
Sardegna	3					3	2,8
Sicilia	1	3	2			6	5,5
Toscana	6					6	5,5
Trentino Alto Adige	5					5	4,6
Umbria	2					2	1,8
Veneto	12	3	1		1	17	15,6
Totale	78	14	14	1	2	109	100,0

Tra le cooperative, quelle che hanno i requisiti di impresa sociale di cui al D.lgs. 155/06, sono 52. Mentre il requisito fiscale di Onlus è posseduto almeno da 181 organizzazioni (20 dichiarano di non essere Onlus e 9 non hanno risposto).

2. *Caratteristiche dei dirigenti*

A capo delle organizzazioni associate vi è una prevalenza di uomini sulle donne con un rapporto di 2 a 1 a livello nazionale, ma con forti differenziazioni regionali.

Tab. 4. Rappresentanti legali gruppi associati per genere e Regione

Regione	Femminile	Maschile	% Femminile	% Maschile	Totale complessivo
Abruzzo	3	4	42,9	57,1	7
Basilicata	1	2	33,3	66,7	3
Calabria	6	8	42,9	57,1	14
Campania	4	7	36,4	63,6	11
Emilia-Romagna	5	13	27,8	72,2	18
Friuli Venezia Giulia	3	5	37,5	62,5	8
Lazio	2	8	20,0	80,0	10
Liguria		2	0,0	100,0	2
Lombardia	7	24	22,6	77,4	31
Marche	1	3	25,0	75,0	4
Molise		1	0,0	100,0	1
Piemonte	5	4	55,6	44,4	9
Puglia	4	5	44,4	55,6	9
Sardegna	2	3	40,0	60,0	5
Sicilia	3	9	25,0	75,0	12
Toscana	4	13	23,5	76,5	17
Trentino Alto Adige	5	5	50,0	50,0	10
Umbria		3	0,0	100,0	3
Veneto	15	21	41,7	58,3	36
Totale	70	140	33,3	66,7	210

La fascia d'età prevalente del rappresentante legale è quella tra 40 e 49 anni che raggruppa il 33% (pari a 69 persone) di coloro che hanno risposto al quesito (210 su 257), seguita da quella tra 50 e 59 con il 27% (pari a 57 persone), da quella con 60 anni e oltre con il 19% (pari a 39 persone),

da quella tra 30 e 39 con il 15% (pari a 32 persone) e infine da quella sotto i 29 anni con lo 0,02% (pari a 4 persone) a cui vanno aggiunti 9 non rispondenti pari allo 0,04%.

La longevità dei rappresentanti legali trova corrispondenza anche con la durata dell'incarico. Il 31% dei rappresentanti legali detiene tale carica in modo continuativo almeno da oltre 11 anni. Mentre sono il 21% quelli che svolgono tale incarico in modo continuativo almeno da 6 e non oltre 10 anni, e il 36% quelli da almeno 2 e non oltre 5 anni, pari al 57% nell'arco del decennio.

Tab. 5 Durata dell'incarico di rappresentante legale per periodo d'inizio.

Regione	Inizio tra il 1966 e il 1980	Inizio tra il 1981 e il 1990	Inizio tra il 1991 e il 2000	Inizio tra il 2001 e il 2010	Inizio nel 2011	Non disponibile	Totale
Abruzzo	0	2	0	5	0	0	7
Basilicata	0	0	2	0	1	0	3
Calabria	1	0	6	6	0	1	14
Campania	0	2	3	3	0	3	11
Emilia- Romagna	0	1	4	11	2	0	18
Friuli Venezia Giulia	0	1	1	6	0	0	8
Lazio	0	0	4	5	0	1	10
Liguria	0	0	1	1	0	0	2
Lombardia	2	1	7	17	1	3	31
Marche	1	1	0	2	0	0	4
Molise	0	0	1	0	0	0	1
Piemonte	1	2	1	4	0	1	9
Puglia	0	0	0	8	0	1	9
Sardegna	0	0	1	3	0	1	5
Sicilia	0	2	5	5	0	0	12
Toscana	1	1	3	10	1	1	17
Trentino Alto Adige	0	0	1	6	0	3	10
Umbria	0	1	0	2	0	0	3
Veneto	0	0	5	26	1	4	36
Totale	6	14	45	120	6	19	210
%	2,9	6,7	21,4	57,1	2,9	9,0	100,0

Il 59% del gruppo dirigente delle organizzazioni aderenti è in possesso di un titolo di studio universitario, mentre il 30% ha il diploma di scuola secondaria superiore, il 4,3% una qualifica professionale e l'1% la licenza di scuola secondaria inferiore.

Infine il 75,2% dei presidenti dichiara di avere una propria occupazione, a fronte del 9,5% che è in pensione. Il 10,5% che risponde "altro" raccoglie per lo più religiosi (15), volontari (4) e studenti (2).

Tab. 6. Rappresentanti legali per condizione occupazionale

Regione	Occupato	Pensionato	Altro	Non disponibile	Totale
Abruzzo	5	1	1		7
Basilicata	2		1		3
Calabria	12	1	1		14
Campania	9	1		1	11
Emilia-Romagna	15	1	2		18
Friuli Venezia Giulia	6	1	1		8
Lazio	9	1			10
Liguria	2				2
Lombardia	23	2	5	1	31
Marche	4				4
Molise	1				1
Piemonte	6		2	1	9
Puglia	7		1	1	9
Sardegna	3		1	1	5
Sicilia	10	1	1		12
Toscana	12	3	1	1	17
Trentino Alto Adige	6	1	1	2	10
Umbria	1		2		3
Veneto	25	7	2	2	36
Totale	158	20	22	10	210
%	75,2	9,5	10,5	4,8	100,0

3. I gruppi del Cnca e il tema della qualità

Questo aspetto è stato esplorato attraverso un insieme di domande che ha inteso rilevare caratteristiche e approcci alla qualità internamente ai gruppi associati. Gli indicatori presi a riferimento per l'analisi sono stati diversi. Nel loro insieme rivelano una moderata diffusione presso i gruppi associati dei principali strumenti tradizionalmente associati ai sistemi qualità. In particolare si segnala:

- la presenza di un documento scritto nel quale è riportata la storia, la *mission* e la *vision* del gruppo di appartenenza (documento che si presume definisca i contorni dell'identità del gruppo associato). Lo possiedono 187 realtà su 210, pari all'89%;
- inferiore è la quota dei gruppi che dichiara di avere un proprio organigramma, sono 166, pari al 79% di coloro che hanno risposto, mentre è inferiore il dato di coloro che hanno anche un documento che descrive le mansioni operative del personale. È presente in 117 organizzazioni pari al 55,7%, come pure di quelli che dispongono di un piano formativo per l'aggiornamento del personale, sono 110 pari al 52,4%;
- dispongono di una carta dei servizi 144 realtà su 210, pari al 68,6%;
- la certificazione di qualità, redatta da un organismo accreditato e il tipo di certificazione ottenuta, è posseduta da circa un quarto dei rispondenti, 56 organizzazioni su 210, pari all'26,7%;
- il bilancio sociale invece è disponibile in oltre la metà dei casi, 121, pari al 57,6%;
- infine, meno della metà dei gruppi, 97 su 210 pari al 46,2%, dichiara di disporre di un documento descrittivo delle modalità di rilevazione della soddisfazione dei fruitori dei propri servizi. Ancora meno sono coloro che hanno approntato un documento per la gestione dei reclami, sono 73, pari al 34,8%.

Il tema della qualità dei servizi, applicata agli specifici ambiti di intervento dei gruppi del Cnca, è stata oggetto di uno specifico progetto che si è realizzato tra il 2011 e il 2012. Il progetto ha inteso sperimentare una versione aggiornata del Modello attivo per la qualità sociale (Maqs), messo a punto negli anni precedenti. L'esperienza ha coinvolto 9 Federazioni regionali, 67 gruppi e 137 fra operatori e dirigenti. Al termine della stessa è stata prodotta una versione aggiornata del manuale per la qualità sociale ed è stata conseguita la possibilità di ottenere la certificazione.

Parlare di qualità in tempi di crisi economica può sembrare un paradosso. Si è invece convinti che ciò rappresenti una leva per lo sviluppo delle organiz-

zazioni socie e una spinta verso l'innovazione dei servizi, per un rinnovato sistema di *welfare* territoriale.

Il Maqs offre un approccio alla qualità centrato sulla specificità e le peculiarità dei servizi alla persona, dei processi di aiuto e delle diverse forme di presa in carico e di accoglienza che i gruppi del Cnca portano avanti. Il Maqs si ispira ad un concetto di qualità intesa come ricerca continua di miglioramento in una direttrice processuale all'interno della quale la questione economica, se pur presente, non risulta esaustiva e fondante qualsiasi prassi di valutazione dei servizi alla persona.

L'idea di qualità che si propone è da intendersi come concetto aperto, non ingabbiato in rigidità procedurali e attento a una rigorosa modalità processuale, che sa riconoscere l'esigenza di darsi strumenti per l'affermazione della flessibilità come elemento di innovazione e della sperimentazione come strumento di cambiamento.

Il Maqs privilegia un approccio alla qualità come strategia orientata alla ricerca di risposte sempre nuove e sempre più adeguate a bisogni che cambiano e che continuamente si strutturano e si rappresentano. Concepisce la qualità come costruzione collettiva dell'identità del gruppo associato, che deve accompagnarsi alla dimensione dell'acquisizione dell'appartenenza e di condivisione della *mission* e della *vision*, da parte dei componenti della struttura organizzativa del gruppo stesso. Si tratta di uno sforzo di confronto e comparazione continua, alla ricerca di buone prassi da trasformare in linee operative normate e codificate.

Qualità dunque come strumento di eccellenza delle azioni in area sociale e come mezzo, finalizzato al miglioramento del rapporto pubblico-privato nella gestione dei servizi, all'interno di una concezione del *welfare mix*, che prevede un riconoscimento istituzionale dell'operato del privato sociale, individuato come partner affidabile, gestore di servizi e risposte a rilevanza pubblica. Una visione che ci spinge a pensare la sussidiarietà non come ricerca di autonomia o di risparmio di costi, ma come rapporto paritario tra enti erogatori di servizi del sistema privato e del sistema dei servizi dell'area istituzionale, ambedue orientati alla ricerca di una migliore qualità della vita delle persone e dei cittadini.

4. Ambiti di intervento: le "pagine gialle" del sociale

Per mappare gli ambiti di intervento, descrivere le tipologie di servizi gestiti dai gruppi associati e quantificarne il numero, si è scelto di utilizzare come

base di classificazione il *Nomenclatore dei servizi sociali* realizzato dal Coordinamento interregionale per i sistemi informativi e statistici delle regioni nel 2009, integrato con alcune voci che permettessero di cogliere le specificità di intervento dei gruppi del Cnca.

Sono state così individuate 20 macro tipologie d'intervento e 100 diverse tipologie di singole "unità di offerta". Con questo termine si è inteso individuare un luogo, uno spazio effettivamente (anche se non unicamente e completamente) dedicato ad un'attività di servizio o di intervento, dotato di un'organizzazione, di una struttura, di risorse (umane e tecniche) che operano per la gestione di quel servizio, di quell'intervento. Un'unità di offerta può essere isolata o collocarsi insieme ad altre unità in una "sede operativa", cui corrisponde un indirizzo univoco.

Complessivamente i gruppi del Cnca gestiscono 6.799 unità di offerta nell'ambito di un vasto panorama di tipologie di servizi e interventi sociali. In ordine di consistenza gli ambiti nei quali è presente il maggior numero di unità di offerta sono quelli:

- dell'integrazione sociale con 703 unità, che include servizi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio; attività ricreative o di socializzazione, servizi di mediazione culturale e sociale;
- delle attività di servizio sociale di supporto alla persona, alla famiglia e alla rete sociale, con 696 unità, comprensive delle tipologie del servizio sociale professionale; degli interventi di supporto per il reperimento degli alloggi; del servizio per l'affidamento e l'adozione dei minori; per la mediazione familiare, per il sostegno alla genitorialità, per l'accoglienza di adulti e anziani;
- dei servizi educativo-assistenziali e per il supporto all'inserimento lavorativo con 657 unità, comprensive delle attività di sostegno socio educativo e scolastico, socio-territoriale e domiciliare, di supporto all'inserimento lavorativo;
- dei servizi e interventi di prevenzione e sensibilizzazione, con 642 unità, comprensive delle attività di informazione e sensibilizzazione, di prevenzione e delle unità di strada;
- del segretariato sociale con 506 unità, che include il servizio di informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi, la gestione di sportelli sociali tematici, un servizio di telefonia sociale, la gestione di centri di ascolto tematici;
- dei centri e delle strutture semiresidenziali con 496 unità, che includono i nidi e i servizi integrativi per la prima infanzia, i centri diurni estivi, quelli socio educativi per bambini e adolescenti, i centri diurni sociosanitari per

- varie tipologie di utenza, i centri diurni con funzione di protezione sociale;
- degli interventi volti a favorire la domiciliarità con 341 unità, che includono l'assistenza domiciliare socio-assistenziale e quella domiciliare integrata con i servizi sanitari, i gruppi di auto-mutuo aiuto, servizi di telesoccorso, assegnazioni economiche per l'autonomia delle persone, la distribuzione di pasti o lavanderia al domicilio;
- delle strutture residenziali comunitarie a carattere socio sanitario, con 322 unità, che includono le comunità educativo riabilitative per minori, i servizi residenziali per la terapia delle dipendenze, le residenze per anziani non autosufficienti e per disabili, le comunità alloggio per vari tipologie di malattie come l'aids o quelle psichiatriche;
- centri e strutture semiresidenziali con 307 unità, che comprendono ludoteche e laboratori, centri di aggregazione sociale e centri per le famiglie;
- strutture residenziali comunitarie per minori con 280 unità, che comprendono, tra le altre, comunità socio educative per minori, comunità educativo e psicologica, comunità familiari, strutture di pronta accoglienza per minori, comunità mamma-bambino.

In valori assoluti le prime 10 posizioni, per numero di gruppi che gestiscono tipologie di servizio, risultano i seguenti:

- 93 organizzazioni coinvolte in attività di prevenzione, con 278 unità di offerta;
- 93 organizzazioni coinvolte in servizi di inserimento lavorativo con 218 unità di offerta;
- 89 organizzazioni coinvolte in attività di sostegno alla genitorialità, con 204 unità di offerta;
- 77 organizzazioni coinvolte in attività ricreative e di socializzazione, con 234 unità di offerta;
- 76 organizzazioni coinvolte in attività di informazione e sensibilizzazione, con 197 unità di offerta;
- 76 organizzazioni coinvolte con interventi di sostegno socio educativo e scolastico, con 252 unità di offerta;
- 67 organizzazioni coinvolte in servizi di centri di ascolto tematici, con 154 unità di offerta;
- 63 organizzazioni coinvolte in attività di lavoro di strada con 167 unità di offerta;
- 62 organizzazioni coinvolte in servizi residenziali per la cura delle dipendenze, con 160 unità di offerta;
- 62 organizzazioni con interventi di sostegno socio educativo territoriale o domiciliare per l'inserimento lavorativo.

Tab. 7 Tipologie di intervento e unità di offerta gestite dai gruppi associati

Tipologie d'intervento	Numero gruppi rispondenti	Numero di "unità di offerta"
<i>[A - Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi]</i>	<i>208</i>	<i>506</i>
A1 Segretariato sociale/porta unitaria per l'accesso ai servizi	51	118
A2 Sportelli sociali tematici	61	151
A3 Telefonia sociale	29	83
A4 Centri di ascolto tematici	67	154
<i>[B - Prevenzione e sensibilizzazione]</i>	<i>232</i>	<i>642</i>
B1 Attività di informazione e sensibilizzazione	76	197
B2 Attività di prevenzione	93	278
B3 Unità di strada	63	167
<i>[C - Pronto intervento sociale]</i>	<i>43</i>	<i>86</i>
C1 Pronto intervento sociale	43	86
<i>[D - Attività di servizio sociale di supporto alla persona alla famiglia e rete sociale]</i>	<i>285</i>	<i>696</i>
D1 Servizio sociale professionale	70	205
D2 Interventi di supporto per il reperimento di alloggi	41	96
D3 Servizio per l'affidamento dei minori	33	72
D4 Servizio per l'adozione nazionale e internazionale di minori	7	16
D5 Servizio di mediazione familiare	24	45
D6 Interventi di sostegno alla genitorialità	89	204
D7 Servizio di accoglienza di adulti e anziani	21	58
<i>[E - Integrazione sociale]</i>	<i>249</i>	<i>703</i>
E1 Interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio	74	214
E2 Attività ricreative di socializzazione	77	234
E3 Servizi di mediazione culturale	47	123
E4 Servizio di mediazione sociale	51	132
<i>[F - Interventi e servizi educativo-assistenziali e per il supporto all'inserimento lavorativo]</i>	<i>231</i>	<i>657</i>
F1 Sostegno socio-educativo e scolastico	76	252

F2 Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	62	187
F3 Supporto all'inserimento lavorativo	93	218
<i>[G - Interventi volti a favorire la domiciliarità]</i>	110	341
G1 Assistenza domiciliare socio-assistenziale	40	122
G2 A.D.I.- Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari	12	46
G3 Servizi di prossimità/buonvicinato/gruppi di auto-aiuto	30	76
G4 Telesoccorso e teleassistenza	5	14
G5 Assegnazioni economiche per il sostegno della domiciliarità e dell'autonomia personale	14	48
G6 Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio	9	35
<i>[H - Servizi di supporto]</i>	72	223
H1 Mensa sociale	12	38
H2 Trasporto sociale	12	36
H3 Distribuzione beni di prima necessità (pasti, medicinali, vestiario ecc.)	25	87
H4 Servizi per l'igiene personale	23	62
<i>[IA - Trasferimenti in denaro per il pagamento di rette]</i>	28	94
IA1 Retta per asili nido	6	19
IA2 Retta per servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia	7	23
IA3 Retta per accesso a centri diurni	3	8
IA4 Retta per accesso ai servizi semi-residenziali	5	14
IA5 Retta per accesso a servizi residenziali	7	30
<i>[IB - Trasferimenti in denaro per attivazione di servizi]</i>	70	235
IB1 Contributi per servizi alla persona	11	31
IB2 Contributi economici per cure o prestazioni sanitarie	9	35
IB3 Contributi economici per servizio trasporto e mobilità	5	25
IB4 Contributi economici per l'inserimento lavorativo	32	100
IB5 Contributi economici per l'affidamento familiare di minori	5	17

IB6 Contributi economici per l'accoglienza di adulti e anziani	3	10
IB7 Contributi per favorire interventi del Terzo Settore	5	17
<i>[IC - Trasferimenti in denaro. Integrazioni al reddito]</i>	<i>40</i>	<i>105</i>
IC1 Buoni spesa o buoni pasto	9	27
IC2 Contributi economici per i servizi scolastici	9	25
IC3 Contributi economici erogati a titolo di prestito/prestiti d'onore	6	14
IC4 Contributi economici per l'alloggio	11	27
IC5 Contributi economici a integrazione del reddito familiare	5	12
<i>[LA - Centri e strutture semiresidenziali/Centri]</i>	<i>121</i>	<i>307</i>
LA1 Ludoteche/laboratori	38	107
LA2 Centri di aggregazione/sociali	59	155
LA3 Centri per le Famiglie	24	45
<i>[LB - Centri e strutture semiresidenziali/Strutture semiresidenziali]</i>	<i>188</i>	<i>496</i>
LB1 Asilo Nido Servizio rivolto alla prima infanzia (0-3 anni)	19	58
LB2 Servizi integrativi per la prima infanzia	15	39
LB3 Centri diurni estivi	24	80
LB4 Centri diurni socio-educativi per bambini e adolescenti	44	130
LB5 Centri diurni socio-sanitari per terapia riabilitativa dipendenze	38	87
LB6 Centri diurni socio-sanitari per anziani non autosufficienti	7	18
LB7 Centri diurni socio-sanitari per persone con disabilità	28	52
LB8 Centri diurni socio-sanitari per malati psichiatrici	9	21
LB9 Centri diurni con funzione di protezione sociale	4	11
<i>[MA - Strutture comunitarie residenziali]</i>	<i>20</i>	<i>55</i>
MA1 Centri estivi o invernali con pernottamento	11	32
MA2 Area attrezzata per nomadi	9	23

<i>[MB - Strutture comunitarie residenziali per minori]</i>	139	280
MB1 Alloggio ad alta autonomia per minori e giovani adulti	23	52
MB2 Servizi di accoglienza per bambino e genitore	24	57
MB3 Comunità multiutenza	6	11
MB4 Comunità socio educative per minori	42	76
MB5 Comunità educativo e psicologica	5	11
MB6 Comunità familiari	16	36
MB7 Strutture di pronta accoglienza per minori	23	37
<i>[MC - Strutture residenziali comunitarie sociosanitarie]</i>	138	322
MC1 Comunità educativo-riabilitative per minori/adolescenti	12	22
MC2 Servizi residenziali per terapia riabilitativa dipendenze	62	159
MC3 RSA Casa per anziani non autosufficienti	4	12
MC4 RASS Residenza assistita	3	10
MC5 Residenza sanitaria assistita per disabili	10	5
MC6 Comunità alloggio per persone con disabilità	15	41
MC7 Comunità terapeutica residenziale protetta	4	13
MC8 Comunità alloggio AIDS (postconclamato)	14	31
MC9 Comunità alloggio per malati psichiatrici	14	29
<i>[N - Servizi di orientamento rivolto a persone]</i>	74	158
N1 Orientamento, consulenza e informazione	29	57
N2 Work Experience	45	101
<i>[O - Servizi di formazione rivolti a persone]</i>	126	315
O1 Formazione all'interno dell'obbligo scolastico	21	52
O2 Formazione all'interno dell'obbligo formativo	13	27
O3 Formazione post-obbligo formativo	15	31
O4 Formazione post-diploma	9	30
O5 IFTS	5	11
O6 Formazione nell'ambito dei contratti di formazione e lavoro	5	12
O7 Formazione nell'ambito dell'apprendistato post-obbligo formativo	4	13

O8 Alta formazione	8	17
O9 Formazione permanente	25	55
O10 Formazione per la creazione di impresa	10	36
O11 Formazione per occupati o formazione continua	11	31
<i>[P - Servizi di documentazione, ricerca e valutazione]</i>	<i>80</i>	<i>171</i>
P1 Centro di documentazione	27	54
P2 Centro di ricerca	27	51
P3 Servizi di valutazione	26	66
<i>[Q - Servizi di comunicazione ed editoria]</i>	<i>79</i>	<i>202</i>
Q1 Editoria a stampa	31	62
Q2 Editoria digitale	16	53
Q3 Ufficio stampa e comunicazione	20	44
Q4 Radio	7	18
Q5 TV	5	25

La gran parte delle strutture e delle varie tipologie di servizio e intervento risulta operare in regime di convenzione, autorizzazione o accreditamento. Solo un numero contenuto di gruppi (28) dichiara di erogare 33 tipologie di servizi e prestazioni pagati interamente dai fruitori, operando in regime di libero mercato. Gli interventi si collocano nei seguenti ambiti:

Tab 8. Ambiti di intervento in regime di libero mercato

Macro tipologie d'intervento	N. di interventi
A - Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi	0
B - Prevenzione e sensibilizzazione	3
C - Pronto intervento sociale	0
D - Attività di servizio sociale di supporto alla persona alla famiglia e rete sociale	4
E - Integrazione sociale	5
F - Interventi e servizi educativo-assistenziali e per il supporto all'inserimento lavorativo	1
G - Interventi volti a favorire la domiciliarità	4
H - Servizi di supporto	1
IA - Trasferimenti in denaro per il pagamento di rette	0

IB - Trasferimenti in denaro per attivazione di servizi	0
IC - Trasferimenti in denaro. Integrazioni al reddito	0
LA - Centri e strutture semiresidenziali/Centri	4
LB - Centri e strutture semiresidenziali/Strutture semiresidenziali	5
MA - Strutture comunitarie residenziali	1
MB - Strutture comunitarie residenziali per minori	2
MC - Strutture residenziali comunitarie sociosanitarie	1
N - Servizi di orientamento rivolto a persone	0
O - Servizi di formazione rivolti a persone	2
P - Servizi di documentazione, ricerca e valutazione	0
Q - Servizi di comunicazione ed editoria	0
Totale	33

Il Cnca è nato 30 anni fa sulla spinta del fenomeno delle dipendenze. Nel tempo però la sua azione si è estesa, diversificandosi a numerosi altri ambiti di intervento. Ancora oggi, tuttavia, una buona parte delle realtà associate è coinvolta nella gestione di servizi per le dipendenze. Sono almeno 160 le comunità terapeutiche a carattere residenziale o semiresidenziale gestite dai gruppi associati. Hanno una capacità ricettiva di oltre 1500 persone. Le rette variano a seconda delle tipologie di comunità terapeutica (riabilitativa, pedagogica, pronta accoglienza residenziale, specialistica) e del trattamento (residenziale o semiresidenziale) con grosse differenze regionali che non riconoscono tutte le tipologie di comunità, come pure differenziato è il sistema di calcolo posto a base del convenzionamento (a posti, a persone, a budget, a giorni, senza retta pro capite ma a forfait). Tanto per fare un esempio, gli importi per una retta riferita ad un trattamento residenziale riabilitativo oscillano dai 36 euro ai 120 con una media di circa 61 euro al giorno a persona.

Le comunità terapeutiche da tempo si stanno interrogando su come offrire risposte di cura adeguate ai bisogni delle persone che accolgono, che coinvolgono sia gli approcci terapeutici sia i modelli organizzativi. Il questionario chiedeva di individuare i servizi innovativi che i gruppi stanno sperimentando sul fronte del trattamento delle dipendenze. Quaranta organizzazioni in undici regioni hanno risposto indicando specifiche aree di innovazione con le quali si stanno misurando, che sono così riassumibili:

- una diversificazione sui modelli trattamentali e clinici per far fronte al mo-

dificarsi degli stili di consumo e del tipo sostanze per le quali si è sviluppato un comportamento di dipendenza. Dal trattamento per la dipendenza da alcool, cocaina, al gioco d'azzardo patologico, ai policonsumatori, alla doppia diagnosi, da programmi standardizzati a personalizzati;

- una diversificazione dei tempi di cura, passando da residenzialità lunghe o brevi, con percorsi di accompagnamento di carattere quasi ambulatoriale, con l'attivazione di reti di supporto sociale o di singoli operatori di riferimento che prendono in carico individualmente gli utenti segnalati dai Sert;
- la progettazione di servizi e interventi per l'accompagnamento residenziale e territoriale, con appartamenti protetti a diversi livelli di intensità e per le persone afferenti alla cosiddetta area di cronicità che hanno ricadute;
- un lavoro di prevenzione e di riduzione del danno nei contesti del divertimento (sia discoteche che grandi eventi, *happening*) e del tempo del *loisir*;
- la sperimentazione di moduli trattamentali specifici per la presa in carico di giovani in età 17-21.

Una sezione del questionario ha approfondito la conoscenza di quanto i gruppi associati fanno in tema di comunicazione, divulgazione e diffusione culturale mediante attività editoriali. Si può iniziare col dire che oltre il 70% dei gruppi possiede un proprio sito web, mentre solo il 30% è presente su qualche *social network* (in prevalenza Facebook). La totalità dei soci invece dispone di un indirizzo di posta elettronica. Come si può constatare dai dati generali riferiti agli ambiti di attività, sono almeno 79 le organizzazioni che hanno in piedi 202 unità di offerta riconducibili a questo ambito che include, oltre ai canali tradizionali di editoria e stampa, anche gli uffici di comunicazione, radio e tv.

Rispetto al canale editoriale si hanno informazioni approfondite da 51 organizzazioni che ci dicono che tra il 1991 e il 2011 sono state realizzate 113 pubblicazioni a stampa (100 delle quali tra il 2007 e il 2011). In 49 casi le pubblicazioni sono anche disponibili in formato elettronico sul web. Gli argomenti di queste pubblicazioni riflettono per lo più le attività portate avanti dal gruppo, costituendo memoria riflettuta di esperienze, documentano esiti di progetti e sperimentazioni. Gli editori sono per lo più rappresentati dalle stesse organizzazioni che hanno dato vita a proprie case editrici. In aggiunta a queste, tra gli editori nazionali si segnalano Franco Angeli (12 pubblicazioni), Arnoldo Mondadori (2) e singoli editori locali (22).

Consistente è anche l'attività pubblicistica mediante riviste. Se ne contano

36 ad opera di 30 organizzazioni. Per 35 delle quali se ne conosce la periodicità: mensile (6), bimestrale (11), trimestrale (6), quadrimestrale (5), semestrale (3), annuale (3), variabile (1). La maggior parte di queste riviste è realizzata su supporto cartaceo (17), segue una forma mista (cartaceo ed elettronico assieme 14) ed infine solo elettronica (5). Le tirature per singolo numero sono estremamente variabili (da poche copie a migliaia). Complessivamente considerate tutte queste riviste, in un anno, la loro diffusione supera le 500 mila copie.

5. I destinatari dei servizi e degli interventi

L'ampio spettro di servizi e interventi nei quali sono coinvolti i gruppi associati si riflette su un'estesa platea di beneficiari, che sono persone o famiglie. Complessivamente in un anno i gruppi si fanno carico di 3.872 nuclei familiari e 44.492 persone, mentre entrano in contatto con 19.605 famiglie e 152.763 persone.

Entrando nel dettaglio delle prese in carico classificate secondo le tradizionali categorie di bisogno, si può rilevare come i primi 5 gruppi target, che esprimono oltre i due terzi delle prese in carico individuali – con esclusione delle famiglie - realizzate in un anno sono costituiti da:

- bambini e adolescenti, sono 11.963 con una leggera prevalenza di maschi sulle femmine, rispettivamente 52,1% e 47,9%. In questo ambito sono coinvolte almeno 84 organizzazioni;
- poveri e senza dimora, sono 6.690, con incremento della componente maschile, 54,1%, su quella femminile, 45,9% e vedono coinvolti 40 gruppi;
- giovani, sono 6.601 di cui 58,2% maschi e 41,8% femmine, presi in carico da parte di 62 organizzazioni;
- persone con problemi di dipendenza, sono 6.402 prese in carico da 79 gruppi, con una netta prevalenza di maschi, 76,7%, rispetto alle femmine e 23,3%;
- famiglie, sono 3.872 con 63 gruppi coinvolti;
- immigrati e richiedenti asilo sono 2.725, con il 53% di maschi e il 47% di donne e vedono 42 gruppi coinvolti.

Tab 9. Destinatari presi in carico per tipologia

Categorie	Gruppi	Maschi	%	Femmine	%	Totale
Bambini e adolescenti	84	6.238	52,1	5.725	47,9	11.963
Povert� e senza fissa dimora	40	3.616	54,1	3.074	45,9	6.690
Giovani	62	3.839	58,2	2.762	41,8	6.601
Dipendenze	79	4.910	76,7	1.492	23,3	6.402
Famiglie	63					3.872
Immigrati e richiedenti asilo	42	1.444	53,0	1.281	47,0	2.725
Prostituzione, tratta e grave sfruttamento	24	479	25,6	1.392	74,4	1.871
Anziani	14	722	41,4	1.023	58,6	1.745
Disabili	36	778	51,7	727	48,3	1.505
Detenuti, ex-detenuti e/o condannati a misure alternative	49	793	72,2	305	27,8	1.098
Nomadi e minoranze etniche	19	487	45,6	581	54,4	1.068
Multiutenza	15	588	65,4	311	34,6	899
Altro	9	246	38,7	390	61,3	636
Malati Aids	19	236	44,5	294	55,5	530
Salute mentale	33	305	62,4	184	37,6	489
Donne vittime di violenza	15	70	25,9	200	74,1	270
Totale		24.751		19.741		48.364

Lo stesso dato, se considerato sotto un altro punto di vista, quello degli ambiti di intervento considerati prioritari dai gruppi associati, mostra quanto diversificata e interrelata sia la presa in carico da parte dei gruppi, che non si limitano ad intervenire in un'unica area di bisogno. In ordine di importanza le prime categorie di destinatari, considerati tra le prime tre priorità di intervento, sono:

- persone con problemi di dipendenza;
- bambini e adolescenti;
- famiglie;
- giovani;
- disabili;
- persone con problemi di salute mentale;
- Immigrati e richiedenti asilo;
- Detenuti, ex detenuti e/o condannati a misura cautelare.

Tab. 10 Tipologie di destinatari delle attività dei gruppi per ordine di importanza

Tipologie di destinatari classificate al 1° posto	N. Gruppi
f) Dipendenze	64
b) Bambini e adolescenti	50
a) Famiglie	25
c) Giovani	17
e) Disabili	15
o) Povertà e senza fissa dimora	10
l) Prostituzione, tratta e grave sfruttamento	5
h) Immigrati e richiedenti asilo	4
g) Salute mentale	4
n) Detenuti, ex-detenuti e/o condannati a misure alternative	4
p) Malati di Aids	3
q) Multiutenza	3
r) Altro	3
i) Nomadi e minoranze etniche	2
m) Donne vittime di violenza	1
Totale Gruppi rispondenti	210

Tab. 10 bis Tipologie di destinatari delle attività dei gruppi per ordine di importanza

Tipologie di destinatari classificate al 2° posto	N. Gruppi
c) Giovani	41
b) Bambini e adolescenti	34
a) Famiglie	23
f) Dipendenze	15
g) Salute mentale	12
h) Immigrati e richiedenti asilo	10
n) Detenuti, ex-detenuti e/o condannati a misure alternative	10
o) Povertà e senza fissa dimora	8
m) Donne vittime di violenza	6
d) Anziani	5
l) Prostituzione, tratta e grave sfruttamento	5
p) Malati di Aids	4
q) Multiutenza	3
e) Disabili	2
Totale Gruppi rispondenti	178

Tab. 10 ter Tipologie di destinatari delle attività dei gruppi per ordine di importanza

Tipologie di destinatari classificate al 3° posto	N. Gruppi
c) Giovani	37
a) Famiglie	17
h) Immigrati e richiedenti asilo	17
n) Detenuti, ex-detenuti e/o condannati a misure alternative	17
b) Bambini e adolescenti	14
f) Dipendenze	11
l) Prostituzione, tratta e grave sfruttamento	9
e) Disabili	8
g) Salute mentale	7
i) Nomadi e minoranze etniche	6
m) Donne vittime di violenza	5
o) Povertà e senza fissa dimora	5

d) Anziani	4
p) Malati di Aids	3
r) Altro	3
q) Multiutenza	1
Totale Gruppi rispondenti	164

In questo ambito, come in quello delle dipendenze già descritto in precedenza, la fenomenologia dei bisogni sociali delle persone accolte si è modificata nel tempo richiedendo una rimodulazione degli interventi tradizionali di accoglienza. Per ciascun target si sono quindi sviluppate specifiche attenzioni da parte dei gruppi, che hanno inteso dare risposte a specifiche esigenze rilevate nei vari territori e che risentono anche della fase di crisi sociale ed economica che il Paese sta attraversando in questi anni.

Per fare alcuni esempi, tra gli interventi rivolti alle famiglie, a fianco di quelli tradizionali orientati a sostenere le competenze educative dei genitori, a proteggere i figli da maltrattamenti, trascuratezze o violenze o far affrontare meglio le crisi coniugali o altre fasi del ciclo di vita delle coppie, con servizi di ascolto e mediazione, si segnalano quelli che cercano di aiutare le famiglie fronteggiare la crisi economica, mediante interventi per l'emergenza abitativa e occupazionale, come pure per favorire l'integrazione sociale delle famiglie di immigrati attraverso la mediazione culturale.

Tra gli interventi rivolti a bambini e adolescenti, si segnalano come nuove attenzioni specifiche, quelle rivolte ad affrontare il disagio psichico degli adolescenti, l'accompagnamento all'autonomia in uscita dalle comunità, la valorizzazione degli spazi di vita quotidiani dei ragazzi attraverso pratiche di protagonismo e partecipazione sociale e di *peer education*.

Nell'ambito degli interventi di prevenzione e contrasto della tratta, della violenza e del grave sfruttamento si sono realizzati interventi di accoglienza per persone transgender, di supporto psicoterapico per autori di reati sessuali, di accoglienza e accompagnamento all'inserimento sociale di profughi.

6. Cnca Federazione del lavoro sociale

La base sociale delle organizzazioni socie è assai ampia. I dati a disposizione, su 182 gruppi rispondenti, ci dicono di un coinvolgimento di almeno 9mila persone, con una prevalenza di donne (57%) rispetto agli uomini (43%), un terzo dei quali ha un'età compresa tra 30 e 39 anni.

Tab. 11 Persone associate nei gruppi che fanno parte del Cnca per genere

Associati	Numero Gruppi rispondenti	Numero "Associati"	%
Totale	182	9111	100
di cui Maschi	182	3933	43,2
di cui Femmine	182	5178	56,8

Tab. 12 Persone associate nei gruppi che fanno parte del Cnca per classi di età

Associati	Numero Gruppi rispondenti	Numero "Associati"	%
Totale	182	9111	100
di cui 0-17 anni	19	27	0,3
di cui 18-30 anni	110	1047	11,5
di cui 31-40 anni	163	3013	33,1
di cui 41-50 anni	177	2682	29,4
di cui 51-60 anni	150	1466	16,1
di cui 61 e più anni	101	876	9,6

Se consideriamo le sole cooperative sociali che hanno risposto, 102 su 135, il numero degli associati è di 4.182, di cui 2.906 (il 69,5%) sono soci lavoratori, mentre 812 (il 19,4%) sono soci volontari.

Tab. 13 Soci di cooperative sociali per tipologia di socio

Cooperative sociali	Numero Gruppi rispondenti	Numero "Associati"	%
Totale	102	4182	100
Soci sowentori	36	351	8,4
Soci lavoratori	97	2906	69,5
Soci utenti	16	113	2,7
Soci volontari	70	812	19,4

I gruppi che fanno parte del Cnca costituiscono fonte di occupazione, dando lavoro in modo abituale e continuativo a 6.981 persone fra personale dipendente (5.499 pari al 78,8%) o a contratto di collaborazione o prestazione professionale, con esclusione dei consulenti esterni (1.482 pari al 21,2%),

in entrambe i casi con una netta prevalenza di impiego di donne sugli uomini in un rapporto quasi di 2 a 1.

Il personale non retribuito impegnato in modo abituale e continuativo è di 4.468 persone, in un rapporto quasi di 6,5 persone non retribuite ogni 10 retribuite, distinto tra soci volontari e non volontari (2.260 pari al 50,6%), volontari non soci (1.674 pari al 37,5%), volontari in servizio civile (216 pari al 4,8%), altro tipo di personale non retribuito (318 pari al 7,1%). Rispetto al genere, anche in questo caso, prevale una presenza della componente femminile su quella maschile, anche se meno marcata rispetto al personale retribuito. Le percentuali oscillano il 52% e il 67%.

Tab. 14 Personale retribuito operante abitualmente e continuativamente nel gruppo.

Personale retribuito	Totale	di cui Maschi	%	di cui Femmine	%
Dipendenti con contratto inclusi soci					
Numero Gruppi rispondenti	153	142		149	
Numero "Risorse umane"	5499	1877	34,1	3622	65,9
Altro personale (collaboratori, P.IVA) retribuito direttamente					
Numero Gruppi rispondenti	116	92		104	
Numero "Risorse umane"	1482	572	38,6	910	61,4
Totale personale retribuito	6981	2449	35,1	4532	64,9

N.B., La differenza dei gruppi rispondenti per genere, rispetto al totale, indica la non presenza del genere

Tab. 15 Personale non retribuito operante abitualmente e continuativamente nel gruppo.

Personale non retribuito	Totale	di cui Maschi	%	di cui Femmine	%
Soci, volontari e non					
Numero Gruppi rispondenti	123	114		112	
Numero "Risorse umane"	2260	1076	47,6	1184	52,4
Altri volontari (non soci)					
Numero Gruppi rispondenti	71	64		65	
Numero "Risorse umane"	1674	699	41,8	975	58,2
Giovani del Servizio Civile Volontario (non soci)					
Numero Gruppi rispondenti	43	29		40	
Numero "Risorse umane"	216	71	32,9	145	67,1
Altro personale non retribuito direttamente					
Numero Gruppi rispondenti	69	40		58	
Numero "Risorse umane"	318	119		199	62,6
Totale personale non retribuito	4468	1965	44,0	2503	56,0

N.B., La differenza dei gruppi rispondenti per genere, rispetto al totale, indica la non presenza del genere

Nei gruppi del Cnca lavorano in prevalenza persone "giovani": circa 7 persone su 10 tra coloro che sono retribuiti ha un'età inferiore a 41 anni, mentre tra coloro che non sono retribuiti (sia i soci sia i volontari non soci) la classe di età 31-40 non fa da spartiacque, come nel caso delle persone retribuite, e c'è una distribuzione un po' più omogenea tra le varie classi di età, con una tendenza però al prevalere delle persone più anziane. Sono infatti circa 6 su 10 quelli con oltre 50 anni stabilmente e continuativamente impegnati tra i non retribuiti.

Tab. 16 Personale retribuito e non operante abitualmente e continuativamente nel gruppo per classi di età.

Personale retribuito						
Classi di età	Dipendenti con contratto inclusi soci			Altro personale retribuito direttamente		
	Numero Gruppi rispondenti	Numero "Risorse umane"	%	Numero Gruppi rispondenti	Numero "Risorse umane"	%
Totale	136	5066	100	96	1155	100
di cui 0-17 anni	1	2	0,0	1	1	0,1
di cui 18-30 anni	88	1194	23,6	58	340	29,4
di cui 31-40 anni	124	2266	44,7	66	481	41,6
di cui 41-50 anni	115	1206	23,8	41	208	18,0
di cui 51-60 anni	78	366	7,2	22	107	9,3
di cui 61 e più anni	14	32	0,6	11	18	1,6
Personale non retribuito						
Classi di età	Soci volontari e non			Altri volontari non soci		
	Numero Gruppi rispondenti	Numero "Risorse umane"	%	Numero Gruppi rispondenti	Numero "Risorse umane"	%
Totale	107	1784	100	60	1174	100
di cui 0-17 anni	2	12	0,7	6	41	3,5
di cui 18-30 anni	37	240	13,5	36	225	19,2
di cui 31-40 anni	70	405	22,7	37	268	22,8
di cui 41-50 anni	79	442	24,8	42	267	22,7
di cui 51-60 anni	66	372	20,9	31	228	19,4
di cui 61 e più anni	54	313	17,5	17	145	12,4
Giovani Servizio Civile Volontario						
Classi di età	Giovani Servizio Civile Volontario		Altro personale non retribuito direttamente			
	Numero Gruppi rispondenti	Numero "Risorse umane"	Numero Gruppi rispondenti	Numero "Risorse umane"	Numero Gruppi rispondenti	Numero "Risorse umane"
Totale	33	171	55	281		
di cui 0-17 anni	0	0	4	17		
di cui 18-30 anni	32	167	44	209		
di cui 31-40 anni	2	4	19	46		
di cui 41-50 anni	0	0	5	7		
di cui 51-60 anni	0	0	2	2		
di cui 61 e più anni	0	0	0	0		

Complessivamente il personale impegnato in modo abituale e continuativo in un anno, sia retribuito sia non retribuito, è di 11.449 persone. Considerando il fatto che hanno risposto poco più dei due terzi della totalità dei gruppi facenti parte della Federazione, si può stimare in 15.000 il numero persone impegnate.

Il dato effettivo degli “impegnati/occupati”, se posto in rapporto con il numero di persone che vengono prese in carico dai gruppi in un anno (oltre 11mila), porta a dire che, all'incirca, c'è 1 “operatore” ogni 4 “utenti” (1 ogni 7 considerando solo il personale retribuito e 1 ogni 10 considerando quello non retribuito), mentre se raffrontato con il numero totale delle persone/utenti con cui si è entrati in contatto in un anno questo rapporto è di 1 “operatore” ogni 15 “contatti”.

Se osserviamo il tipo di occupazione offerta dai gruppi associati si può notare che questa è in prevalenza di tipo stabile, anche se non *full time*. Il dato, seppur riferito ad un minor numero di realtà tra tutte quelle che hanno risposto ai quesiti precedenti sul numero complessivo di occupati con contratto di lavoro dipendente (131 su 153), mostra come prevalgano quelli con contratto a tempo indeterminato su quelli a tempo determinato. Ma il tipo di impiego prevalente è, in entrambe i casi a *part-time*. L'incidenza di questa tipologia contrattuale è più alta tra le donne rispetto agli uomini, il 71,2% sul 28,8% nel caso dei contratti a tempo determinato, il 58,6% sul 41,3% nel caso dei contratti di collaborazione e il 53,3 sul 46,7% in quelli di lavoro dipendente a tempo indeterminato.

Tab. 17 Personale dipendente per tipologia di contratto e genere

Dipendenti a tempo indeterminato	Totale	di cui Maschi	%	di cui Femmine	%
Full Time					
Numero Gruppi rispondenti	131	123		122	
Numero "Risorse umane"	1971	920	46,7	1051	53,3
Part Time					
Numero Gruppi rispondenti	119	84		112	
Numero "Risorse umane"	2093	611	29,2	1482	
Totale personale con contratto di lavoro dipendente full time	4064	1531	37,7	2533	62,3
Dipendenti a tempo determinato					
Full Time					
Numero Gruppi rispondenti	49	38		36	
Numero "Risorse umane"	258	114	44,2	144	55,8
Part Time					
Numero Gruppi rispondenti	59	42		49	
Numero "Risorse umane"	601	173	28,8	428	71,2
Totale personale con contratto di lavoro dipendente part time	859	287	33,4	572	66,6
Collaboratori a occupazione prevalente					
Numero Gruppi rispondenti	77	65		70	
Numero "Risorse umane"	888	368	41,4	520	58,6

N.B., La differenza dei gruppi rispondenti per genere, rispetto al totale, indica la non presenza del genere

Quanto ai titoli di studio di coloro che sono occupati e retribuiti si può constatare che la metà è in possesso almeno di una laurea e un terzo di un diploma di scuola secondaria superiore. Nel confronto tra i generi è più alta l'incidenza tra le donne dei titoli di studio elevati rispetto agli uomini, sia per la laurea (il 53% delle donne contro il 47% degli uomini) che per il diploma di secondaria superiore (il 33% delle donne contro il 31% degli uomini).

Tab. 18 Personale retribuito per titolo di studio e genere

Titolo di studio	Totale	di cui Maschi	%	di cui Femmine	%
Laurea/Titolo universitario					
Numero Gruppi rispondenti	146	125		140	
Numero "Risorse umane"	2660	888	33,4	1772	66,6
Diploma di scuola superiore					
Numero Gruppi rispondenti	137	115		120	
Numero "Risorse umane"	1690	578	34,2	1112	65,8
Qualifica professionale					
Numero Gruppi rispondenti	56	41		48	
Numero "Risorse umane"	330	142	43,0	188	57,0
Licenza media					
Numero Gruppi rispondenti	68	49		50	
Numero "Risorse umane"	478	228	47,7	250	52,3
Licenza elementare					
Numero Gruppi rispondenti	11	6		7	
Numero "Risorse umane"	53	28	52,8	25	47,2
Nessun titolo di studio					
Numero Gruppi rispondenti	3	3		1	
Numero "Risorse umane"	13	12	92,3	1	7,7
Totale Risorse umane	5224	1876		3348	

L'ampiezza degli ambiti di intervento e delle aree di bisogno si riflette nell'impiego di una vasta tipologia di professionalità impegnate (se ne contano almeno 18), segno di una necessaria interdisciplinarietà e interprofessionalità del lavoro sociale. Sotto un profilo quantitativo tuttavia il novero delle professioni maggiormente coinvolte riguarda l'area educativa. Educatori professionali, operatori sociali con funzioni educative e animatori raggruppano assieme almeno la metà di tutte le risorse umane impegnate in modo continuativo e abituale nelle attività portate avanti dai gruppi. Va detto comunque che il dato nel complesso è poco sensibile, considerando il fatto che il totale

dei rispondenti a questa domanda si riferisce a poco più dei tre quinti del totale del personale impegnato.

Tab. 19 Personale retribuito e non, impegnato in modo abituale e continuativo per qualifica professionale esercitata nel gruppo.

Qualifica professionale	Numero Gruppi rispondenti	Numero "Risorse umane"	%
Terapista riabilitazione	9	16	0,2
Infermiere	22	28	0,4
Pedagogista	34	47	0,6
Medico, psichiatra, special.	28	50	0,7
Sociologo	36	50	0,7
Direttore	61	105	1,4
Insegnante/Formatore	25	131	1,8
Assistente sociale	64	140	1,9
Ausiliario, servizi generali	47	272	3,7
Ausiliare socio-sanitario	40	274	3,7
Operaio	28	278	3,8
Presidente, membro CdA	102	303	4,1
Personale segreteria e amministrativo	110	316	4,3
Psicologo	92	375	5,1
Coordinatore/responsabile di area/struttura/servizio	111	607	8,3
Operatore sociale con funzioni educative	69	656	8,9
Animatore	49	678	9,2
Altro	53	681	9,3
Educatore	132	2332	31,8
Totale		7339	100,0

Tra le persone che fanno parte dei gruppi, impegnati a vario titolo con la loro attività in modo continuativo e abituale, vi sono anche preti, suore e religiosi in genere. Se ne contano in tutto 126 e sono presenti, complessivamente, in un quarto circa di tutti i gruppi facenti parte del Cnca.

Tab. 20 Personale clericale nei gruppi del Cnca

	Numero Gruppi rispondenti	Numero "Religiosi"	%
Sacerdoti	49	60	47,6
Religiose	16	36	28,6
Religiosi	6	13	10,3
Ordini laicali	3	5	4,0
Altri (diaconi, novizi...)	9	12	9,5
Totale		126	100,0

7. Le risorse economiche

Oltre la metà dei 188 gruppi del Cnca (54,3%) che hanno risposto alla domanda sul saldo di chiusura dell'ultimo bilancio approvato (quindi del 2010) hanno riferito di essere stati in attivo, mentre un quarto (25%), forse risentendo già della crisi economica e dei pesanti tagli al welfare attuati negli ultimi anni, era in passivo. La restante parte (20,7%) chiudeva in pareggio. Analizzando il valore della produzione riportato nell'ultimo bilancio consuntivo approvato si può osservare come si sia in presenza di realtà prevalentemente di piccola e media consistenza. Sono poco meno di un terzo gli associati che dichiarano un valore della produzione oltre il milione di euro.

Tab. 21 Gruppi per valore della produzione approvato nell'ultimo bilancio di gestione

Valore della produzione	V.a.	%
Fino a 5.000 €	17	8,1
Da 5.000 a 50.000 €	18	8,6
Da 50.000 a 150.000 €	27	12,9
Da 150.000 a 600.000 €	51	24,3
Da 600.000 a 1.000.000 €	31	14,8
Da 1.000.000 a 2.000.000 €	33	15,7
Oltre 2.000.000 €	33	15,7
Totale Rispondenti	210	100,0

Le prevalenti fonti di sostentamento economiche e finanziarie dei gruppi

sono di origine pubblica, sia sotto il profilo del numero di gruppi che il peso del finanziamento nella parte “entrate” del bilancio.

Sono i comuni i principali protagonisti finanziari di questo sistema di welfare (se ne contano ben 806 tra tutti quelli che hanno rapporti di convenzione con i gruppi) seguiti dalle regioni e dai ministeri.

Un buon numero di realtà, 106, dichiara di raccogliere donazioni da privati cittadini, 57 da forme di autofinanziamento verso gli associati, 26 da imprese di tipo *profit*. In tutti questi casi comunque l'ammontare della raccolta in termini assoluti per il valore delle entrate nel bilancio è del tutto marginale.

Tab. 22 Principali fonti di finanziamento delle attività dei gruppi associati

Tipo di fonte di finanziamento	N. Gruppi
Finanziamenti a fondo perduto da amministrazioni europee	7
Finanziamenti a fondo perduto da amministrazioni centrali	9
Convenzioni con istituzioni europee	10
Finanziamenti a fondo perduto da amministrazioni comunali	21
Donazioni di altre imprese for profit	26
Finanziamenti a fondo perduto da amministrazioni regionali	27
Convenzioni con amministrazioni centrali	30
Donazioni di altre istituzioni non profit	49
Autofinanziamento (dagli associati)	57
Entrate per i servizi erogati a privati (tariffe)	68
Altre fonti di finanziamento	81
Convenzioni con amministrazioni regionali	105
Donazioni dei cittadini	106
Convenzioni amministrazioni comunali	135

Tab. 23 Prevalente fonte di finanziamento delle attività dei gruppi associati

Tipo di fonte di finanziamento	N. Gruppi	%
Donazioni di altre imprese for profit	1	0,5
Finanziamenti a fondo perduto da amministrazioni comunali	1	0,5
Finanziamenti a fondo perduto da amministrazioni europee	1	0,5
Finanziamenti a fondo perduto da amministrazioni regionali	2	1,0
Autofinanziamento (dagli associati)	4	2,1
Donazioni di altre istituzioni non profit	4	2,1
Convenzioni con amministrazioni centrali	6	3,1
Donazioni dei cittadini	7	3,7
Altre fonti di finanziamento	17	8,9
Entrate per i servizi erogati a privati (tariffe)	20	10,5
Convenzioni con amministrazioni regionali	58	30,4
Convenzioni amministrazioni comunali	70	36,6
Totale Rispondenti	191	100,0

8. Storia dei gruppi associati

Non si è indagato l'anno di costituzione dei singoli gruppi associati, ma piuttosto la motivazione che ne ha portato alla costituzione. I dati son parziali poiché riferiti a poco più della metà dei gruppi facenti parte del Cnca.

Lo *statu nascenti* è riconducibile più all'iniziativa di singole persone che ad organizzazioni, istituzioni o soggetti collettivi come famiglie, accomunate da medesimi interessi/bisogni piuttosto che competenze.

Tab. 24 Motivazioni alla base della costituzione dei gruppi

Tipi di motivazioni	N. gruppi
Per iniziativa di un'istituzione	9
Per iniziativa di altra organizzazione di Terzo settore	28
Per iniziativa di un gruppo di famiglie	19
Per iniziativa di un gruppo di persone con i medesimi interessi/bisogni	145
Per iniziativa di persone con le stesse competenze professionali	31

N.B., La somma delle motivazioni supera il numero dei rispondenti (210) per la possibile "concomitanza"

Tra coloro che hanno indicato come fattore costituente l'iniziativa di gruppi di persone o famiglie si è poi cercato di capire l'importanza che hanno avuto alcuni fattori nella decisione di creare il gruppo. A contare moltissimo, in un buon numero di realtà, è stata per lo più la condivisione di esperienze personali e degli obiettivi statutari, mentre decisamente poco hanno influito, in modo decrescente, le comuni "appartenenze" sindacali, politiche, ecclesiali, associative.

Tab. 25 Importanza attribuita alle motivazioni alla base della costituzione dei gruppi

Motivazione	Livello di importanza					N. Gruppi
	1	2	3	4	5	
Appartenenza politica	89	18	19	14	4	144
Appartenenza sindacale	115	11	4	2	0	132
Appartenenza ecclesiale	73	18	18	15	26	150
Medesime competenze professionali	54	28	30	21	19	152
Condivisione di esperienze personali	7	6	24	52	75	164
Condivisione di bisogni familiari	66	23	22	10	14	135
Appartenenze associative pregresse	41	22	28	22	32	145
Condivisione di obiettivi statutari	14	1	13	36	94	158

Infine, spostando lo sguardo alle vicende che più di recente hanno interessato l'attività dei gruppi associati, si può notare come il più importante cambiamento avvenuto negli ultimi 5 anni sia riconducibile, in un poco oltre un terzo di coloro che hanno risposto, a modifiche relative alle risorse umane, seguito dal tema della qualità e della sua certificazione, che riguarda poco più di un quarto degli interessati.

Tab. 26 Cambiamento più importante avvenuto nei gruppi negli ultimi 5 anni

Tipo di cambiamento	V.a.	%
Diffusione geografica	14	7,8
Modifiche relative alle risorse umane	63	35,2
Modifiche statutarie	29	16,2
Revisione mission	6	3,4
Riconoscimento giuridico/certificazione di qualità/accreditamenti	48	26,8
Sviluppo sedi affiliate	19	10,6
Totale gruppi rispondenti	179	100,0

La quasi totalità dei gruppi dichiara di continuare nel solco tracciato dalla propria *mission* senza sostanziali variazioni di rotta. Oltre il 60% dei rispondenti dichiara di aver ampliato il perseguimento dei propri obiettivi o come sviluppo di servizi in ambiti diversi o come incremento di servizi in un medesimo ambito, mentre poco più del 10% dichiara di averli ridotti e poco più di un quinto di averli mantenuti stabili.

Tab. 27 Cambiamenti degli obiettivi del gruppo negli ultimi 5 anni

Tipo di cambiamento negli obiettivi	V.a.	%
Non ci sono stati sostanziali cambiamenti	43	22,4
Si sono ampliati come sviluppo di servizi in ambiti diversi	60	31,3
Si sono ampliati come sviluppo di servizi nel medesimo ambito	67	34,9
Si sono ridotti per carenza di risorse	11	5,7
Si sono ridotti per ottimizzare le risorse disponibili	11	5,7
Gruppi rispondenti	192	100,0

9. Il rapporto con le altre reti e il Cnca

Le organizzazioni che fanno parte del Cnca aderiscono formalmente, almeno per la metà, anche ad altre organizzazioni più ampie. Sono 127 quelle che hanno risposto affermativamente a questa domanda, mentre 26 non hanno fornito alcuna informazione e 57 hanno indicato di non aderire ad altro tipo di organizzazione più ampia, lasciando sottintendere che il Cnca sia quindi l'unica realtà più ampia alla quale aderiscono.

Tra coloro che hanno indicato un'appartenenza ad altre organizzazioni oltre al Cnca le adesioni in diversi casi sono plurime. Ad esempio uno stesso gruppo può far parte di un consorzio e di un'associazione di rappresentanza settoriale o di altra Federazione.

La tipologia di rete associativa ritenuta più importante per lo svolgimento dell'attività dell'organizzazione, con esclusione dall'appartenenza al Cnca, è specificata da 118 delle 127 organizzazioni che hanno dichiarato una pluralità di appartenenze:

- in 50 casi si ritiene prevalente l'appartenenza ad un consorzio;
- per i restanti 68 casi si tratta di associazioni di secondo livello, altro tipo di federazione o di rappresentanza settoriale: Lega coop sociali, Confcooperative, Federsolidarietà, Coordinamenti regionali enti ausiliari, i Forum regionali del Terzo settore, Libera, Movimento comunità di Capodarco, Federazione dei Salesiani per il sociale, per citare le più ricorrenti.

Per quanto riguarda il rapporto dei gruppi con il Cnca nelle sue articolazioni organizzative (Federazioni regionali, organi e gruppi tematici nazionali), si rileva, nella maggioranza dei casi, una valutazione positiva riguardo al tipo relazione esistente ritenuta di tipo collaborativo. Questa valutazione cresce in ragione della "vicinanza" istituzionale. E' sensibilmente più alta in rapporto al livello regionale della Federazione, rispetto a quelli nazionali. In rapporto a quest'ultimo livello è comunque significativo il dato riconducibile nel complesso all'area delle valutazioni negative della qualità del rapporto, che annovera oltre un terzo dei gruppi che hanno risposto.

Tab. 28 Valutazioni della qualità delle relazioni del gruppo con il Cnca

Livello nazionale: organi e uffici	N. Gruppi	%
Carente	37	17,6
Collaborativa	135	64,3
Indifferente	8	3,8
Problematica	7	3,3
Relazione mancante	23	11,0
Totale complessivo	210	100,0

Livello nazionale: gruppi tematici

Carente	37	17,6
Collaborativa	115	54,8
Indifferente	8	3,8
Problematica	15	7,1
Relazione mancante	35	16,7
Totale complessivo	210	100,0

Livello regionale: Federazioni regionali

Carente	9	4,3
Collaborativa	175	83,3
Indifferente	5	2,4
Problematica	11	5,2
Relazione mancante	10	4,8
Totale complessivo	210	100,0

RECAPITI

Sede legale e operativa

Via di S. Maria Maggiore, 148

00184 Roma

Codice Fiscale: 05009290015

Tel. +39 06-44230403

Cell. +39 348-8017100

Fax +39 06-44117455

info@cnca.it

www.cnca.it

Skype: cnca_segreteria_generale

Facebook: federazionecnca

You Tube: canale Cncatube

Presidente

Zappolini Armando

Delega al Personale

Il Delfino

Toscana

Vice Presidente,

membro dell'Esecutivo

De Facci Riccardo

Delega alle Dipendenze

Lotta contro l'emarginazione

Lombardia

Vice Presidente

membro dell'Esecutivo

Galati Marina

Delega al Sud

Ciarapani

Calabria

Tesoriere

membro dell'Esecutivo

Giacosa Mauro

Alice

Piemonte

Membro dell'Esecutivo

Babolin Lucio

Delega al Welfare e

Forum nazionale Terzo settore

Maranathà

Veneto

Membro dell'Esecutivo

Presidente Cnca

Abruzzo-Molise

Castelli Vincenzo

Delega alle Progettazione

On the Road

Abruzzo

Membro dell'Esecutivo

Presidente Cnca Lazio

De Angelis Carlo

Delega al Lavoro e

Agricoltura sociale

Agricoltura Capodarco

Lazio

Membro dell'Esecutivo

Marelli Liviana

Delega a Infanzia, adolescenza e famiglie

La Grande Casa

Lombardia

Membro dell'Esecutivo

Vincenzi Marco

Delega alla Spiritualità

Progetto sulla soglia

Veneto

Consigliere

Bartolucci Carla

Delega al Servizio

civile nazionale

Eureka primo

Lazio

Presidente Cnca Sicilia

Cacciola Salvatore

Osservatorio mediterraneo

Sicilia

Presidente Cnca

Campania

Calemme Pasquale

Il Millepedi

Campania

Presidente Cnca

Piemonte

Ciliberto Tiziana

Mastropietro

Piemonte

Presidente Cnca

Umbria

Costantini Massimo

La Tenda

Umbria

Presidente Cnca
Lombardia

Figini Claudio

Comin
Lombardia

Presidente Cnca
Trentino-Alto Adige

Franchi Attilia

Punto d'incontro
Trentino-Alto Adige

Consigliere

Giunta Francesco

Utopia
Sicilia

Presidente Cnca Puglia
Guadalupi Maurizio

Solidarietà e rinnovamento
Puglia

Presidente Cnca Emilia-
Romagna

Iori Matteo

Centro sociale Papa Giovanni
XXIII
Emilia-Romagna

Presidente Cnca
Toscana

Mariani Fabrizio

*Delega a
Prostituzione e tratta*
Il Cerchio
Toscana

Presidente Cnca
Basilicata

Martinelli Vincenzo

Insieme
Basilicata

Presidente Cnca
Friuli-Venezia Giulia

Martini Anna

*Delega alla Qualità
sociale*
Aracon Gruppo Polivalente
Friuli-Venezia Giulia

Presidente Cnca
Veneto

Nardetto Gigi

*Delega alle Attività
internazionali e
immigrazione*
Maranathà
Veneto

Consigliere

Pesci Alessia

Delega ai Giovani
Libera associazione genitori
Emilia-Romagna

Consigliere

Pozzi Caterina

La Rupe
Emilia-Romagna

Consigliere

Stagnitta Maria

Delega all'Aids
Insieme
Toscana

Presidente Cnca
Marche

Trovato Stefano

Irs Aurora
Marche

Presidente Cnca
Sardegna
(vacante)

COORDINATORI GRUPPI TEMATICI

Infanzia, adolescenza e famiglie

Liviana Marelli

Dipendenze

Riccardo De Facci

Carcere

Riccardo De Facci e Francesco Bellosi

Prostituzione e tratta

Tiziana Bianchini

Spiritualità

Marco Vincenzi

Giovani

Massimo Ruggeri e Paola Merlini

Immigrazione e attività internazionali

Gigi Nardetto



Denominazione	e-mail	Presidente	Indirizzo Gruppo Presidente
CNCA Abruzzo-Molise	presidenza.abruzzo@cnca.it	Vincenzo Castelli	Ass. On the Road Viale delle Lancette, 27 64017 Martinsicuro (TE)
Federazione CNCA Lucano	presidenza.basilicata@cnca.it	Vincenzo Martinelli	Associazione Insieme Onlus Viale del Basento 102 Potenza
Comunità di Accoglienza - CNCA Calabria Onlus	presidenza.calabria@cnca.it	Marina Galati	Comunità Progetto Sud Via Conforti, snc 88046 Lamezia Terme Nicastro (CZ)
Federazione Campana Comunità di Accoglienza - O.n.l.u.s	presidenza.campania@cnca.it	Pasquale Calemme	Coop. Il Millepiedi Via Provinciale Bottoghelle Portici, 139 80147 Napoli
CNCA Federazione Regionale Emilia Romagna	presidenza.emiliaromagna@cnca.it	Matteo Iori	Centro sociale Papa Giovanni XXIII Via Dorso, 14 42100 Reggio Emilia
CNCA FVG	presidenza.fvg@cnca.it	Anna Martini	Coop. Aracon - Viale Tricesimo, 181 33100 Udine (UD)
CNCA Lazio	presidenza.lazio@cnca.it	Carlo de Angelis	Coop. Agricoltura Capodarco Viale S. Nilo, 10 00046 Grottaferrata (RM)
Coordinamento Lombardo Comunità di Accoglienza	presidenza.lombardia@cnca.it	Claudio Figini	Coop. Comin Via Fonseca Pimentel, 9 20127 Milano

Tel. Presidente	Indirizzo Sede legale	Cap Città Prov	Regione	Telefono Federazione	Cod Fiscale
0861 796666	Via E. Ferrari, snc, c/o Help centre Stazione centrale	65124 Pescara PE	Abruzzo	085 4429908	91032300674
345 7960626	c/o Associazione Insieme - viale del Basento 102, Potenza	85010 Potenza PZ	Basilicata	0971 601056	93132690426
0968 22998	c/o Comunità Progetto Sud - Via Conforti, snc	88046 Lamezia Terme CZ	Calabria	0968 22998	92018960796
081 7590916	c/o Coop. Il Millepiedi - Via Provinciale Botteghelle di Portici, 139	80147 Napoli NA	Campania	081 5842078	95101920635
0522 512907	c/o Comunità Betania - Via del Lazzaretto, 26	43100 Marore di Parma PR	Emilia Romagna	0521 484060	92137780349
0432 548804	c/o Aracon - Viale Tricesimo, 181	33100 Udine UD	Friuli Venezia Giulia	0432 548804	94095490309
06 9410267	c/o Comunità Capodarco Via Lungro, 3	00178 Roma RM	Lazio	06 9410267	97391880586
02 2891454	c/o La Grande Casa - Via Petrarca, 146	20099 Sesto San Giovanni MI	Lombardia	02 2412461	94602320155

Federazione Regionale CNCA Marche Onlus	presidenza.marche@cnca.it	Stefano Trovato	Coop. Irs L'aurora - via Astagno 3 - 60122 Ancona
Coordinamento Piemontese Comunità di Accoglienza	presidenza.piemonte@cnca.it	Tiziana Ciliberto	Ass. Mastropietro Via Manzoni, 1 10082 Cuorgnè (TO)
Federazione regionale CNCA Puglia Onlus	presidenza.puglia@cnca.it	Maurizio Guadalupi	Coop. Solidarietà e rinnovamento - via Tor Pisana, 98 - 72100 Brindisi
CNCA Sardegna	presidenza.sardegna@cnca.it	<i>Vacante</i>	
CNCA Sicilia	presidenza.sicilia@cnca.it	Salvatore Cacciola	Osservatorio Mediterraneo - Via Caronda, 37 - 95024 Acireale (CT)
Coordinamento Toscano Comunità di Accoglienza	presidenza.toscana@cnca.it	Fabrizio Mariani	Coop Il Cerchio - Via Vespucci, 48 - 56125 Pisa
CNCA Trentino Alto Adige	presidenza.taa@cnca.it	Attilia Franchi	Coop. Punto D'Incontro - Via Del Travai, 1 - 38122 Trento (TN)
CNCA Umbria	presidenza.umbria@cnca.it	Massimo Costantini	Coop. La Tenda di Foligno Via Sportella Marini, 41 - 06034 Foligno (PG)
Coordinamento Veneto Comunità di Accoglienza	presidenza.veneto@cnca.it	Gigi Nardetto	Ass. Maranathà - Via Cà Nave, 59 - 35010 Cittadella (PD)

393 9582972	c/o Coop. Irs L'aurora - via Astagno 3	60122 Ancona AN	Marche	071 2801260	93132690426
0124 629738	c/o Gruppo Abele - Corso Trapani, 95	10141 Torino TO	Piemonte	0124 629240	97672840010
0831 518460	c/o Coop. Caps - Via Barisano da Trani, 12	70123 Bari BA	Puglia	080 5370000	93356720727
	c/o Coop. Nuova Prospettiva - Viale Diaz, 92	09125 Cagliari CA	Sardegna		92163560920
095 322507	c/o Osservatorio Mediterraneo	95024 Acireale CT	Sicilia	095 7631805	05582270822
095 7631805	- Via Caronda, 37 - 95024 Acireale (CT)				
050 24166	c/o Prog. Arcobaleno - Via del Leone, 9	50124 Firenze FI	Toscana	055 288150	94123900485
0461 984237	c/o Progetto 92 - Via Taramelli, 8	38122 Trento TN	Trentino Alto Adige	0461 823165	96074970227
0461 264726					
0742 359034	c/o Coop. Borgorete - Via F.lli Cairoli, 24	06125 Perugia PG	Umbria	075 514511	94115550546
049 5975329	via Cartigliana, 200	36061 Bassano Del Grappa VI	Veneto	0424 504912	91025030247

TITOLO 1

Denominazione - Sede - Scopi

Art. 1 - E' costituita un'associazione di promozione sociale con carattere di Federazione Nazionale denominata Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (C.N.C.A.), con sede legale a Roma, in Via Baglivi n.8. La modifica della sede legale non costituisce variazione statutaria.

Art. 2 - La Federazione non ha scopo di lucro.

Art. 3 - I principi e le linee di fondo su cui si basa la Federazione sono quelli contenuti nel Documento programmatico. La Federazione, direttamente e tramite le proprie articolazioni territoriali, ha lo scopo di riunire e coordinare i Gruppi, le Comunità, le Associazioni, le Cooperative che, riconoscendosi nel Documento programmatico suddetto:

a - operano nel campo del disagio e dell'emarginazione sociale, in particolare giovanile, nelle sue molteplici manifestazioni ed espressioni,
b - svolgono un'azione concreta fondata sui principi della condivisione e della solidarietà, per il superamento dei diversi problemi individuali e sociali, attraverso una rete di opportunità, iniziative e strumenti, nel pieno rispetto della dimensione umana, promuovendone il protagonismo e la piena partecipazione alla vita sociale e civile,

c - tendono a svolgere un'azione di denuncia e di lotta alle cause (economiche, sociali, culturali) che sono all'origine del disagio e dell'emarginazione, di stimolo nei confronti della società e delle istituzioni per una diversa considerazione e soluzione dei problemi, anche attraverso specifiche iniziative di carattere culturale,

d - credono che la propria presenza, qualunque sia la forma associativa, si qualifichi come presenza di privato sociale e in quanto tale debba avere le caratteristiche di indipendenza e di autonomia operativa ma, al tempo stesso, non possa intendersi né come sostitutiva, né come concorrente

nei confronti del ruolo dell'Ente pubblico, bensì debba agire in integrazione e collaborazione con esso,
e - rifiutano la logica dei servizi privati, avulsi dal contesto del territorio e l'ottica puramente assistenziale e riparatoria, esprimendo al contrario, l'impegno di partecipazione allo sviluppo di una rete integrata e diversificata di servizi, che assumono i problemi nella loro complessità e globalità, di superamento del bisogno stesso attraverso una seria e qualificata strategia di prevenzione.

TITOLO 2

Art. 4

Funzioni della Federazione Nazionale C.N.C.A. sono:

- a) costituire momento di confronto, di coagulo e di sostegno tra esperienze condotte nelle realtà locali;
- b) configurarsi sui temi della marginalità e del disagio come presenza politica e culturale unitaria, capace di trasformare in progetto la quotidiana esperienza di vita e di lavoro;
- c) promuovere la dimensione della ricerca e l'attenzione ai mutamenti della realtà sociale e alle caratteristiche delle persone con cui entrano in contatto;
- d) progettare e svolgere attività di educazione, di formazione e di formazione professionale, di cui l'Educazione Continua in Medicina costituisce uno degli obiettivi; sviluppare attività di consulenza volte alla promozione, all'espansione, al miglioramento della qualità e dell'efficacia dei servizi gestiti dai gruppi federati;
- e) promuovere la tutela e l'assistenza del lavoro di soggetti svantaggiati e a rischio di esclusione sociale, anche attraverso e nell'ambito di modelli di ricordo e cooperazione tra i servizi pubblici ed operatori privati autorizzati o accreditati ai sensi del d.lgs.276/03 e successive modifiche e integrazioni;
- f) promuovere la tutela e l'assistenza delle disabilità;
- g) individuare ambiti di possibili impegni comuni atti al raggiungimento degli scopi della Federazione;
- h) sviluppare le attività internazionali attraverso la stipula di partnership con organizzazioni estere che abbiano finalità simili anche attraverso la predisposizione e la gestione di progetti di cooperazione allo sviluppo.

TITOLO 3

Attività

Art. 5

Per la realizzazione delle proprie funzioni la Federazione Nazionale C.N.C.A. si impegna a:

- a) realizzare momenti di incontro, seminari e convegni, promuovendo in particolar modo la formazione degli operatori anche attraverso attività di formazione professionale;
- b) effettuare attività di ricerca, progettazione e studio;
- c) attivare servizi di rete e attività sperimentali e progetti innovativi anche con il coinvolgimento degli associati;
- d) sviluppare iniziative di sensibilizzazione e di denuncia ed esprimersi, attraverso adeguati ed opportuni strumenti, in merito alle scelte politiche che, a livello nazionale o locale, interessano le diverse problematiche di cui si occupano i membri;
- e) attivare iniziative finalizzate al reperimento di risorse orientate alla formazione, all'integrazione, all'inserimento lavorativo, all'informazione, anche tramite l'esecuzione di progetti, per gli appartenenti ai gruppi federati o ad altre realtà esterne con scopi simili;
- f) cedere beni e servizi agli associati e a terzi anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale, artigianale o agricola svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al raggiungimento degli obiettivi istituzionali;
- g) promuovere, realizzare e gestire ogni altra iniziativa considerata utile al raggiungimento delle proprie finalità;
- h) sottoscrivere o promuovere accordi e alleanze con altri enti, associazioni, gruppi esterni alla Federazione, per il raggiungimento delle finalità della Federazione;
- i) effettuare attività di mediazione tra domanda e offerta di lavoro, anche in relazione all'inserimento lavorativo dei disabili e dei gruppi di lavoratori svantaggiati, comprensiva tra l'altro: della raccolta dei curricula dei potenziali lavoratori; della preselezione e costituzione di relativa banca dati; della promozione e gestione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro; della effettuazione di tutte le comunicazioni conseguenti alle assunzioni avvenute a seguito della attività di intermediazione; dell'orientamento professionale; della progettazione ed erogazione di attività formative finalizzate all'inserimento lavorativo;
- l) fornire assistenza tecnica, progettazione, anche esecutiva e consulenza

alla Pubblica Amministrazione per la realizzazione di servizi all'impiego e di modelli di raccordo e cooperazione tra i servizi pubblici ed operatori privati autorizzati o accreditati ai sensi del d.lgs. 276/03 e successive modifiche e integrazioni.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, la Federazione C.N.C.A. potrà rilasciare fidejussioni e garanzie reali, a favore di soci, associati ed enti società partecipate o collegate.

Art. 6 - Per assolvere agli impegni di cui all'art. 4 la Federazione si dota di uffici operativi interni, tra i quali:

a - l'agenzia nazionale, con le seguenti finalità: effettuare progettazioni su bandi regionali, nazionali, europei o di altro genere per conto della Federazione nel suo complesso, di singoli gruppi federati o di realtà esterne con scopi simili; gestire direttamente o indirettamente i progetti approvati; offrire consulenza sull'esecuzione dei progetti; sviluppare e gestire la formazione d'accesso per i nuovi gruppi; progettare e gestire programmi formativi periodici sui principali temi inerenti il lavoro dei gruppi federati e per il miglioramento delle loro competenze operative; offrire consulenza sulle opportunità formative presenti all'interno e all'esterno della federazione;

b - i gruppi di lavoro per area tematica, formati dai gruppi federati interessati, per lo studio e l'approfondimento di tematiche specifiche.

La responsabilità di tali uffici è di competenza del Consiglio nazionale che ne può affidare la gestione a delegati che manterranno il loro incarico limitatamente alla durata del mandato del consiglio stesso.

Le attività svolte dovranno essere economicamente e finanziariamente autonome, senza gravare sul bilancio della Federazione se non previa autorizzazione del Consiglio nazionale.

TITOLO 4

Adesione

Art. 7 - Possono essere soci della Federazione Nazionale C.N.C.A. i Gruppi, le Comunità, le Cooperative, le Associazioni aventi le caratteristiche di cui all'art. 3. Per essere soci è necessario presentare domanda scritta alla Federazione Regionale o, in assenza della stessa, al Consiglio Nazionale, per il tramite dell'Area regionale competente e secondo le modalità previste dal regolamento nazionale, in cui si dichiara di:

a - impegnarsi a collaborare fattivamente alle attività della Federazione Re-

- gionale e Nazionale C.N.C.A., sia a livello nazionale che territoriale,
- b - impegnarsi a partecipare alle iniziative indicate dalla Federazione, a seconda della dimensione e delle possibilità del proprio gruppo,
 - c - dare garanzie di continuità nel tempo della propria organizzazione,
 - d - sostenere i punti qualificanti dei documenti programmatici e delle linee guida nazionali,
 - e - avere uno Statuto strettamente compatibile con quello della Federazione Regionale e Nazionale C.N.C.A.,
 - f - presentare un assetto organizzativo e modalità operative che siano rispettose dei requisiti qualitativi richiesti dal Coordinamento,
 - g - versare la quota associativa annuale.

Art. 8 - Ove sia esistente la Federazione Regionale la deliberazione di accettazione del nuovo associato, secondo le procedure e le modalità previste da apposito regolamento, è riservata alla competenza della Federazione regionale: in tal caso, l'ammissione alla Federazione Regionale comporta di diritto anche l'adesione alla Federazione Nazionale C.N.C.A.

Ove la Federazione regionale non esista spetta al Consiglio Nazionale, in ottemperanza a quanto previsto dal regolamento nazionale ed in seguito all'istruttoria e alle indicazioni dell'Area regionale da effettuarsi in conformità alle previsioni del regolamento, accettare le domande di adesione, in linea con lo spirito e le finalità della Federazione, secondo tempi e modalità fissati dallo stesso Consiglio.

TITOLO 5

CAPO 1

Articolazione sul territorio

Art. 9 - Su richiesta dell'assemblea dei gruppi aderenti appartenenti all'area regionale e con delibera autorizzativa del Consiglio Nazionale, possono essere costituite le Federazioni Regionali C.N.C.A. (o provinciali per le province autonome) ove siano presenti almeno 5 gruppi federati. Le Federazioni Regionali CNCA sono costituite sotto forma di autonome associazioni, di promozione sociale richiamando nel proprio atto costitutivo e nello Statuto l'adesione alla Federazione CNCA Nazionale e l'ispirazione ai principi alla base della stessa. Esse rappresentano il livello politico ed organizzativo decentrato territorialmente della Federazione Nazionale C.N.C.A.. I compiti della Federazione Regionale C.N.C.A. sono gli stessi, nel territorio

della propria regione, di quelli previsti per la Federazione nazionale dagli artt. 4 e 5 del presente Statuto e devono risultare coerenti e sintonici nella loro applicazione operativa a quelli individuati dal Consiglio Nazionale.

Nelle regioni ove non è costituita la Federazione regionale per la presenza di un numero di aderenti inferiore a cinque, i gruppi possono aggregarsi ad una regione limitrofa costituita in Federazione regionale.

I gruppi appartenenti a regioni con più di cinque gruppi aderenti, che hanno scelto di non costituirsi in Federazione regionale eleggono, comunque, un referente regionale che avrà i seguenti compiti:

- garantire l'identità e dell'unità del C.N.C.A. sia all'interno che all'esterno della federazione nel territorio della Regione legittimamente costituita;
- garantire che la sigla C.N.C.A. sia utilizzata in modo adeguato; organizzare, stimolare e coordinare le attività dell'area con particolare attenzione a:

- 1) i gruppi federati;
- 2) la Federazione Nazionale C.N.C.A.;
- 3) il territorio.

Il Referente regionale potrà essere candidato dall'area regionale a membro del Consiglio nazionale.

L'Assemblea della Federazione regionale dovrà, con delibera formale, adottare il regolamento nazionale quale disciplina delle modalità di proprio funzionamento eventualmente integrato sulla base di proprie specifiche esigenze organizzative.

CAPO 2

Organi della Federazione Regionale

Art.10 - Organi della Federazione Regionale sono:

- A - L'Assemblea dei Soci
- B - Il Presidente regionale
- C - Comitato esecutivo
- A - Assemblea dei Soci

Art. 11

a - All'assemblea regionale dei Soci intervengono con diritto di voto i delegati dei gruppi soci secondo il criterio di un delegato ogni singolo gruppo.

b - L'assemblea è convocata dalla Presidenza Regionale mediante avviso scritto almeno due volte all'anno, oppure su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti aventi diritto di voto,

c - L'Assemblea è presieduta da un membro appositamente eletto dall'Assemblea stessa,

d - E' validamente costituita quando sono presenti in prima convocazione la metà più uno dei suoi membri, in seconda convocazione qualsiasi sia il numero dei presenti degli aventi diritto.

Le decisioni sono prese a maggioranza dei presenti.

Art. 12 - L'Assemblea dei Soci

a - fissa le linee programmatiche della Federazione regionale in sintonia con quelle deliberate dall'assemblea nazionale,

b - approva il bilancio consuntivo e preventivo predisposti dal Comitato esecutivo,

c - elegge i delegati dell'assemblea nazionale dei delegati,

d - delibera l'eventuale attivazione di gruppi di interesse tematico,

e - nomina delegati o propri rappresentanti in seno ai gruppi tematici nazionali del coordinamento,

f - nomina delegati incaricati di rappresentare la Federazione regionale in commissioni, gruppi di lavoro, consulte, forum a dimensione regionale,

g - elegge il Presidente Regionale ed il Comitato esecutivo,

h - approva il regolamento nazionale e le eventuali integrazioni regionali.

Per il suo funzionamento valgono le norme contenute nell'articolo 21 del Codice Civile.

Art. 13 - La modifica dello Statuto della Federazione Regionale richiede la maggioranza qualificata del cinquanta per cento più uno dei Soci e l'approvazione da parte del Consiglio nazionale della Federazione Nazionale CNCA.

B - Il Presidente Regionale

Art. 14 - Il Presidente regionale è eletto dall'assemblea regionale. Ha la rappresentanza legale della Federazione regionale e rappresenta a livello regionale la Federazione nazionale.

E' il garante dell'identità e dell'unità del Cnca sia all'interno che all'esterno della Federazione nel territorio della Regione, della coerenza dell'operatività regionale alle decisioni, agli orientamenti, alle scelte della Federazione nazionale, è garante che la sigla de CNCA sia utilizzata in modo adeguato; ha il compito di organizzare, stimolare e coordinare le attività dell'area con particolare attenzione a:

- i gruppi federati,
- la Federazione nazionale,

- il territorio regionale.

Convoca l'Assemblea regionale dei Soci e garantisce l'esecuzione delle deliberazioni della stessa.

Può nominare il Segretario Regionale che ha i seguenti compiti:

- inviare le convocazioni ai Soci ed ogni altra convocazione necessaria,
- redigere ed inviare i verbali delle riunioni,
- porre in essere ogni atto amministrativo e organizzativo che gli venga richiesto dal Presidente regionale.

In caso di impedimento è sostituito dal componente anziano per età il Comitato Esecutivo regionale.

Nell'esercizio delle sue funzioni il Presidente regionale può avvalersi di un Ufficio di Presidenza la cui operatività sarà regolata da apposito regolamento approvato dall'assemblea regionale e che dovrà risultare omogeneo e coerente con i contenuti del regolamento nazionale.

E' candidato di diritto al Consiglio nazionale.

C - Il Comitato Esecutivo Regionale

Art. 15 - Il Comitato esecutivo è costituito dal Presidente e almeno due componenti eletti dall'Assemblea Regionale.

Esso è convocato dal Presidente tutte le volte in cui ne ravvisi la necessità o l'opportunità.

Alle riunioni partecipa anche il Segretario con il compito di redigere il verbale delle riunioni e deliberazioni.

E' compito del Comitato Esecutivo, predisporre il bilancio della federazione regionale, dare attuazione alle deliberazioni assunte dall'Assemblea Regionale ed assumere tutte le decisioni necessarie alla vita ed allo sviluppo dell'Associazione.

TITOLO 6

Organi della Federazione Nazionale

Art. 16 - Organi della Federazione Nazionale C.N.C.A. sono:

A - L'Assemblea dei Soci

B - L'Assemblea dei delegati

C - Il Consiglio Nazionale

D - Il Comitato Esecutivo

E - Il Presidente

F - I Vice Presidenti

G - Il Tesoriere

H - Il Collegio dei Revisori dei conti

A - Assemblea dei Soci

Art. 17

All'Assemblea dei soci intervengono i rappresentanti di tutti i gruppi aderenti secondo il criterio di un delegato ogni singolo gruppo.

L'assemblea è convocata dal Presidente del Consiglio Nazionale mediante avviso scritto almeno una volta all'anno, oppure su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti aventi diritto di voto.

L'Assemblea si può riunire e deliberare anche con modalità telematica ("virtual meeting"), esclusivamente per quanto riguarda l'approvazione del bilancio annuale.

Le modalità tecniche del "virtual meeting" sono stabilite con regolamento approvato dall'assemblea.

La votazione con modalità telematica è espressamente ammessa e tenuta per valida quando l'avviso di convocazione dell'assemblea è accompagnata dall'invio ai soci della copia del bilancio della relazione integrativa e di ogni altro documento utile alla deliberazione e la votazione è realizzata secondo le modalità previste da regolamento approvato dall'assemblea.

All'Assemblea dei Soci spetta la competenza a deliberare in materia di:

- a) modifica dello statuto;
- b) scioglimento, cessazione ed estinzione della Federazione Nazionale;
- c) approvazione del bilancio consuntivo e preventivo predisposti dal Consiglio Nazionale;
- d) fissazione delle quote associative;
- e) fissazione della composizione del Consiglio nazionale e delle modalità di elezione del Consiglio Nazionale all'interno dei limiti stabiliti dal comma 1, art.21, adottando un Regolamento delle elezioni, proposto dal Consiglio Nazionale;
- f) elezione dei membri del Consiglio Nazionale;
- g) elezione dei membri effettivi e dei due supplenti del Collegio dei Revisori dei Conti, che restano in carica per la durata del mandato del Consiglio nazionale;
- h) approvazione dei regolamenti interni alla Federazione.

Per il suo funzionamento valgono le norme contenute nell'articolo 21 del Codice Civile.

L'Assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero dei partecipanti e delibera a maggioranza dei presenti.

Per decisioni relative a modifica statutaria e scioglimento, cessazione, estinzione della federazione è necessaria la maggioranza qualificata del cinquanta per cento più uno degli aventi diritto al voto all'Assemblea dei Soci, ad ecce-

zione di modifiche eventualmente previste da leggi dello Stato, per le quali è delegato il Presidente.

Essa è presieduta dal Presidente della Federazione nazionale.

B - Assemblea dei Delegati

ART. 18

All'assemblea dei Delegati intervengono con diritto di voto i delegati dei gruppi Soci e delle Federazioni Regionali.

Essa è convocata dal Consiglio Nazionale tutte le volte che ne ravvisi la necessità in presenza di situazioni od argomenti di notevole rilievo e delicatezza e, comunque, idonei a incidere sulla natura e la funzione della Federazione Nazionale.

Essa, inoltre, deve essere convocata, entro tre mesi dalla relativa deliberazione, tutte le volte che lo decida l'Assemblea dei Soci.

E' validamente costituita qualsiasi sia il numero dei presenti.

Le decisioni sono prese a maggioranza dei presenti.

I delegati dei gruppi Soci sono nominati da ogni singolo gruppo.

I delegati delle Aree Regionali, eletti secondo quanto deliberato dal Consiglio nazionale e aventi diritto di voto all'Assemblea dei Delegati saranno eletti dalle assemblee delle Federazioni regionali alla presenza di un delegato del Consiglio Nazionale, da celebrarsi almeno 15 giorni prima della data dell'Assemblea dei Delegati.

E' in facoltà del Consiglio Nazionale convocare assemblee di zona in regioni o province ove non esiste autonoma Federazione Regionale per l'elezione di propri delegati all'Assemblea dei Delegati.

Il numero complessivo dei delegati eletti aventi diritto di voto all'Assemblea dei Delegati e la ripartizione degli stessi tra le varie Regioni e Province è stabilita dal Consiglio Nazionale contestualmente alla convocazione dell'Assemblea.

All'Assemblea dei Delegati partecipano di diritto e con voto deliberativo i componenti il Consiglio nazionale.

Art. 19 - L'Assemblea dei Delegati:

a - fissa le linee programmatiche della Federazione, approva i documenti programmatici della Federazione

b - approva i documenti politici generali della Federazione

c - decide relativamente alla costituzione di cartelli nazionali e/o alla effettuazione di campagne nazionali di informazione e sensibilizzazione culturale sulle politiche della Federazione

C - Consiglio Nazionale

ART. 20

Il Consiglio Nazionale della Federazione Nazionale C.N.C.A. è composto da un minimo di sette membri.

Ai lavori del Consiglio possono partecipare esperti, senza diritto di voto, invitati di volta in volta dallo stesso.

Il Consiglio dura in carica quattro anni. E' convocato dal Presidente almeno quattro volte all'anno, e ogni volta che lo richiedano metà più uno dei suoi membri.

In caso di decesso o dimissioni di un componente eletto dall'Assemblea, la prima assemblea dei soci successiva elegge il suo sostituto.

ART. 21

Il Consiglio Nazionale della Federazione Nazionale C.N.C.A, nominato dall'Assemblea dei Soci:

- a) elegge fra i propri membri il Presidente della Federazione, due Vicepresidenti, il Tesoriere e tre consiglieri che congiuntamente formano il Comitato Esecutivo;
- b) individua le deleghe da ripartire tra i componenti del Comitato Esecutivo;
- c) nomina i delegati per la gestione degli uffici operativi e determina, con le necessarie procure, le relative funzioni e operatività;
- d) convoca l'Assemblea plenaria dei Soci e l'Assemblea dei Delegati;
- e) attua gli indirizzi e le decisioni delle Assemblee;
- f) nomina il Segretario, che assume i seguenti incarichi:
 - inviare le convocazioni ai Soci ed ogni altra convocazione necessaria;
 - redigere ed inviare i verbali delle riunioni;
 - porre in essere ogni atto amministrativo e organizzativo che gli venga richiesto dal Consiglio Nazionale;
 - svolgere funzioni di segreteria di Presidenza.
- g) delibera su tutto quanto riguarda il patrimonio, le entrate, le erogazioni delle spese ordinarie e straordinarie;
- h) predisporre ogni anno, entro il mese di ottobre, il bilancio preventivo dell'esercizio finanziario successivo, ed entro il mese di giugno quello consuntivo dell'esercizio finanziario precedente, il quale coincide con l'anno solare;
- i) decide le norme del proprio funzionamento e della propria organizzazione;
- l) delibera in merito alla costituzione ed allo scioglimento delle Federazioni regionali;
- m) delibera sui criteri per la costituzione delle Aree regionali;
- n) prende atto delle deliberazioni delle Federazioni regionali e delle aree re-

gionali in materia di ammissione e recesso dei Soci;

o) ha il compito di monitorare il regolare e trasparente funzionamento delle aree e Federazioni regionali in coerenza con il presente statuto e il regolamento nazionale;

p) per circostanziate e motivate ragioni, può commissariare le Federazioni regionali in difficoltà o che abbiano assunto posizioni contrastanti con gli orientamenti politico-culturali della Federazione Nazionale.

Il commissariamento deve essere definito con un regolamento approvato dal Consiglio.

q) delibera in merito all'esclusione dei gruppi soci della Federazione.

Art. 22 - Comitato Esecutivo

E' eletto dal Consiglio Nazionale, è composto dal Presidente, dai due Vice-presidenti, dal Tesoriere e dai tre consiglieri, di cui all'art. 21 comma a).

E' assistito dal Segretario.

Assegna ai suoi componenti le deleghe individuate dal Consiglio nazionale.

Cura l'esecuzione delle delibere del Consiglio Nazionale.

In caso di necessità e urgenza, assume i provvedimenti di competenza del Consiglio Nazionale della Federazione, sottoponendoli a ratifica nella prima seduta successiva.

Dura in carica quattro anni

E - Il Presidente Nazionale

ART. 23

il Presidente Nazionale è eletto dal Consiglio Nazionale, ha la rappresentanza legale della Federazione Nazionale C.N.C.A. a livello nazionale e internazionale.

E' membro del Comitato Esecutivo.

Convoca l'Assemblea dei Soci, convoca e presiede l'Assemblea plenaria dei soci, il Consiglio Nazionale e la Giunta Esecutiva, garantisce l'esecuzione delle loro deliberazioni.

In caso di impedimento è sostituito dal Vice presidente più anziano per età.

Dura in carica 4 anni ed è rieleggibile una sola volta successiva alla prima.

F - I Vice Presidenti

Art. 24

I Vice Presidenti sono eletti dal Consiglio nazionale. Durano in carica quattro anni ed entrano a far parte del Comitato Esecutivo assumendo ciascuno una delle deleghe individuate dal Consiglio nazionale.

In caso di impedimento del Presidente il Vice Presidente anziano lo sostituisce nelle sue funzioni.

G - Il Tesoriere

Art. 25

Il Tesoriere è eletto dal Consiglio Nazionale tra i suoi membri. Entra a far parte del Comitato Esecutivo e dura in carica quattro anni.

E' compito del Tesoriere:

- predisporre il bilancio consuntivo e preventivo della Federazione;
- presiedere e vigilare sull'attività dell'Amministrazione della Federazione;
- riferire al Consiglio periodicamente sulla situazione economico-finanziaria della Federazione;
- curare la predisposizione e il funzionamento di apposite convenzioni con terzi per la fornitura di servizi ai gruppi associati.

H - Il Collegio dei Revisori dei Conti.

Art. 26

Il Collegio dei revisori dei conti è costituito da tre membri effettivi e da due membri supplenti.

Esso è eletto dall'Assemblea dei Soci contestualmente all'elezione del Consiglio Nazionale. Compete all'Assemblea dei Soci anche la elezione del suo presidente.

Esso dura in carica quattro anni ed i suoi componenti sono rieleggibili.

Compete al Collegio dei Revisori dei conti controllare l'andamento della Associazione, la regolare tenuta dei conti economico e la conformità alla legge ed allo statuto delle decisioni assunte dagli organi dell'Associazione.

La carica dei revisori dei conti è gratuita. Essi sono dispensati dal prestare cauzione.

TITOLO 7

Patrimonio e Fonti di Finanziamento

Art. 27 - Il Patrimonio della Federazione Nazionale C.N.C.A. è costituito da:
a - quote associative.

Queste sono determinate in base ai criteri stabiliti dall'Assemblea.

b - contributi obbligatori dei Soci decisi dall'assemblea nazionale

c - beni acquisiti con il contributo dei Soci.

d - contribuzioni di Enti Pubblici

e - eredità, donazioni e legati, lasciti ed elargizioni di privati
f - contributi dell'Unione Europea o di altri organismi internazionale
g - erogazioni liberali di Soci o di terzi
h - iniziative promozionali finalizzate al finanziamento della Federazione
i - rendite di beni
l - proventi da cessione di beni e servizi
m - contributi dello Stato, Regioni, Enti Locali e istituzioni pubbliche e finalizzate al sostegno di documentati programmi realizzati nell'ambito dei fini statutari entrate da prestazioni di servizi convenzionati.
n - contributi volontari.

Eventuali proventi derivanti dalle attività della federazione non potranno essere ripartiti, nemmeno in maniera indiretta tra i soci ed eventuali avanzi di gestione non potranno essere ridistribuiti né immobilizzati, ma utilizzati per i fini previsti dal presente Statuto.

TITOLO 8

Perdita della qualifica di Socio

Art 28 - La perdita della qualifica di Socio avviene per: dimissioni, morosità nel pagamento delle quote associative, ripetuto ed evidente non rispetto degli scopi e delle finalità della Federazione su decisione del Consiglio Nazionale, non partecipazione alle attività della Federazione, anche a livello regionale.

La perdita della qualifica di Socio avviene con delibera del Comitato esecutivo della Federazione Regionale competente, Per essere efficace, essa deve essere ratificata dal Consiglio Nazionale. Le deliberazioni sia del Comitato esecutivo regionale che del Consiglio Nazionale devono essere notificate per iscritto al Gruppo interessato. Verso tali decisioni è ammesso il ricorso all'Assemblea dei soci.

TITOLO 9

Scioglimento

Art. 29 - In caso di scioglimento, cessazione od estinzione della Federazione il patrimonio residuo, detratte le spese delle obbligazioni verso terzi, sarà devoluto a fini di utilità sociale.

Scegliere, come C.N.C.A., di ripensare il senso della nostra vita associativa e delle necessarie regole che devono sostenere e aiutare la federazione non significa imbrigliare la nostra organizzazione in regolamenti o codici complicati, che possono mortificare la vivacità dell'impegno sociale. E' piuttosto il tentativo perché l'essere Coordinamento diventi realmente "camminare insieme" verso obiettivi condivisi con strategie non solo esplicitate ma anche costruite in modo comunitario.

Regole ed appartenenza sono concetti che indicano una tensione - in continuo movimento - perché da una parte le regole non soffochino il percorso dell'appartenenza, dall'altra perché gli ideali di riferimento del C.N.C.A. non restino generici ed incapaci di concretizzarsi in precise pratiche anche organizzative e politiche.

"Darsi delle regole" diventa così strumento obbligato per tenere uniti carisma e democrazia, spontaneità ed oggettiva fedeltà alle persone, libertà di movimento e di partecipazione con esigenze organizzative, indispensabili non soltanto alla confederazione ma anche agli obiettivi perseguiti.

Strada e Giustizia hanno bisogno, per restare unite, anche di regole o leggi. La ragione è semplice: perché ci propongono, radicalmente, di fare in modo che ogni norma diventi trasparente del suo significato più profondo: rimuovere gli ostacoli che generano le tante diseguaglianze economiche, culturali, sociali e politiche che permettono ai garantiti di allontanarsi da quanti fanno più fatica.

Solo a queste condizioni l'esercizio della legalità diventa visibilità del suo valore ultimo: la giustizia. E soltanto in questo orizzonte l'appartenenza è irrobustita dalle regole senza che queste ultime vengano assottigliate, dimenticando che nessun regolamento ha senso se non rende trasparente il fine stesso della sua formulazione.

Da questo punto di vista ci sembra importante fare in modo che il nostro metodo di lavoro evidenzi alcune linee:

- 1. sottolineare con forza la necessità di regole etiche fondamentali e fondanti che sono altro rispetto ai singoli regolamenti necessari alle specifiche attività del coordinamento;*
- 2. chiedere ad ogni regola di diventare trasparente del suo perché, della sua utilità, del suo fine;*
- 3. ricordare, da una parte, la precarietà e provvisorietà delle regole (qualunque regola è sempre modificabile); dall'altra evidenziare la dimensione indispensabile di un patrimonio normativo che ci deve essere vicino e familiare;*
- 4. condividere queste regole non soltanto nel momento esecutivo, ma anche nel momento fondante. Ciò significa che solo se si è protagonisti insieme nello scrivere le regole queste ultime sono comprese, ed il loro valore, utilità e senso è condiviso ed accolto da tutti;*
- 5. costruire spazi istituzionali dove le regole siano non solo discusse, ma anche corrette e perfezionate;*
- 6. creare le condizioni perché anche il dissenso, la disobbedienza e l'eventuale trasgressione diventino "parola", capace di far riflettere ed eventualmente di promuovere nuovi e diversi itinerari da percorrere insieme;*
- 7. affiancare alle regole un codice di cor-responsabilità condivisa che permetta a ciascuno di assumersi le sue responsabilità tanto in termini di critica alla regola quanto in termini di eventuale sanzione.*

I punti che seguono sono stati scritti insieme.

Nascono da un confronto schietto reso decisamente ricco dal fatto che i singoli partecipanti appartengono ad aree, servizi e realtà diverse.

Presidenza nazionale.

Il Presidente regionale, o la Presidenza nazionale, notifica l'ammissione a gruppo osservatore che avrà la durata minima di un anno e massima di due nell'eventualità di richiesta di proroga da parte del gruppo o di indicazione del presidente o del coordinatore regionale.

Nel corso dell'anno il gruppo è impegnato a partecipare alle attività della regione, a partecipare al percorso per nuovi gruppi e al corso nazionale, e a versare la quota annuale prevista per i gruppi osservatori. Il presidente, o il coordinatore regionale, è impegnato ad effettuare un incontro intermedio di verifica con i dirigenti del gruppo.

• **Caratteristiche minime richieste e criteri di valutazione**

Nella domanda di adesione il gruppo richiedente deve dichiarare di:

- impegnarsi a lavorare fattivamente alla attività della federazione, sia a livello nazionale che territoriale
- impegnarsi a partecipare alle iniziative indicate dalla Federazione
- dare garanzie di continuità nel tempo della propria organizzazione
- sostenere i punti qualificanti del documento programmatico
- avere uno statuto compatibile con quello del CNCA

Il gruppo osservatore sarà oggetto di valutazione, da parte del Presidente o del Coordinatore Regionale, sui seguenti aspetti:

- stile educativo e relazionale che ponga al centro la persona; che sia centrato sulla quotidianità nelle diverse pratiche dell'accoglienza; che rifiuti la coazione;
- modalità e forme organizzative orientate alla democrazia interna e alla trasparenza della gestione;
- rapporto con la rete territoriale delle risorse presenti nel contesto nel quale opera il gruppo;
- rapporto con il servizio pubblico che rifiuti la delega, ma accetti di collocare la propria esperienza all'interno della rete dei servizi locali;
- rispetto degli standard minimi richiesti dalla legislazione vigente per tipologia di servizio;
- partecipazione attiva alle iniziative del coordinamento garantita dalla presenza di persone che nel gruppo rivestono un ruolo significativo;
- condivisione della filosofia e assunzione delle proposte operative contenute nel sistema qualità del CNCA con l'impegno ad applicarlo nei tempi e nelle forme concordate;

• **Il patto associativo**

Al termine del periodo di osservazione il gruppo, se lo ritiene, deve confermare al Comitato Esecutivo regionale o, in caso di assenza della Federazione regionale, al Consiglio nazionale la propria richiesta di adesione al CNCA, impegnandosi a sottoscrivere un patto associativo che lo impegna a:

- rispettare le norme contenute nello statuto e aderire alla mission del Cnca;
- dare applicazione al regolamento interno del coordinamento;
- mantenere standard operativi e gestionali coerenti con il sistema qualità Cnca;

Il Presidente regionale, sentito anche il responsabile formazione nuovi gruppi, stende una report di valutazione del periodo di osservazione e formula una proposta circa l'accettazione del gruppo richiedente che provvede a presentare al Comitato esecutivo regionale, il quale delibererà in merito all'ammissione del gruppo.

Nelle Aree regionali il coordinatore seguirà la stessa procedura rapportandosi con la Presidenza nazionale. Il Consiglio nazionale delibererà in merito all'ammissione del gruppo.

L'appartenenza al Coordinamento si nutre della condivisione di una storia comune già percorsa o da tracciare e di esperienze significative costruite, vissute o rielaborate insieme.

Partecipazione, formazione e progettazione condivisa sono importanti condizioni e strumenti perché l'appartenenza si sostanzia a partire da percorsi concreti, in cui impegno personale ed apertura al confronto – a volte anche conflittuale – diventino fonte di arricchimento per tutti e per ciascuno.

• Il senso di una adesione

Gli Enti che chiedono di aderire al Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza si riconoscono nello Statuto del Coordinamento, ne condividono i dieci punti fondativi che ne rappresentano la mission, assumono la cultura e le modalità operative del Cnca come proprio stile di gestione dei servizi di accoglienza delle persone e di presenza nel territorio.

La scelta di aderire deve essere espressione collettiva, formalmente deliberata dal gruppo.

• La partecipazione

I gruppi aderenti sono impegnati a garantire una partecipazione qualificata e continuativa alle assemblee regionali e nazionali.

E' impegno del gruppo aderire all'attività di formazione e di area tematica sia nazionale che regionale concernenti la tipologia di attività del gruppo

• L'adesione alle linee del Coordinamento

La linea politica e culturale del Coordinamento è deliberata dalle assemblee nazionali e dal Consiglio nazionale e i gruppi aderenti sono impegnati a rappresentarla al loro interno e nei territori di appartenenza.

• La quota associativa

L'Assemblea nazionale fissa i criteri per la determinazione della quota associativa nazionale al cui versamento sono tenuti i gruppi aderenti. Ogni

gruppo è tenuto, annualmente, a consegnare copia del bilancio d'esercizio utile ai fini della determinazione della quota associativa.

Gli importi delle quote di adesione annuale sono decisi dal Consiglio nazionale e vengono resi noti ai gruppi dal Presidente o dal Coordinatore regionale tramite comunicazione scritta.

• **Le alleanze**

I gruppi aderenti scelgono una appartenenza forte al coordinamento e si impegnano a stringere rapporti di adesione, di cooperazione e collaborazione con altre organizzazioni nazionali o locali verificandone i livelli di coerenza culturale alle strategie del CNCA.

• **L'esclusione**

Possono essere considerati validi motivi di esclusione:

- l'assenza ingiustificata per tre volte consecutive alle assemblee regionali;
- l'assenza ingiustificata per tre volte consecutive alle assemblee nazionali;
- l'assunzione, da parte del gruppo, di posizioni, iniziative e alleanze in netto contrasto con la linea politico-culturale del Coordinamento;
- il venir meno dei requisiti organizzativi e gestionali minimi previsti dal sistema qualità Cnca;
- il mancato versamento della quota associativa.

Secondo quanto previsto dallo Statuto (art.28) la procedura di esclusione prevede:

- una delibera da parte del Comitato Esecutivo regionale, che viene presentata al Consiglio nazionale per essere ratificata,
- oppure la richiesta scritta e motivata da parte del Coordinatore regionale al Consiglio nazionale
- la comunicazione al gruppo interessato dell'avvio della procedura di esclusione da parte della Presidenza nazionale con possibilità del gruppo di formulare proprie controdeduzioni
- un approfondimento da parte dell'Esecutivo nazionale che può decidere di convocare il gruppo interessato anche, eventualmente, su esplicita richiesta dello stesso
- l'assunzione di decisione da parte del Consiglio nazionale che verrà comunicata formalmente al gruppo assieme alla delibera del Comitato esecutivo regionale.

FORME DELLA RAPPRESENTANZA E DI GOVERNO DEL COORDINAMENTO

L'identità del Cnca si esprime anche attraverso le forme dell'organizzazione interna che devono nella loro strutturazione e nella modalità di funzionamento tendere a garantire chiarezza nei compiti assegnati, linearità e trasparenza di funzionamento, democrazia e democraticità di gestione orientata a valorizzare le competenze, le risorse e le disponibilità dei singoli e dei gruppi aderenti al Coordinamento.

L'articolazione organizzativa rappresenta la traduzione operativa delle parole chiave e delle linee guida del Coordinamento

L'ASSEMBLEA NAZIONALE

(artt. 17-18-19 dello Statuto)

A. Assemblea dei soci

• Composizione

È composta dai rappresentanti di tutti i gruppi aderenti secondo il criterio di un delegato ogni singolo gruppo. È convocata dal Consiglio nazionale almeno una volta all'anno, oppure su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti aventi diritto di voto.

• Compiti

All'Assemblea dei soci competono tutte le decisioni legate al funzionamento politico/ organizzativo della Federazione, secondo quanto è stato stabilito dallo statuto all'art. 17.

• Modalità di lavoro

È convocata su ordine del giorno trasmesso per iscritto ai gruppi aderenti, è presieduta dal Presidente della Federazione nazionale, organizza i propri lavori sulla base di relazioni della Presidenza nazionale e dell'Esecutivo, approfondimento delle tematiche proposte, discussione e approvazione di documenti e/o mozioni conclusive.

La gestione dell'assemblea è regolata da apposito regolamento approvato dal Consiglio nazionale. Di ogni riunione dell'Assemblea nazionale è steso apposito verbale a cura della Presidenza nazionale che viene messo a disposizione di tutti i gruppi aderenti.

B. Assemblea dei delegati

• Composizione

E' composta dai delegati dei gruppi aderenti e delle Federazioni regionali e dai componenti del Consiglio nazionale.

Sulla base di quanto deliberato dall'assemblea dei soci i gruppi compresi nella fascia più bassa di quota associativa hanno diritto ad un delegato; quelli compresi nella seconda fascia a due delegati; quelli compresi nella terza fascia a tre delegati. Il numero di delegati eletti aventi diritto di voto e la ripartizione degli stessi tra le varie Regioni e Province è stabilita dal Consiglio Nazionale contestualmente alla convocazione dell'Assemblea. E' convocata dal Presidente tutte le volte che ne ravvisi la necessità in presenza di situazioni o argomenti di notevole rilievo e delicatezza e che vadano a incidere sulla natura e la funzione della Federazione Nazionale.

• Compiti

L'Assemblea nazionale dei delegati è il luogo della sintesi complessiva delle diverse esperienze e culture che compongono il coordinamento; luogo di elaborazione culturale e di proposta di attività dell'intera Federazione; luogo della definizione della linea politico-culturale e strategica del Coordinamento.

• Modalità di lavoro

E' convocata su ordine del giorno trasmesso per iscritto ai gruppi aderenti e alle Federazioni regionali. Organizza i propri lavori sulla base di relazioni della Presidenza nazionale e dell'Esecutivo, gruppi di lavoro per l'approfondimento delle tematiche proposte, plenarie per la discussione e approvazione di documenti e/o mozioni conclusive.

La gestione dell'assemblea viene definita di volta in volta dal Consiglio nazionale, su una proposta del Presidente nazionale.

Di ogni riunione dell'Assemblea nazionale è steso apposito verbale a cura della Presidenza nazionale che viene messo a disposizione di tutti i gruppi aderenti

IL CONSIGLIO NAZIONALE

(artt. 20 – 21 dello Statuto)

• Composizione

Il Consiglio nazionale è l'organo di governo del coordinamento.

Rappresenta la pluralità delle esperienze presenti nel Cnca.

Viene eletto dall'Assemblea nazionale dei soci.

E' composto dai Presidenti regionali eletti dalle Assemblee regionali e candidati di diritto al Consiglio nazionale, dai coordinatori regionali eletti dall'assemblea delle aree regionali e proposti all'Assemblea nazionale come candidati al Consiglio, e da 7 membri sempre eletti dall'assemblea su candidature nazionali.

Nomina al suo interno Presidente, e i due Vice Presidenti, il Tesoriere.

Nomina i componenti l'Esecutivo su proposta del Presidente.

Individua le deleghe da assegnare ai membri dell'esecutivo e gli incarichi da assegnare a membri del Consiglio stesso.

A puro titolo esemplificativo vengono indicati come deleghe e incarichi possibili, oltre a quella di tesoriere, il referente delle aree regionali il referente dei gruppi tematici; il responsabile delle politiche culturali e dell'editoria; il responsabile dell'Agenzia nazionale e il responsabile della Segreteria nazionale. E' la sede di elaborazione della proposta politica e culturale del Coordinamento. Ha il compito di tradurre in programma operativo le linee e gli orientamenti deliberati dall'assemblea dei soci; predispone il programma annuale di attività; stende il bilancio sociale, il conto economico e lo stato patrimoniale del Coordinamento; delibera le ammissioni e le eventuali espulsioni e/o sospensioni dei soci; decide in merito alla costituzione, sospensione e commissariamento delle federazioni regionali, delle aree regionali e dei gruppi tematici, ne approva il programma di attività; decide l'eventuale adesione a coordinamenti; delibera in merito alla partecipazione di rappresentanti del coordinamento all'interno di commissioni ministeriali; apre sedi internazionali, nazionali e/o regionali.

• Durata in carica

Dura in carica per 4 anni e i suoi membri possono essere rieletti.

In caso di dimissioni di qualcuno dei suoi membri la sostituzione dei dimissionari può essere deliberata con votazione dell'assemblea dei soci alla prima convocazione utile. Se il dimissionario è un presidente o coordinatore regionale sarà compito della federazione regionale o dell'area indicare il nominativo proposto per la sostituzione

- **Modalità di lavoro**

Il Consiglio nazionale è convocato dal Presidente o su richiesta di almeno metà più uno dei consiglieri nazionali su un ordine del giorno trasmesso ai consiglieri almeno dieci giorni prima della convocazione. Si riunisce almeno quattro volte all'anno e può strutturarsi in gruppi di lavoro.

E' presieduto dal Presidente.

Delle riunioni del Consiglio nazionale è steso apposito verbale che viene reso disponibile a tutti i consiglieri.

- **Decadenza**

I membri del Consiglio nazionale possono decadere dall'incarico per dimissioni, sfiducia espressa da parte dell'Assemblea nazionale, indegnità

IL COMITATO ESECUTIVO NAZIONALE

[art. 22 dello Statuto]

- **Composizione**

E' composto da sette membri scelti dal Consiglio nazionale all'interno dei suoi componenti e su proposta del Presidente.

- **Compiti**

Ha il compito di rendere operative le decisioni dell'assemblea dei soci e del Consiglio nazionale e rappresenta il gruppo di riferimento della Presidenza nazionale. Assegna le deleghe previste dal Consiglio nazionale oltre a quella di tesoriere. Le funzioni e i compiti dei membri dell'esecutivo o del Consiglio nazionale sono oggetto di delibere assunte di volta in volta dal Consiglio nazionale stesso.

Il Consiglio nazionale può prevedere la corresponsione di compensi ai membri dell'esecutivo in relazione agli incarichi da loro svolti all'interno del Coordinamento.

- **Durata in carica**

Il Comitato Esecutivo dura in carica 4 anni e decade con il decadere del Consiglio nazionale. In caso di dimissioni di uno o più membri dell'Esecutivo il Consiglio ne delibera la sostituzione.

- **Modalità di lavoro**

Si riunisce mediamente ogni mese su un programma di lavoro concordato

tra i suoi membri. Ogni componente del comitato esecutivo è tenuto a predisporre annualmente una relazione sulla propria attività da sottoporre alla approvazione del Consiglio nazionale

LA PRESIDENZA NAZIONALE

(art. 23 dello Statuto)

• Composizione

Presidente

È eletto dal Consiglio nazionale tra i suoi membri. Resta in carica 4 anni ed è rieleggibile una sola volta successiva alla prima.

Vice Presidenti

Sono eletti dal Consiglio nazionale tra i suoi membri, durano in carica 4 anni e sono rieleggibili.

Il Vice Presidente anziano sostituisce il Presidente in sua assenza o su sua delega.

I due vice Presidenti possono assumere uno o più incarichi tra quelli previsti per il Comitato esecutivo.

• Compiti

Il Presidente nazionale è il rappresentante legale del Coordinamento:

- a) ha la rappresentanza del C.N.C.A. a tutti gli effetti, anche in giudizio, a livello nazionale e internazionale;
- b) sottoscrive tutti gli atti, i contratti ed i documenti che debbono essere formati nell'interesse del Coordinamento o per l'esecuzione delle delibere delle Assemblee, del Consiglio nazionale e del Comitato Esecutivo;
- c) ha la facoltà di nominare avvocati e procuratori nelle liti attive o passive riguardanti il C.N.C.A., davanti a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa, in qualsiasi grado di giurisdizione;
- d) rilascia quietanze liberatorie delle somme a qualsiasi titolo e da chiunque, Pubbliche amministrazioni o privati, versate al Coordinamento;
- e) presiede il Consiglio nazionale e il Comitato Esecutivo;
- f) convoca l'Assemblea dei Soci e dei Delegati, il Consiglio nazionale e il Comitato Esecutivo;
- g) vigila sulla esatta esecuzione delle deliberazioni degli organi sociali ed adempie agli incarichi affidatigli dalle assemblee e dal Consiglio nazionale;
- h) assume il personale su decisione del Consiglio nazionale, affida incarichi a terzi impegnando economicamente la Federazione nei limiti imposti dal

bilancio approvato dall'assemblea dei soci e sentito il tesoriere;

i) è garante presso i gruppi associati della coerenza della gestione alle linee culturali e organizzative decise dall'assemblea dei soci e dal Consiglio nazionale;

l) può assumere una o più deleghe tra quelle previste per i componenti il Comitato Esecutivo;

m) gestisce, congiuntamente al membro dell'esecutivo eventualmente delegato, la Segreteria nazionale.

Previa autorizzazione del Consiglio nazionale può delegare alcune delle sue funzioni al Vice Presidente, ai membri dell'Esecutivo e/o del Consiglio nazionale.

In caso di sua assenza o impedimento tutte le sue funzioni sono svolte dal Vice Presidente anziano, la cui firma fa fede, nei confronti di chiunque, della assenza o dell'impedimento del Presidente.

• **Modalità di gestione**

La Presidenza garantisce la gestione collegiale del Coordinamento attivando tutte le iniziative ritenute utili al fine della garanzia della trasparenza e democraticità della gestione interna.

Ha il proprio riferimento diretto nel Comitato Esecutivo.

Riferisce sul proprio operato al Consiglio nazionale almeno una volta all'anno.

IL TESORIERE

(art. 25 statuto)

E' nominato dal Consiglio nazionale tra i suoi membri ed entra a far parte del Comitato Esecutivo, nel quale ricopre la delega specifica.

• **Compiti**

Sono compiti del tesoriere, che ha potere di firma su tutte le attività amministrative della federazione: predisporre il bilancio di previsione e consuntivo annuale oltre al bilancio e al rapporto sociale; prevedere e proporre ipotesi di raccolta fondi, sponsorizzazioni, convenzioni; vigilare sulle attività dell'Amministrazione della Federazione; curare i rapporti amministrativi con le Federazioni e le Aree regionali e vigilare sul loro funzionamento.

• **Composizione**

La Segreteria nazionale del Coordinamento è composta da un Direttore nominato dal Consiglio nazionale, da addetti/e a funzioni di segreteria.

Il loro numero e i loro compiti sono deliberati dall'Esecutivo sulla base di una proposta formulata dal Presidente e dal membro dell'esecutivo delegato al coordinamento della segreteria nazionale compatibilmente con i limiti imposti dal bilancio e sentito il parere del tesoriere.

• **Compiti e modalità di funzionamento**

I componenti la Segreteria nazionale costituiscono uno staff operativo omogeneo e intercambiabile che imposta la propria operatività sulla base di un programma di lavoro concordato, periodicamente supervisionato dal Presidente o dal delegato al coordinamento della segreteria nazionale dell'Esecutivo, coordinate con periodicità di norma mensile dal Direttore e con una attività individuale basata sulla responsabilità e autonomia delle mansioni.

All'interno dello staff di segreteria possono essere individuate dalla Presidenza, dal delegato dell'Esecutivo e dal Direttore delle mansioni specifiche e prevalenti che facciano riferimento a specifici settori di attività del Cnca.

In particolare il Direttore è il responsabile diretto dell'attività operativa della Segreteria nazionale che coordina e della quale organizza l'attività; su mandato del Presidente (al quale risponde direttamente) può di volta in volta partecipare a tavoli istituzionali e/o del privato sociale o a singole iniziative pubbliche. Ha il compito di tenere aggiornato il sito del Coordinamento curando i rapporti con le persone incaricate di fornire le notizie ed il materiale richiesto.

Presenza alle riunioni dell'Esecutivo e del Consiglio nazionale e dell'Assemblea delle quali stende un sintetico resoconto.

E' responsabile del collegamento e delle connessioni operative in raccordo con i delegati all'agenzia nazionale e al tesoriere tra Segreteria nazionale, Agenzia e Amministrazione, produzione culturale ed editoria.

Dell'attività collettiva della Segreteria e dei suoi singoli membri è presentata annuale relazione al Consiglio nazionale.

ARTICOLAZIONE SUL TERRITORIO

(art. 9 - 15 dello Statuto)

Il “micro” è il luogo in cui non solo i processi decisionali sono più facilmente controllabili, ma anche dove è possibile quel rapporto faccia a faccia – fonte di senso e di radicamento – senza il quale tanto l'appartenenza al Coordinamento quanto la stessa vita democratica del nostro Paese non sono in grado di alimentarsi.

Con la crescente attenzione alle dimensioni “locali” del governo – conseguente alla crisi del Welfare State e rinforzata dal decentramento in corso in tutti i Paesi europei – stanno assumendo una nuova rilevanza le “comunità locali” (regionali, provinciali e comunali) come orizzonte di riferimento in cui il cittadino partecipa attivamente alla costruzione e sperimentazione di nuove forme concrete di convivenza.

Porre attenzione – come C.N.C.A. – alle dimensioni regionali significa dunque, da una parte, rompere la chiusura oligarchica dei processi decisionali e, dall'altra, promuovere un concreto agire politico diffuso a tutti i livelli della vita sociale, sviluppando una progettualità centrata su realizzazioni parziali che permettono di avviare processi di cambiamento radicati nella vita quotidiana.

Il livello politico e organizzativo della Federazione Nazionale CNCA decentrato territorialmente è rappresentato dalle federazioni regionali e dalle aree regionali, che vengono attivate su delibera del Consiglio nazionale al raggiungimento di almeno 5 gruppi aderenti. In assenza del numero minimo il Consiglio può individuare una dimensione organizzativa territoriale multiregionale.

A) LE FEDERAZIONI REGIONALI

Le Federazioni Regionali (o Provinciali per le Province autonome) si possono costituire su richiesta dell'assemblea dei gruppi aderenti ad un'Area regionale al Consiglio Nazionale, il quale delibererà in merito. La Federazione Regionale CNCA è costituita in Associazione di Promozione Sociale, e adotterà lo Statuto predisposto dal Consiglio Nazionale e il Regolamento nazionale eventualmente integrato sulla base di specifiche esigenze organizzative locali. La Federazione Regionale ha le stesse funzioni e deve svolgere gli stessi compiti della Federazione Nazionale, come previsto negli artt. 4 e 5 dello statuto.

L'ASSEMBLEA REGIONALE

L'assemblea regionale

• Composizione

L'Assemblea Regionale è composta dai rappresentanti dei gruppi soci secondo il criterio di un delegato ogni singolo gruppo. È convocata dal Presidente regionale almeno due volte all'anno, oppure su richiesta di almeno un terzo dei soci della Federazione regionale.

E' convocata dal Presidente regionale o su richiesta di almeno metà più uno dei gruppi aderenti. All'Assemblea partecipano, senza diritto di voto, anche i rappresentanti dei gruppi osservatori.

• Compiti

All'Assemblea competono tutte le decisioni legate al funzionamento politico/organizzativo della Federazione regionale, secondo quanto è stato stabilito dallo statuto agli artt. 10 e 11 dello statuto regionale.

• Modalità di lavoro

E' convocata su ordine del giorno trasmesso per iscritto ai gruppi aderenti e osservatori ed è presieduta da un membro appositamente eletto dall'Assemblea stessa. Lavora sulla base di relazioni del Presidente regionale e del Comitato esecutivo, gruppi di lavoro per approfondire e discutere le tematiche proposte, plenarie per approvazione di documenti e/o mozioni conclusive. Di ogni riunione dell'Assemblea nazionale è steso apposito verbale che viene messo a disposizione di tutti i gruppi regionali aderenti e osservatori.

IL PRESIDENTE REGIONALE

E' eletto dall'assemblea regionale secondo le modalità previste dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio nazionale. E' candidato di diritto al Consiglio nazionale.

• Compiti

Ha la rappresentanza legale della Federazione regionale.

Svolge le seguenti funzioni:

A) nei confronti dei gruppi federati:

- stila il programma annuale sulla base delle linee programmatiche stabilite dall'Assemblea regionale in sintonia con quelle deliberate dall'Assemblea nazionale, lo sottopone al Comitato Esecutivo Regionale e all'approvazione dell'Assemblea. Entro il 28 febbraio di ogni anno lo presenta al Consiglio nazionale;
- convoca periodicamente le assemblee regionali e ne trasmette con sollecitudine i relativi verbali ai gruppi della regione e alla segreteria nazionale affinché ne dia ampia diffusione nella Federazione;
- segue l'iter per l'adesione dei nuovi gruppi ed esprime il parere al Comitato esecutivo regionale sul loro accesso e sulla permanenza dei requisiti di appartenenza al CNCA da parte dei gruppi aderenti – compresa la regolarità nel pagamento delle quote associative- tramite visite personali o per delega;
- organizza o favorisce iniziative e strumenti: di sostegno e accompagnamento dei nuovi gruppi e di quelli in difficoltà; di formazione finalizzata alla crescita culturale e operativa dei gruppi stessi; di interscambio di informazione ed esperienze.

B) nei confronti del CNCA nazionale:

- è il riferimento dei gruppi federati per tutto quanto riguarda la circolazione di notizie, richieste e sollecitazioni verso il Consiglio nazionale, la Giunta Esecutiva e la Segreteria nazionale, nonché verso i servizi e le strutture organizzative di cui la Federazione si dota in base allo Statuto;
- è in egual misura il riferimento dei medesimi organismi, servizi e strutture nazionali per l'efficace irradiazione ai gruppi della propria area delle notizie, richieste sollecitazioni provenienti dal livello nazionale.

C) Nei confronti del territorio:

- rappresenta a livello regionale la Federazione nazionale;
- è responsabile e garante delle linee politiche nazionali del CNCA nei rapporti con: i gruppi federati dell'area regionale, le istituzioni pubbliche

del territorio, le altre realtà associazionistiche e del privato sociale, i mezzi di informazione;

- è riferimento ufficiale della federazione per i privati, le istituzioni, gli enti, le organizzazioni pubbliche e private, di altre regioni e nazionali, che intendano svolgere sul territorio della Regione delle iniziative compatibili con le finalità del CNCA;
- su indicazione dei gruppi della federazione regionale promuove con gli organismi pubblici e privati del territorio eventuali iniziative congiunte;
- organizza iniziative pubbliche a livello regionale a nome del CNCA anche congiuntamente con altre organizzazioni del territorio;

Dura in carica 4 anni. Decade dall'incarico per dimissioni, sostituzione da parte dell'assemblea regionale, o per termine del mandato.

• **Modalità di gestione**

Il Presidente ha il proprio riferimento diretto nel Comitato Esecutivo regionale. Garantisce la gestione collegiale attivando tutte le iniziative ritenute utili alla trasparenza e democraticità della gestione interna. Può inoltre delegare funzioni e/o attività ad altre persone appartenenti a gruppi federati della federazione regionale pur mantenendone la responsabilità nei confronti della federazione nazionale. Riferisce sul proprio operato almeno una volta all'anno all'Esecutivo nazionale attraverso il delegato alla Regioni.

IL COMITATO ESECUTIVO REGIONALE

• **Composizione**

È costituito dal Presidente regionale e almeno due componenti eletti dall'Assemblea Regionale.

• **Compiti**

Il Comitato esecutivo deve stabilire le modalità di attuazione delle decisioni assunte dall'Assemblea regionale, predisporre il bilancio della Federazione regionale, assumere le decisioni necessarie allo sviluppo dell'Associazione, dividere tra i componenti alcune deleghe per il funzionamento della federazione.

• **Durata in carica**

Dura in carica 4 anni. Decade per dimissioni, sostituzione da parte dell'assemblea regionale, o per termine del mandato. In caso di dimissioni di uno o più membri dell'Esecutivo l'Assemblea regionale elegge il sostituto.

• **Modalità di lavoro**

Viene convocato dal Presidente regionale tutte le volte che lo ritenga necessario o opportuno. Si riunisce su un programma di lavoro presentato dal Presidente e concordato tra i suoi membri.

LE RISORSE ECONOMICHE

La Federazione regionale sostiene la propria attività attraverso le quote associative corrisposte dai soci al CNCA regionale, detratta la quota parte destinata alla Federazione Nazionale; con le risorse derivanti da progetti regionali o locali finanziati da enti pubblici e di cui sia titolare direttamente il Cnca o gruppi federati che si avvalgono della consulenza dal Cnca regionale, da donazioni, lasciti, autofinanziamento dei gruppi, contributi di enti pubblici e/o privati purché questi ultimi non svolgano attività incompatibili con quelle della Federazione, erogazioni liberali e contributi volontari.

Utilizza un conto corrente proprio appoggiandosi possibilmente presso la Banca Etica.

Predisporre rendicontazione annuale amministrativa con relative pezze giustificative da presentare all'Assemblea regionale. Essa verrà trasmessa anche all'Amministrazione nazionale per le opportune operazioni contabili e di bilancio della Federazione nazionale.

IL COMMISSARIAMENTO

La Federazione regionale può essere attivata ove esistano almeno 5 gruppi federati.

L'assenza di programma annuale di attività; la mancata riunione della federazione per un periodo superiore ad un anno; il venire meno alle altre funzioni attribuite alla federazione regionale può determinare il suo commissariamento o la sospensione della sua attività da parte del Consiglio nazionale.

Oltre che per i motivi sopra indicati il Consiglio nazionale può decidere il commissariamento della Federazione regionale anche per manifesta e comprovata incoerenza dalle decisioni di natura politica e di linea culturale decise dall'Assemblea nazionale e dal Consiglio nazionale.

Ove il Consiglio consideri esistenti le condizioni di avvio della procedura di commissariamento dovrà:

- darne comunicazione scritta al Presidente regionale e ai gruppi aderenti della regione interessata;
- convocare in Consiglio nazionale il Presidente regionale per metterlo al corrente dell'orientamento del Consiglio nazionale,
- attivare una riunione della federazione regionale nella quale discutere la situazione e valutare le ipotesi di soluzione proposte dai gruppi;
- assumere una delibera di commissariamento da inviare ai gruppi aderenti della federazione regionale.

In caso di commissariamento assume le vesti di commissario un membro dell'Esecutivo nominato dal Consiglio nazionale che avrà anche il compito di individuare e proporre forme, modi e tempi di soluzione della situazione. Il Commissariamento della Federazione regionale può determinare la richiesta da parte del Consiglio nazionale al Presidente eletto in seno al Consiglio stesso di rassegnare le dimissioni dall'incarico di consigliere nazionale o la presentazione di mozione di sfiducia all'Assemblea nazionale.

B) LE AREE REGIONALI

Ove non vengono immediatamente costituite le Federazioni regionali, la dimensione territoriale viene rappresentata dalle Aree Regionali. Anch'esse vengono attivate su delibera del Consiglio nazionale al raggiungimento di almeno 5 gruppi aderenti. In assenza del numero minimo il Consiglio può individuare una dimensione organizzativa territoriale multiregionale.

I gruppi appartenenti alla stessa area regionale indicano al loro interno il coordinatore regionale e individuano una segreteria di area.

• Compiti dell'area

L'area regionale ha il compito di: promuovere nel territorio la cultura e lo stile del Coordinamento in coerenza con le scelte e le indicazioni del Consiglio nazionale; gestire l'iter di ammissione dei nuovi gruppi; rappresentare il Cnca presso le istituzioni pubbliche e private del territorio regionale; predisporre il programma di attività annuale dell'area da trasmettere al Consiglio nazionale tramite il delegato dell'esecutivo; gestire le risorse economiche assegnate all'area dalla struttura nazionale predisponendo un bilancio annuale dell'area da trasmettere al Consiglio nazionale; predisporre e gestire anche in collaborazione con l'Agenzia nazionale eventuali progetti finanziati dall'Ente pubblico sulla base di bandi locali e regionali; garantire e vigilare sulla partecipazione dei gruppi aderenti alla vita interna della Federazione e sulla

loro coerenza alle linee del Coordinamento. L'area è tenuta ad organizzare almeno una volta all'anno una riunione con la partecipazione del delegato dell'esecutivo al coordinamento delle aree regionali.

• **L'assemblea regionale**

E' convocata di norma dal coordinatore regionale o su richiesta di almeno metà più uno dei gruppi aderenti almeno quattro volte all'anno. Indica all'Assemblea nazionale e al Consiglio nazionale il nominativo del coordinatore di area; decide l'attivazione della segreteria di area; approva il programma annuale di attività; esamina il bilancio annuale dell'area regionale; organizza la propria attività preferibilmente per aree tematiche nominando, ove previsto, referenti regionali alle aree tematiche nazionali. All'Assemblea partecipano, senza diritto di voto, anche i rappresentanti dei gruppi osservatori.

• **Il coordinatore**

E' eletto dall'assemblea regionale secondo le modalità previste dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio nazionale ed è indicato dall'assemblea dei gruppi federati della regione all'Assemblea nazionale per il Consiglio nazionale.

Svolge le seguenti funzioni:

A) nei confronti dei gruppi federati:

- stila il programma annuale e il bilancio dell'area insieme ai gruppi e lo sottopone, entro il 28 febbraio di ogni anno alla approvazione del Consiglio nazionale;
- convoca periodicamente le assemblee di area e ne trasmette con sollecitudine i relativi verbali alla segreteria nazionale affinché ne dia ampia diffusione nella Federazione;
- metterei la stessa cosa del presidente per il percorso di accesso dei nuovi gruppi si esprime sull'accesso dei nuovi gruppi e sulla permanenza dei requisiti di appartenenza al CNCA da parte dei gruppi aderenti – compresa la regolarità nel pagamento delle quote associative- tramite visite personali o per delega;
- organizza o favorisce iniziative: di sostegno e accompagnamento dai nuovi gruppi e di quelli in difficoltà; di formazione finalizzata alla crescita culturale e operativa dei gruppi stessi; di interscambio di informazione ed esperienze.

B) Nei confronti del CNCA nazionale:

- è il riferimento dei gruppi federati per tutto quanto riguarda la circolazione di notizie, richieste e sollecitazioni verso il Consiglio nazionale, la Giunta

Esecutiva e la Segreteria nazionale, nonché verso i servizi e le strutture organizzative di cui la Federazione si dota in base allo Statuto;

- è in egual misura il riferimento dei medesimi organismi, servizi e strutture nazionali per l'efficace irradiazione ai gruppi della propria area delle notizie, richieste sollecitazioni provenienti dal livello nazionale.

C) Nei confronti del territorio:

- è responsabile e garante delle linee politiche nazionali del CNCA nei rapporti con: i gruppi federati dell'area regionale, le istituzioni pubbliche del territorio, le altre realtà associazionistiche e del privato sociale, i mezzi di informazione;
- può essere indicato come riferimento ufficiale della federazione per i privati, le istituzioni, gli enti, le organizzazioni pubbliche e private, di altre regioni e nazionali, che intendano svolgere sul territorio dell'Area delle iniziative compatibili con le finalità del CNCA;
- su indicazione dei gruppi dell'area regionale promuove con gli organismi pubblici e privati del territorio eventuali iniziative congiunte;
- organizza iniziative pubbliche a livello regionale a nome del CNCA anche congiuntamente con altre organizzazioni del territorio.

Decade dall'incarico per dimissioni, sostituzione da parte dell'assemblea regionale, o per termine del mandato.

• Il Gruppo di coordinamento e la segreteria

L'area regionale, su proposta del coordinatore e decisione assunta dall'assemblea dei gruppi aderenti, può dotarsi di un Gruppo di coordinamento dell'attività dell'area anche con suddivisione di incarichi al proprio interno e/o da segreteria organizzativa. Entrambi gli organismi rispondono al coordinatore regionale e decadono al momento della cessazione del suo incarico.

Può inoltre delegare funzioni e/o attività ad altre persone appartenenti a gruppi federati dell'area regionale pur mantenendone la responsabilità nei confronti della federazione.

• Le risorse economiche

L'area regionale sostiene la propria attività con le risorse destinate all'area dal Consiglio nazionale; e/o derivanti da progetti regionali o locali finanziati da enti pubblici e di cui sia titolare direttamente il Cnca o gruppi federati che si avvalgono della consulenza dal Cnca regionale, da donazioni, lasciti, autofinanziamento dei gruppi, contributi di enti pubblici e/o privati purché questi ultimi non svolgano attività incompatibili con quelle della Federazione.

Predisporre rendicontazione annuale amministrativa con relative pezze giustificative che verrà trasmessa all'Amministrazione nazionale per le opportune operazioni contabili e di bilancio.

- **Il commissariamento**

Per il commissariamento dell'area si faccia riferimento ai criteri e alle modalità previste nell'ultimo capitolo sulle Federazioni regionali.

- **Sedi regionali del Coordinamento**

L'area regionale su decisione assunta dall'assemblea di area può chiedere al Consiglio nazionale l'apertura di una sede regionale del Coordinamento nazionale dotata di rappresentatività formale.

La delibera del Consiglio nazionale di apertura di sede regionale del Coordinamento retta dal coordinatore regionale e dalla Segreteria di area regionale consentirà la nomina di rappresentanti del Cnca regionale in seno a coordinamenti, consorzi, commissioni pubbliche e private a dimensione regionale e la titolarità diretta nella presentazione di progetti agli enti pubblici locali e regionali.

La sede regionale così costituita potrà dotarsi di proprio conto corrente bancario e di gestione amministrativa autonoma che andrà a costituire uno specifico centro di costo del bilancio nazionale.

I GRUPPI TEMATICI

(art. 6 dello Statuto)

Il modello formativo del C.N.C.A. riconosce ed assume come punto di partenza per ogni azione, apprendimento o progettazione il “sapere pratico” già elaborato dai singoli o dai gruppi: conoscenze, abitudini, modi di essere e di fare rappresentano le risorse di partenza – ed a volte i vincoli – per un processo di evoluzione costruttiva di nuovi saperi e di nuovi saper fare radicati nell’esperienza e nella sperimentazione di nuove strategie e modalità di intervento.

Il modello progettuale e di apprendimento del “gruppo tematico”, centrato sul piccolo gruppo di lavoro, è pertanto lo strumento più idoneo per esplicitare e far emergere quanto è già conosciuto ed avviare una comune riflessione critica sull’esperienza in corso da cui muovere per costruire nuovi percorsi e nuove elaborazioni.

• La loro attivazione

Il Consiglio nazionale può deliberare, su tematiche di particolare rilevanza, l’attivazione di gruppi tematici nazionali individuandone il referente e definendone compiti e durata dell’attività che può essere a tempo determinato o indeterminato.

A titolo puramente esemplificativo sono gruppi tematici del Cnca: minori; tossicodipendenze; spiritualità, prostituzione, carcere.

• I loro compiti

E’ compito dei gruppi tematici approfondire, coinvolgendo i gruppi del Coordinamento che decidono di parteciparvi, i problemi relativi al settore di attività loro assegnato proponendo linee culturali e posizioni politiche al Consiglio nazionale, organizzando seminari nazionali indirizzati sia ai gruppi aderenti che aperti alla partecipazione di persone ed enti terzi, stendendo documenti e testi su argomenti attinenti l’attività del gruppo tematico.

• Il responsabile del gruppo tematico

Ogni gruppo tematico è coordinato da un referente indicato dal gruppo e ratificato dal Consiglio nazionale che ha il compito di convocare il gruppo,

predispone e gestisce il programma di attività approvato dal Consiglio nazionale, tenere la segreteria organizzativa del gruppo avvalendosi del supporto della segreteria nazionale, tenere i rapporti con il delegati ai gruppi tematici, stendere un verbale di ogni incontro da trasmettere alla segreteria nazionale.

- **Condizioni minime di funzionamento**

Il gruppo tematico la cui attività si protrae a tempo indeterminato deve garantire condizioni minime di operatività al di sotto delle quali viene, su decisione del Consiglio nazionale, sospeso.

Esse sono: una cadenza almeno trimestrale di riunioni; la predisposizione di un programma di attività annuale; l'organizzazione di almeno un evento annuale; la trasmissione alla segreteria nazionale dei verbali delle riunioni.

Per l'attività dei gruppi tematici può essere inserito nel bilancio di previsione un contributo annuale, che dovrà essere debitamente rendicontato a cura del responsabile e referente del gruppo.

- **Rappresentanza "politica"**

I gruppi tematici non hanno rappresentanza politica del Coordinamento.

Su decisione della Presidenza nazionale può essere richiesto al responsabile di rappresentare ufficialmente il Coordinamento in contesti e situazioni nelle quali è ritenuto necessario esporre ed esplicitare le idee del Cnca relativamente alle problematiche relative a quello specifico settore.

- **Dimensione territoriale**

I gruppi tematici possono organizzarsi in maniera articolata anche nelle Federazioni e Aree regionali. Le iniziative, riflessioni, elaborazioni messe in atto territorialmente devono diventare patrimonio conoscitivo e culturale della dimensione nazionale dei Gruppi tematici.

L'AGENZIA NAZIONALE

(art. 6 dello Statuto)

“Progettazione”, “Gestione di progetti”, “Formazione”, “Ricerca e documentazione” ed “organizzazione” sono declinazioni diverse di una stessa “azione”: vale a dire che dire “Agenzia nazionale” coincide con un insieme di “attività organizzative” attraverso cui le persone coinvolte assumono responsabilità e si spendono per obiettivi condivisi.

Per questi motivi l’Agenzia intende anche e soprattutto farsi luogo di promozione di una cultura organizzativa condivisa e radicata nello scambio e nel confronto sia fra i vari sottosistemi della Federazione sia con il più ampio contesto sociale in cui il C.N.C.A. si muove. Gli elementi strategici privilegiati vanno dunque nella direzione di favorire il dibattito politico-culturale all’interno del Coordinamento, di costruire – coerentemente con i fini volta a volta individuati - un’efficace presenza sui territori e forme di collaborazione con il mondo istituzionale e con le altre organizzazioni del privato sociale, ed infine di elaborare contenuti ed indicare luoghi e percorsi che permettano la rappresentanza politica dei diritti di quella “popolazione vulnerabile” con cui il C.N.C.A. si confronta quotidianamente.

• **Composizione**

L’Agenzia Nazionale del CNCA è composta da due tipologie di ruoli con diversi livelli di responsabilità:

- a) lo *staff centrale*, formato dai responsabili dei Settori che costituiscono l’Agenzia stessa: a titolo esemplificativo: Progettazione, Formazione, Consulenza, Ricerca e Documentazione. I membri dello staff garantiscono la continuità e lo sviluppo dell’Agenzia, pertanto con essi la Federazione stabilisce un rapporto di collaborazione duraturo nel tempo.
- b) i *collaboratori*, attivati in relazione ai diversi progetti e iniziative che fanno capo all’Agenzia, assumono responsabilità specifiche su incarichi proposti dallo staff in relazione a progetti e iniziative, e ad esso rispondono. Essi entrano a far parte dell’albo di collaboratori del CNCA e, in relazione alle competenze personali, assumono ruoli come coordinatori di progetto, coordinatori di attività particolari esterne alla gestione di progetti, formatori, tutor, responsabili amministrativi di progetto.

Lo staff centrale viene scelto dalla Presidenza su proposta del Delegato all'agenzia, e con lui si rapporta direttamente. In quest'ottica, per tutti i membri dello staff i tempi del rapporto di lavoro sono collegati con i tempi del mandato della Presidenza.

All'interno dello staff centrale viene identificato un referente con funzioni di raccordo tra le parti e le responsabilità.

• **Compiti e modalità di funzionamento**

L'Agenzia è uno spazio elaborativo, operativo e strutturale atto a raccogliere le diverse esigenze della Federazione e ad attivare percorsi e risorse per dare risposte adeguate attraverso servizi, iniziative, azioni. Pertanto i Settori dell'Agenzia possono essere ampliati o modificati tramite decisione del Consiglio sulla base di proposte formulate dal Delegato all'Agenzia e dalla Presidenza. Dal punto di vista organizzativo, l'Agenzia è costituita da quattro settori, connessi e complementari tra di loro:

- *Progettazione*, il cui obiettivo centrale è accompagnare la Federazione nello sviluppo di progettualità organiche, innovative, territorialmente sinergiche, in relazione alle trasformazioni delle problematiche sociali e del mondo dell'emarginazione, anche in rapporto alle nuove esigenze lavorative e imprenditoriali.
- *Formazione*, per i gruppi federati e per il CNCA attenta ad elaborare e proporre nuovi modelli formativi, approcci innovativi, processi di cambiamento radicati sui valori, principi di riferimento e prassi della Federazione..
- *Consulenza-accompagnamento*: attività mirata all'“accompagnamento” delle presidenze/aree regionali e dei gruppi nelle azioni di progettazione, gestione progetti e formazione per costruire una metodologia di intervento strutturata e trasferibile.
- *Ricerca e documentazione*: a questo settore viene richiesto di mettere in atto e aggiornare un sistema di ricerca sui bisogni e sulla realtà della Federazione; costruire e attuare un sistema di raccolta dei documenti e informazioni prodotti dalla Federazione ed esterni ad essa, utili per supportare la riflessione; offrire alla Federazione strumenti che favoriscano l'essere interlocutori autorevoli con i diversi soggetti politici e istituzionali.

All'Agenzia fanno riferimento i diversi servizi che si attiveranno nella Federazione, come il sistema Qualità CNCA, il sistema di Valutazione, il sistema di comunicazione ed informazione altro.

Il programma annuale di attività dell'Agenzia è sottoposto alla approvazione del Consiglio nazionale.

L'Agenzia si pone come interlocutore anche per l'esterno della Federazione, quale spazio per proporre, condividere, confrontare, sviluppare contenuti e metodi con altri soggetti impegnati nei servizi alla persona. Sia per la Federazione che per l'esterno, l'Agenzia potrà proporre attività a pagamento, al di fuori dei progetti finanziati. Coerentemente con lo sviluppo della Regionalizzazione, l'Agenzia concretizza il proprio operato anche attraverso strutture intermedie collocate nelle Aree Regionali, sia dal punto di vista delle sedi che dell'organizzazione.

L'AMMINISTRAZIONE

Legalità e trasparenza nella raccolta e nell'uso corretto dei fondi e nella formazione dei bilanci sono per il C.N.C.A. condizioni imprescindibili perché sia garantita la coerenza tra i principi enunciati e la gestione dell'agire quotidiano. E' pertanto aperto all'esterno e disponibile a sottoporsi a verifica e controllo, anche in relazione all'organizzazione interna.

• Composizione

L'Ufficio è composto da uno staff di persone esperte in gestione amministrativa e rendicontazione finanziario-contabile.

Il loro numero, le mansioni assegnate e il loro inquadramento sono decisi dal Consiglio nazionale su proposta del tesoriere del Coordinamento che ha anche la delega a coordinare e verificare l'attività dell'Ufficio.

Il Coordinamento può avvalersi dell'attività di consulenza di professionisti o di studi tecnici incaricati di supportare l'ufficio nella gestione economico-finanziaria.

• Compiti e modalità di funzionamento

E' compito dell'Ufficio amministrazione garantire l'ordinaria gestione economico-finanziaria del Coordinamento sulla base del bilancio di previsione predisposto dal tesoriere al quale è tenuto a fornire tutte le informazioni utili per una corretta formulazione del bilancio consuntivo, del bilancio e del rapporto sociale. Organizza l'attività amministrativa della Federazione per centri di costo e con possibilità di predisposizione di report trimestrali.

Predisporre tutta la documentazione amministrativa legata alla gestione e rendicontazione dei progetti.

IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL CNCA I DIECI PRINCIPI E ... I TEMI FORTI CHE CI INTERPELLANO ANCORA

Nel 1982 il CNCA definiva, nel suo Documento programmatico, i principi che avrebbero dovuto guidare l'attività della Federazione.

Quei presupposti ideali e strategici hanno dimostrato, in questi anni di storia, tutta la loro fecondità, originando innumerevoli prese di posizione, iniziative politiche e culturali, prassi operative. Hanno dato *sapere* e *sapere* non solo all'azione della Federazione ma a quella di tanti gruppi che in essa si sono riconosciuti.

Gli scenari in cui operano oggi le organizzazioni di terzo settore, tuttavia, sono profondamente mutati e quei principi vanno ora ripensati in profondità, proprio per restare fedeli a un approccio alle questioni sociali e alle persone più fragili o marginali che non intendiamo dismettere.

Per questo indichiamo una "declinazione" dei dieci principi nei TEMI FORTI e nelle URGENZE sulle quali il CNCA è chiamato a dare un contributo significativo nel tempo presente.

Un lessico per il presente del CNCA (2010)

1. Diritto ai diritti

La prospettiva dei diritti di cittadinanza, su cui è costruita la nostra Costituzione, è oggi contestata o elusa da diversi attori politici, economici e sociali. È giusto dire che non si può parlare solo di *diritti*, che non si può solo *ricevere* ma bisogna anche *dare*. Ma i diritti vanno tutelati, resi realmente esigibili, riconosciuti nella loro capacità di produrre benessere sociale ed economico. Non sono uno spreco inutile e ormai insostenibile, ma il motore della vita sociale ed economica.

2. Personalizzazione degli interventi

Ogni persona ha una storia, dei bisogni e dei desideri che la differenziano da qualunque altra. Siamo convinti, perciò, che non esistano risposte valide per tutti, che non vi siano soluzioni salvifiche. I servizi e gli interventi sociali devono essere calibrati sulle esigenze e le domande delle persone rese protagoniste delle decisioni relative al proprio progetto di vita e capaci di autodeterminarsi.

I Dieci Principi (1982)

1. La storia e la vita della persona

Le comunità non considerano il loro intervento come un servizio settoriale per i singoli problemi, ad esempio la tossicodipendenza: l'impegno è rivolto al superamento delle diverse forme di disagio e di marginalità giovanile. Ciò significa tener conto della specificità dei problemi ma insieme esser consapevoli che le forme in cui quel disagio si manifesta non sono date una volta per tutte. Inoltre vuol dire accogliere la storia e la vita di una persona più che il suo problema.

2. L'unicità dell'esperienza

Crediamo nell'unicità delle esperienze personali: ciò significa che non esiste una metodologia valida comunque per tutti e che occorre adattare il metodo agli individui, alle loro vicende, alla loro storia.

3. Dal penale al sociale

La marginalità, la povertà, la stessa alterità sono oggi percepite da una larga parte dell'opinione pubblica, della politica e dei media come un pericolo o un fastidio. Si ricorre allora al diritto penale e al carcere per punire, e sopprimere dallo spazio pubblico, tante figure ritenute indesiderate. Noi crediamo che questo approccio, inaccettabile dal punto di vista etico e politico, sia anche inefficace e deleterio perché non risolve i problemi sociali, ma li aggrava, non produce sicurezza ma accresce i sentimenti di paura. La paura e lo spirito di vendetta non producono giustizia sociale e sicurezza.

Solo facendoci carico dei bisogni delle persone, dando loro speranze di vita migliore, si riducono i fenomeni di disagio e le stesse paure sociali.

3. Il rifiuto della coazione

Nel proporsi come luogo di sperimentazione e di possibilità di riappropriazione della propria esistenza, le comunità verificano che ogni forma di coazione alla volontà dell'individuo, assunta a metodo di intervento, non serve alla maturazione di scelte autonome, non fa che accentuare le difficoltà di comunicazione e di relazione creando i presupposti per un'ulteriore emarginazione.

4. Prassi-teoria-prassi

Il tempo che viviamo è incerto e precario. Rintracciare il senso delle cose, e del nostro stesso lavoro, è sempre più difficile. Mancano gli orizzonti di senso in cui pensare le nostre esperienze. Perciò, non ci convincono le teorie preconfezionate. Il sapere specialistico rischia, a volte, di avvitarsi su se stesso. Nel corso della nostra storia abbiamo sempre seguito un altro *metodo*: agire, riflettere su quello che è stato fatto, agire approcci e azioni nuove. Un circolo virtuoso, che si rinnova continuamente, aperto per principio alla sperimentazione e alla novità.

4. La quotidianità

Come strumento concreto si privilegia la dinamica delle relazioni interpersonali che evolvono nell'esperienza di ogni giorno, accettando appieno la dimensione della quotidianità, della ordinarità, ancorando l'esperienza al contesto socio-culturale ed alla storia del territorio.

5. Lavoro sociale

Il lavoro sociale non è una prestazione professionale fornita da un singolo operatore, bensì l'azione di soggetti collettivi, costruita intorno a servizi integrati, radicati nel territorio. E rimanda a una funzione che non è privata ma pubblica, anzi *pubblico sociale* perché indirizzata alla promozione del benessere sociale e alla tutela dei diritti. Queste prerogative del lavoro sociale non sono però pienamente riconosciute: la partecipazione ai tavoli della concertazione nazionale e locale è spesso ridotta a mera consultazione, le gare al massimo ribasso continuano a essere bandite, i ritardi nei pagamenti da parte di Regioni ed enti locali compromettono la sopravvivenza delle organizzazioni e la qualità degli interventi, le qualifiche professionali non sono adeguatamente riconosciute, l'occupazione precaria è assai diffusa, specie al Sud. Ma deprezzare il lavoro sociale va contro l'interesse dell'intera collettività, perché ne riduce le possibilità e le risorse di rinnovamento, di innovazione.

5. Il lavoro

Tra gli strumenti che le comunità ritengono fondamentali per la maturazione delle persone assume un rilievo particolare l'esperienza del lavoro che si propone come mezzo di acquisizione di autonomia. Ma al fianco del lavoro, soprattutto per i più giovani cresce l'importanza della comunicazione interpersonale, dell'espressione e dell'animazione, del valido utilizzo del tempo libero.

6. Nuovi modelli

Lo sviluppo senza limiti non appare più un dogma. La crescita economica ha smesso da tempo di produrre benessere sociale diffuso – crescono anzi le disuguaglianze –, il pianeta è sfinito per un impatto delle attività produttive insostenibile, guerre e conflitti per l'accaparramento di risorse sempre più scarse producono violenza e tensioni. Dobbiamo pensare e sperimentare nuovi modelli di convivenza, nuovi modi di produzione, di consumo, di risparmio. Nuovi stili di vita. Molte esperienze sono state attivate dalla società civile negli ultimi anni. Riteniamo sia maturo il tempo per fare un salto di qualità, per mettere maggiormente in rete sensibilità ed esperienze diverse, per proporre con più forza e convinzione all'opinione pubblica scelte non più rinviabili.

6. Una proposta...

Le comunità tendono alla sperimentazione di nuovi modi di vivere i valori del lavoro, dell'amicizia, della solidarietà, della nonviolenza. Crediamo che tale esperienza possa farsi 'proposta' per la collettività, senza per questo voler costruire società parallele, anzi rifiutando la proposizione di miti totalizzanti o la strumentalizzazione della fede trasformata in mezzo terapeutico.

7. Soggettività politica

Le organizzazioni civiche più coscienti e attrezzate hanno sempre rifiutato un collateralismo con la politica che era e resta esiziale per il futuro del volontariato e del terzo settore.

Tuttavia questa consapevolezza – che ha fatto nascere in passato esperienze forti di rappresentanza – richiede oggi, di fronte alla

crisi dei partiti e della stessa democrazia, nuove forme di rappresentanza sociale, capaci realmente di incidere sull'agenda della politica e sulle scelte che riguardano la collettività.

Dobbiamo sperimentare, far nascere reti, riconnettere.

Avendo piena consapevolezza che domande sociali fondamentali richiedono ai singoli cittadini e ai soggetti sociali un nuovo e più forte protagonismo e una maggiore assunzione di responsabilità capace di rapportarsi con il sistema politico e di modificarlo.

7. Senza deleghe

Le comunità non accettano deleghe da parte delle istituzioni, ma collocano il proprio impegno, pur con la propria originalità ed autonomia, all'interno della rete di servizi del territorio.

**8. Federalismo solidale,
sussidiarietà, programmazione**

Il federalismo è un processo di riorganizzazione dello stato, delle politiche e dei servizi che può rinnovare meccanismi istituzionali stantii e inefficaci, suscitare energie sopite, favorire l'apporto dei cittadini e delle loro organizzazioni. La sussidiarietà – orizzontale e verticale – è una prospettiva che va perseguita con convinzione. Ma, in un paese sempre più diviso e frammentato, in cui hanno largo corso localismi e chiusure di ogni genere, il federalismo rischia di disunire irrimediabilmente, di produrre tutele dei diritti differenziate per territorio. Il federalismo, dunque, o è *solidale*, o non è. Riteniamo che, a tal fine, debbano necessariamente essere definiti i Livelli essenziali di assistenza per tutto il territorio nazionale, da cui deve discendere una programmazione degli interventi – garantita da una quota capitaria – che permetta di avere finalmente politiche sociali organiche, strutturali, garantite nel tempo.

8. Il territorio

Il territorio, con i suoi problemi e le sue risorse, rappresenta un punto di riferimento obbligato. Nella chiarezza del proprio ruolo critico, le comunità sono elemento di provocazione e di denuncia per le inadempienze e le contraddizioni che costituiscono premessa al diffondersi delle più gravi problematiche sociali (il mercato della droga, la delinquenza organizzata, le ingiustizie, l'assenza di programmazione, lo svuotamento della partecipazione, i problemi della casa e del lavoro, la manipolazione dell'informazione) e per i ritardi che caratterizzano l'azione delle istituzioni politiche, sociali ed ecclesiali.

9. Rete locale dei servizi e delle opportunità

Una riforma del welfare non è più rinviabile. Non per risparmiare, come pensa chi vede nella spesa sociale un mero costo, ma per adeguare il sistema di protezione sociale a nuovi e più articolati bisogni di tutela e di protezione e operare così in direzione di un welfare capace di produrre valore aggiunto di capitale sociale e risparmio economico. Siamo convinti che solo l'articolazione di un welfare realmente *locale* permetta oggi di tutelare davvero i diritti, di articolare politiche efficaci e partecipate. Va costruita finalmente una rete dei servizi e delle opportunità, dotata di risorse stabili garantite, meccanismi di governance allargata definiti e realmente attuati, strutture e processi integrati, limitando fortemente gli interventi episodici e frammentari. Solo un tale assetto sarà in grado di produrre reali occasioni di miglioramento per le persone e per la collettività.

9. Non solo comunità residenziali

Per tutti è chiaro che la proposta di comunità residenziali non può essere l'unica forma di presenza di fronte ai problemi dell'emarginazione. Per questo è di molti l'impegno a sperimentare e proporre strumenti diversi quali centri di accoglienza, servizi di consulenza, cooperative di lavoro, laboratori artigianali, centri di documentazione, servizi di prevenzione ecc.

10. Cittadini del mondo

Le migrazioni rappresentano uno dei fenomeni più significativi del mondo contemporaneo, ma sono state, nella storia dell'uomo e nei secoli una costante della nostra umanità quasi sempre fonte di innovazione, di cambiamenti positivi, di riavvio di nuove fasi di sviluppo culturale, sociale ed economico. Dinanzi ad esse possiamo o alzare i ponti levatoi per chiuderci in fortezze più o meno grandi – e fragili –, rafforzando le paure e le occasioni di violenza, oppure decidere di aprirci alla diversità, in uno sforzo reciproco di conoscenza e di convivenza che può produrre benessere per tutti. Noi pensiamo che l'alterità non sia un pericolo e che l'idea di cittadinanza non possa essere un fortino in cui asserragliarsi. Preferiamo essere cittadini del mondo che accettano il pluralismo delle culture e sono pronti a rischiare la sfida dell'incontro con la diversità.

10. Il pluralismo

Le comunità sostengono e vivono il valore del pluralismo, rispettando motivazioni e scelte, ideali o di fede, diverse. Esse credono inoltre alla validità della compresenza di varie figure di riferimento e di esperienze differenti (giovani ed adulti, studenti e lavoratori, religiosi e laici, ecc.). Tutte affermano il valore della laicità, anche quando i componenti traggono dalla fede ispirazione e motivo di impegno.

ANAGRAFICA GRUPPI ASSOCIATI

I recapiti - Elenco alfabetico per regione

ABRUZZO



Associazione
Centro Informazione e di
Prima Accoglienza Sulmona
Gruppo aderente
Via S. Rufino, 2 - 67039 Sulmona
0864/55569
cipa.sulmona@libero.it

Associazione di volontariato
Centro Solidarietà Incontro
Ascolto Prima Accoglienza
Gruppo aderente
Via dei Frentani, 81 - 66100 Chieti
0871/330473
csvch@csvch.org
www.csvch.org

Associazione
Comitato di Lotta
all'Emarginazione e alla Droga
Gruppo aderente
P.zza Alcione, 14 - 65129 Pescara
085/6921757
cled.pescara@alice.it

Cooperativa sociale
COS Nuovi Servizi
Gruppo aderente
Via Nazionale, 381 - 64026 Roseto
degli Abruzzi (TE)
085/8941993
cos.ns@infinito.it

Cooperativa sociale
Il Volo
Gruppo aderente
Piazza Dante 9, - 64021 Giulianova (TE)
085/8007597
info@coopilvolo.org

Associazione
On The Road
Gruppo aderente
Via delle Lancette, 27 - 64014
Martinsicuro
0861/796666
mail@ontheroadonlus.it
www.ontheroadonlus.it

Associazione di volontariato
Progetto Vita
Gruppo aderente
Via Galvani, 18 - 66034 Lanciano (CH)
0872/50353
progetto.vitaonlus@alice.it
www.progettovita.net

Associazione di volontariato
Soggiorno Proposta
Gruppo aderente
Contrada Villamagna, 4
66026 Ortona (CH)
085/9196464
sanpietro@soggiornoproposta.org
www.soggiornoproposta.org

Cooperativa sociale
Strada Facendo
Gruppo aderente
Piazza Alcione, 14 - 65129 Pescara
085/9493192
coopsocstradafacendo@tiscali.it

BASILICATA



**Associazione di volontariato
Agape**
Gruppo aderente
Via Sereni, 2 - 75020 Pisticci (MT)
0835/585332
assagape@hotmail.it

**Associazione di volontariato
Centro Studi e Ricerche sulle
Realtà Meridionali**
Gruppo osservatore
V.le E. Ciccotti, 31/F - 85100 Potenza
0971/441549
cestrim@cestrim.org
www.cestrim.org

**Associazione
Insieme**
Gruppo aderente
V.le del Basento, 102 - 85100 Potenza
0971/601056
Insieme.onlus@tiscali.it
www.insiemeassociazioneonlus.it

**Cooperativa sociale
L'Aquilone Insieme**
Gruppo osservatore
Via del Basento, 102 - 85100 Potenza
0971/601040
insieme.onlus@tiscali.it

CALABRIA



**Cooperativa sociale
Calabria 7**
Gruppo aderente
Via Garibaldini, 42 - 89135 Reggio Calabria
0965/601210
calabria7.scs@virgilio.it

**Cooperativa sociale
Ciarapani**
Gruppo aderente
Via Savutano, snc
88046 Lamezia Terme (RC)
0968/436904
ciarapani@c-progettosud.it
www.ciarapani.com

**Associazione di volontariato
Don Milani**
Gruppo aderente
Contrada Torre Galea, snc - 89046
Marina di Gioiosa Jonica (RC)
0964/411307
centromilani@tiscali.it
www.donmilanigioiosa.com

**Cooperativa sociale
Il Delta**
Gruppo aderente
Via Reillo, 5 - 88046 Lamezia Terme
0968/463504
ildelta@ildelta.eu
www.ildelta.eu

**Cooperativa sociale
In Rete**
Gruppo osservatore
Via Giolitti, 10 - 88046 Lamezia Terme
0968/1940196
info@inretearl
www.inretelab.it

**Associazione
La Strada**
Gruppo aderente
Via Coschi, loc. Gigliotti
88046 Lamezia Terme
333/3613900
ass.lastrada2003@alice.it

**Cooperativa sociale
Le Agricole**
Gruppo aderente
Via dei Bizantini, 97 88046 Lamezia Terme
0968-463499
rita@dpitalia.org

**Cooperativa sociale
L'Ulivo**
Gruppo aderente
Via Crisosa, 15 - 87020 Tortosa (CS)
0985/764079
ulivo@centriaccoglienza.it
www.centriaccoglienza.it

**Associazione di volontariato
Mago Merlino**
Gruppo aderente
Via dei Bizantini, 290 - 88046 Lamezia
Terme (CZ)
0968/462144
assmagomerlino@libero.it

**Cooperativa sociale
Marzo 78**
Gruppo aderente
Via Caserta Crocevia, 25/b - 89100
Reggio Calabria
0965/811712
marzo1978@libero.it
www.marzo78.it

**Cooperativa sociale
Mistya**
Gruppo aderente
Via Guglielmo Marconi, 2
89044 Locri
0964/232005
mistya@epizefiri.it
www.cooperativamistya.it

**Associazione
Mondi Diversi**
Gruppo osservatore
Via Machiavelli, Centro Eccellenza -
97064 Corigliano Calabro (CS)
0983/885582
info@mondiversi.it
www.mondiversi.it

**Cooperativa sociale
Noemi**
Gruppo aderente
Via Giovanni Paolo II, 220
88900 Crotona
0962/961994
centronoemi@libero.it
www.centronoemi.org

Associazione
Piccola Opera Papa Giovanni
Gruppo aderente
Via Vallone Mariannazzo, snc
89100 Reggio Calabria
0965/890135
presidenza@piccolaopera.org
www.piccolaopera.org

Associazione di promozione sociale
Progetto Sud
Gruppo aderente
Via Reillo, 5 - 88046 Lamezia Terme
0968/23297
cps@c-progettosud.it
www.c-progettosud.it

Cooperativa sociale
Rossano Solidale
Gruppo aderente
Via Adige, 14 - 87067 Rossano (CS)
0983/510100
rossanosolidale@alice.it

Cooperativa sociale
Rumbulà
Gruppo aderente
Via Cavour, 24 - 89042 Gioiosa Jonica
0964/232005
coop.rumbula@gmail.com

Associazione di volontariato
Walking Together
Gruppo aderente
Via Conforti, snc - 88046 Lamezia Terme
0968-26910
mondowt@alice.it
<http://www.pietrobitto.it/gossace/index.php?cmd=about>

CAMPANIA



Associazione di volontariato
AVDA Lo Scivolo
Gruppo aderente
Via Garibaldi, 31 80033 Cicciano (NA)
081/8264668
avdaloscivolo@virgilio.it

Cooperativa sociale
Bambù
Gruppo osservatore
Viale del Progresso, 21 S.
80040 Sebastiano al Vesuvio (NA)
081/7732516
segreteria@bambuonlus.it
www.bambuonlus.it

Cooperativa sociale
Calliope
Gruppo osservatore
Via Monte Oliveto, 37 - 80134 Napoli
081/5518500
calliope.coop@libero.it

Cooperativa sociale
Città Sociale Officine Grafiche
Gruppo aderente
Centro direzionale. Is G1 - sc.B- int.28
Via G. Porzio, 4, Napoli
081/6020095
ogcs@libero.it

Ente morale
Comunità di Capodarco Teverola
Gruppo aderente
Via Dietro Corte 81030 Teverola (CE)
081/8149357
tev.arco@libero.it

Cooperativa sociale
Con.Tatto
Gruppo aderente
Via Masseria Allocca
80049 Somma Vesuviana (NA)
081/8849816
cooperativacontatto@libero.it

Cooperativa sociale
Dedalus
Gruppo aderente
Via Vicinale Santa Maria del Pianto
(traversa Via Nuova Poggioreale)
Centro Polifunzionale Inail - Torre 1
(11° piano) - 80143 Napoli
081/7877333
info@coopdedalus.it
www.coopdedalus.it

Associazione
G. Siani
Gruppo osservatore
Centro direzionale. Is G1 - sc.B- int.28
Via G. Porzio, 4 - 80134 Napoli
081/8851260
amministrazione@cittasociale.it

Associazione di volontariato
Gruppo Operativo Insieme
Gruppo aderente
Piazza San Giovanni, 4 - 84012 Angri
081/946417
gruppoinsieme85@libero.it

Cooperativa sociale
Il Grillo Parlante
Gruppo aderente
Calata Trinità Maggiore, 53 - 80134
Napoli
081/7371845
info@ilgrilloparlanteonlus.it
www.ilgrilloparlanteonlus.it

Cooperativa sociale
Il Millepiedi
Gruppo aderente
Via Botteghelle, 139 - 80046 Napoli
081/5842078
millepiedi94@inwind.it
www.ilmillepiedi.it

Associazione
Il Pioppo
Gruppo aderente
Via Verdi, 22 - 80049 Somma Vesuviana
081/8932666
pioppocs@tin.it

Cooperativa sociale
Insieme a Piazza S. Giovanni
Gruppo aderente
Piazza S. Giovanni, 4 - 84012 Angri (SA)
081/5132158
carmenlandi@libero.it

Cooperativa sociale
Irene '95
Gruppo osservatore
C.so Campano, 94 - 80030 Marigliano
081/8416349
irene95onlus@tin.it
www.irene95.it

**Cooperativa sociale
Iskra**
Gruppo aderente
Via Roma, 27 - 84036 Sala Consilina
0975/22731
laborsala@libero.it
www.coopiskra.org

**Associazione di volontariato
Jonathan**
Gruppo osservatore
Via Camaldoli, 51 Scisciano (NA)
081/8445904
info@progettojonathan.com
www.progettojonathan.com

**Cooperativa sociale
La Locomotiva**
Gruppo aderente
Istituto La Palma, Salita Maur, 21
80136 Napoli
081/7434213
info@lalocomotivaonlus.org
www.lalocomotivaonlus.org

**Cooperativa sociale
Leandra**
Gruppo osservatore
Centro direzionale. Is G1 - sc.B- int.28
Via G. Porzio, 4 - 80134 Napoli
081/5496502
coopleandra@yahoo.it

**Cooperativa sociale
L'Orsa Maggiore**
Gruppo osservatore
Viale Traiano, 92 80126 Napoli
081/7281705
orsamag@libero.it
www.orsamaggiore.net

**Associazione
Maria Fanelli**
Gruppo aderente
Via Alcide De Gasperi, 327
80053 Castellammare di Stabia (NA)
081/5391756
info@mariafanelli.it

**Cooperativa sociale
Ottavia**
Gruppo aderente
Centro direzionale. Is G1 - sc.B- int.28
Via G. Porzio, 4 - 80134 Napoli
081/5965591
cooperativaottavia@virgilio.it

**Associazione
Quartieri Spagnoli**
Gruppo aderente
Vico Trinità degli Spagnoli, 26
80132 Napoli
081/411845
quartierispagnoli@libero.it
www.associazionequartierispagnoli.it

**Cooperativa sociale
Un Fiore per la Vita**
Gruppo aderente
Via Giovanni Linguiti, 54 Aversa (NA)
081/8149433
unfioreperlavita@yahoo.it
www.fattoriafuoridizucca.it

EMILIA-ROMAGNA



Associazione di volontariato Arc-En-Ciel

Gruppo aderente
Via Malvezza, 3431 - 40024 Castel San
Pietro Terme (BO)
051/6941431
associazione@arcenciel-onlus.it
www.arcenciel-onlus.it

Cooperativa sociale Cento Fiori

Gruppo aderente
Via Portogallo, 10 - 47922 Rimini
0541/743030
info@coopcentofiori.it
www.coopcentofiori.it

Associazione di volontariato Centro Sociale Papa Giovanni XXIII°

Gruppo aderente
Via Madre Teresa di Calcutta 1/E -
42124 Reggio Emilia
0522/512907
amministr@libera-mente.org
www.libera-mente.org

Cooperativa sociale Centro Studi Analisi Psicologia e Sociologia Applicate Due

Gruppo aderente
via Marsala, 30 - 40126 Bologna
051/230449
info@csapsa.it
www.csapsa.it

Associazione di volontariato Comunità di Servizio e Accoglienza Betania

Gruppo aderente
Strada Lazzaretto, 26
43123 Marore di Parma
0521/481771
cбетania@tin.it
www.betaniaparma.com

Cooperativa sociale Il Millepiedi

Gruppo aderente
V. Tempio Malatestiano, 3 - 47921
Rimini
0541/709157
info@cooperativailmillepiedi.org
www.cooperativailmillepiedi.org

Cooperativa sociale Il Piolo

Gruppo aderente
Via Pauli, 4
42030 Regnano di Viano (RE)
0522/858406
coopio@gm@il.com
www.ilpiolo.org

Cooperativa sociale Il Ponte Servizi

Gruppo aderente
Via Zappelli, 3
44020 Migliaro (FE)
0533/57120
ilponteservizi@libero.it
www.ilponteservizi.com

Cooperativa sociale
Il Sorriso
Gruppo aderente
Via Torre, 9
40025 Fontanelice (BO)
051/847583
info@ilsorriso-imola.it
www.ilsorriso-imola.it

Cooperativa sociale
La Collina
Gruppo aderente
Via Carlo Teggi, 38
42123 Reggio Emilia
0522/308609
info@cooplacollina.it
www.cooplacollina.it

Cooperativa sociale
La Locomotiva
Gruppo osservatore
Via Pio Donati, 17
41043 Corlo di Formigne (MO)
059/574820
amministrazione@la-locomotiva.org
www.la-locomotiva.org

Cooperativa sociale
La Quercia
Gruppo aderente
Via Crognolo, 5
42100 Borzano di Canossa
0522-876433
amministrazione@coopquercia.it
www.coopquercia.it

Cooperativa sociale
La Rupe
Gruppo aderente
Via Rupe, 9 - 40137 Sasso Marconi (BO)
051/841206
rupecentrale@centriaccoglienza.it
www.cooprupe.it

Cooperativa sociale
La Speranza
Gruppo osservatore
Via Mirò, 3 - 42100 Reggio Emilia
0522/922270
coopsoclasperanza@gmail.com

Cooperativa sociale
La Vigna
Gruppo aderente
Via Zatti 9/G - 42122 Reggio Emilia
0522/268386
info@cooplavigna.it
www.cooplavigna.it

Associazione di volontariato
Libera Associazione Genitori
Gruppo aderente
Via Borgo Campiglio, 2
41058 Vignola (MO)
059/762222
direzione@lagvignola.it
www.lagvignola.it
Cooperativa sociale

Cooperativa sociale
Libera Associazione Genitori
Gruppo aderente
Via Borgo Campiglio, 2
41058 Vignola (MO)
059/762222
info@lagvignola.it
www.lagvignola.it

**Cooperativa sociale
Libera-Mente**
Gruppo aderente
Via Dorso, 14 - 42124 Reggio Emilia
0522/383170
coop@libera-mente.org
www.libera-mente.org

**Cooperativa sociale
Nefesh**
Gruppo aderente
Via degli Oratori, 18
42048 San Faustino di Rubiera (RE)
0522/629601
coop@nefesh.it
www.nefesh.it

**Ente morale
Opera Padre Marella**
Gruppo aderente
Via dei Ciliegi, 6
40068 S. Lazzaro di Savena (BO)
051/6255070
amministrazione@operapadremarella.it
www.operapadremarella.it

FRIULI-VENEZIA GIULIA



**Cooperativa sociale
Aracon**
Gruppo aderente
Viale Tricesimo, 181
33100 Udine
0432/548804
segreteria@aracon.it
www.aracon.it

**Associazione
Aracon Gruppo Polivalente**
Gruppo aderente
Viale Tricesimo, 181
33100 Udine
0432/548804
segreteria@aracon.it

**Associazione di volontariato
Arcobaleno**
Gruppo aderente
Via San Michele, 58 - 34170 Gorizia
0481/22012
mczudini@gmail.com

**Associazione
Comunità di Rinascita**
Gruppo aderente
Via G. Bonanni, 15
33028 Tolmezzo (UD)
0433/40461
amministrazione@comunitadirinascita.it
www.comunitadirinascita.it

**Associazione di volontariato
Il Noce**

Gruppo aderente
Via Vittorio Veneto, 45
33072 Casarsa d. Delizia (PD)
0434/870062
ilnoce@tin.it
www.ilnoce.it

**Cooperativa sociale
La Quercia**

Gruppo aderente
C.so Italia, 10
34121 Trieste
040/368302
info@cooperativaquercia.it
www.cooperativaquercia.it

Associazione

Luigi Scrosoppi
Gruppo aderente
Via Vittorio Veneto, 45/2
33072 Casarsa d. Delizia (PD)
345/8473920
info@cssscrosoppi.org
www.cssscrosoppi.org

**Associazione di volontariato
San Martino al Campo**

Gruppo aderente
Via Gregorutti, 2
34138 Trieste
040/774186
info@smartinoalcampo.it
www.smartinoalcampo.it

LAZIO



**Cooperativa sociale
Acquario 85**
Gruppo aderente
Via Ettore Ferrari, 104
00148 Roma
06/6591008
acquabuc@tiscali.it
www.acquario85.jimdo.com

**Cooperativa sociale
Agricoltura Capodarco**
Gruppo osservatore
Via del Grottino, snc
00046 Grottaferrata (RM)
06/94549191
segreteria@agricolturacapodarco.it
www.agricolturacapodarco.it

**Associazione
Associazione Internazionale
Noi Ragazzi del Mondo**
Gruppo aderente
Via del Grottino, snc
00046 Grottaferrata (RM)
06/71289053
fondatore@capodarco.it
www.noiragazzidelmondo.org

**Ente morale
Capodarco di Roma**
Gruppo aderente
Via Lungro, 3
00178 Roma
06/7186733
giannalollis@capodarco.it
www.capodarco.it

**Cooperativa sociale
Ermes**
Gruppo osservatore
Via Statilio Ottato, 33
00175 Roma
06/76988239
info@ermescooperativa.it

**Cooperativa sociale
Eureka I°**
Gruppo aderente
Via Sisto IV, 2
00167 Roma
06/39721014
eureka@eurekaprimo.it
www.eurekaprimo.it

**Cooperativa sociale
Formazione Orientamento
Lavoro Informazione
Animazione Servizi**
Gruppo aderente
Via Aldo Moro, snc
00015 Monterodonto (RM)
06/90085620
presidenza@folias.it
www.folias.it

**Cooperativa sociale
Il Cammino**
Gruppo aderente
Via Augusto Vanzetti, 4 - 00149 Roma
06/5566483
ilcammino@mclink.it
www.ilcammino.org

**Associazione di volontariato
La Nuova Stagione**
Gruppo aderente
Via Orbassano, 8 - 00166 Roma
06/6240885
lanuovastagione@tiscali.it

**Associazione di promozione sociale
La Tenda**
Gruppo aderente
Via del Frantoio, 58
00158 Roma
06/40501128
latendacts@interfree.it

**Cooperativa sociale
L'Altro**
Gruppo osservatore
Piazza G. Marconi, 33 - 03025 Monte
San Giovanni Campano (FR)
0775/289355
fabioreali1@virgilio.it

**Cooperativa sociale
Magliana '80**
Gruppo aderente
Via Vaiano, 23
00141 Roma
06/5500765
magliana.misura@tiscali.it
www.magliana80.it

**Consorzio
Parsec**
Gruppo aderente
Piazza Vittorio Emanuele, 2
00185 Roma
06/86209991
info@parsec-consortium.it
www.parsec-consortium.it

**Associazione
Pixi**
Gruppo aderente
Via Cariddi, 6
00055 Ladispoli
339/6374336
alessia361968@libero.it

LIGURIA



**Associazione di volontariato
San Benedetto al Porto**
Gruppo aderente
Via San Benedetto, 12 - 16126 Genova
010/2464543
comunita@sbenedetto.net
www.sanbenedetto.org

**Cooperativa sociale
Associazione Famiglie
per l'Accoglienza**
Gruppo aderente
Via Spirano, 34/36
24053 Brignano Gera D'Adda (BG)
0363/382353
segreteria@coopafa.it
www.coopafa.it

LOMBARDIA



**Cooperativa sociale
A 77**
Gruppo aderente
Largo Promessi Sposi, 5 - 20142
Milano
02/84894051
amministrazione@a77web.it
www.a77web.it

**Cooperativa sociale
Bessimo**
Gruppo aderente
Via Casello, 11
25062 Concesio (BS)
030/2751455
info@bessimo.it
www.bessimo.it

**Cooperativa sociale
Aeper**
Gruppo aderente
Via Pietro Rovelli, 28/L
24125 Bergamo
035/243190
giovannitosi@aeper.it
www.aeper.it

**Associazione di volontariato
Centro Aiuto alla Famiglia**
Gruppo aderente
Via Fra Galgario, 7
24058 Romano di Lombardia (BG)
0363/910463
parr.cappuccini@tiscalinet.it
www.centroaiutofamiglia.it

**Cooperativa sociale
Arimo**
Gruppo aderente
Via dei Platani, 46
27010 Carpignano-Giussago (PV)
0382/824814
info@arimo.org
www.arimo.org

**Associazione di volontariato
Centro Ambrosiano di Aiuto
alla Vita**
Gruppo osservatore
Via Tonezza, 3
20147 Milano
02/48701502
cavambro@tiscali.it
www.cavambrosiano.it

**Associazione
Centro Ambrosiano di
Solidarietà**
Gruppo aderente
Via Marotta, 8 - 20134 Milano
02/21597302
segreteria@ceasmarotta.it
www.ceasmarotta.it

**Cooperativa sociale
Comin**
Gruppo aderente
Via Fonseca Pimentel, 9
20127 Milano
02/37059416
info@coopcomin.org
www.coopcomin.org

**Cooperativa sociale
Comunità del Giambellino**
Gruppo aderente
Via Gentile Bellini, 6 - 20146 Milano
02/425619
giambellino@giambellino.org
www.giambellino.org

**Associazione di volontariato
Comunità di Via Gaggio**
Gruppo aderente
Via C. Cattaneo, 62 - 23900 Lecco
0341/286106
info@comunitagaggio.it
www.comunitagaggio.it
Associazione

**Associazione
Comunità Emmaus**
Gruppo aderente
Strada dei Terragli
24060 Chiuduno (BG)
035/838054
direzione@comunitaemmaus.it
www.comunitaemmaus.it

**Cooperativa sociale
Comunità Famigliari**
Gruppo aderente
Via Guzzafame, 6/d
26856 Senna Lodigiana (LO)
0377/802745
casafamigliaargine@libero.it
www.comunitafamigliari.it

**Associazione di volontariato
Comunità il Gabbiano**
Gruppo aderente
Villa Malpensata snc
23823 Colico (LC)
0341/930074
servizisociali@gabbianoonlus.it
www.gabbianoonlus.it

**Associazione
Comunità Nuova**
Gruppo aderente
Via Gonin, 8
20147 Milano
02/48301938
info@comunitanuova.it
www.comunitanuova.it

**Cooperativa sociale
Contina**
Gruppo aderente
Cascina Contina, snc
20088 Rosate (MI)
02/90849494
continacoopsoc@alice.it
www.contina.org

**Cooperativa sociale
Diapason**
Gruppo aderente
Via Doberdò, 22 - 20126 Milano
02/26000270
coopdiapason@coopdiapason.it
www.coopdiapason.it

Cooperativa sociale
Il Calabrone
Gruppo aderente
Via Duca degli Abruzzi, 10
25124 Brescia
030/2000035
amministrazione@ilcalabrone.org
www.ilcalabrone.org

Cooperativa sociale
Il Cantiere
Gruppo aderente
Via Torquato Tasso, 10
24021 Albino (BG)
035/773170
info@cantiere.coop
www.cantiere.coop

Cooperativa sociale
Il Pugno Aperto
Gruppo aderente
Piazza Risorgimento, 14
24128 Bergamo
035/253717
segreteria@coopilpugnoaperto.it
www.coopilpugnoaperto.it

Cooperativa sociale
Iride
Gruppo aderente
Via Gerolamo da Cremona, 39
26100 Cremona
0372/458146
info@coopiride.it
www.coopiride.it

Ente ecclesiastico
Istituto delle Suore delle
Poverelle Istituto Palazzolo
Gruppo aderente
Via G. Verdi, 12
25050 Passirano (BS)
030/654224
passirano@istitutopalazzolo.it
www.istitutopalazzolo.it

Ente ecclesiastico
Istituto Pavoniano Artigianelli
Gruppo aderente
Via Magenta, 4 - 20900 Monza
039/2301006
c.monza@pavoniani.it

Associazione di volontariato
La Cascina
Gruppo aderente
Via Fra' Cristoforo, 6
20142 Milano
02/8467488
lacascinaonlus@virgilio.it

Cooperativa sociale
La Cordata
Gruppo aderente
Via Zumbini, 6
20143 Milano
02/36556600
lacordata@lacordata.it
www.lacordata.it

Cooperativa sociale
La Grande Casa
Gruppo aderente
Via Petrarca, 146
20099 Sesto San Giovanni (MI)
02/2412461
lagrandecasa@lagrandecasa.it
www.lagrandecasa.it

Cooperativa sociale
Lotta Contro l'Emarginazione
Gruppo aderente
Via Lacerra, 124
20099 Sesto San Giovanni (MI)
02/2400836
segreteria@cooplotta.org
www.cooplotta.org

Associazione di promozione sociale
Micaela
Gruppo aderente
Via San Carlo, 7
20100 Arluno (MI)
02/90377333
com.irene@libero.it

Ente ecclesiastico
PLORCRS Padri Somaschi
Gruppo aderente
Piazza XXV Aprile, 2
20121 Milano
02/6592847
segreteria@plocrs.it
www.somaschi.it

Cooperativa sociale
Porta Aperta
Gruppo aderente
Via Randaccio, 114
46037 Roncoferraro (MN)
0376/668555
info@portaaperta.it
www.portaaperta.it

Fondazione
Progetto Arca
Gruppo aderente
Via Lazzaretto, 19
20124 Milano
02/66715266
info@progettoarca.org
www.progettoarca.org

Associazione
Progetto N
Gruppo aderente
Via Fulvio Testi, 302
20126 Milano
02/66105030
progetto_n@infinito.it
www.progetton.it

Cooperativa sociale
San Giovanni
Gruppo osservatore
Cascina Fara Nuova
24058 Fara Olivana Con Sola (BG)
0363/998324
info@cooperativasangiovanni.it
www.cooperativasangiovanni.it

Associazione di volontariato
San Martino
Gruppo aderente
Via Solferino, 36
46100 Mantova
0376/322300
segreteria@centrodimediazionesociale.it
www.centrodimediazionesociale.it

Associazione di volontariato
Solidarietà Educativa
Gruppo aderente
Strada Chiaviche, 112
46020 Pegognaga
0376/559138
sol.ed@libero.it

MARCHE



**Cooperativa sociale
Ama-Aquilone**
Gruppo aderente
Contrada Collecchio, 19
63031 Castel di Lama (AP)
0736/811370
info@ama-aquilone.it
www.ama-aquilone.it

**Associazione
Capodarco di Fermo**
Gruppo aderente
Via Vallescura, 47
63900 Capodarco di Fermo (FM)
0734/683927
info@comunitadicapodarco.it
www.comunitadicapodarco.it

**Associazione di volontariato
Free Woman**
Gruppo aderente
Via Matas, 30
60121 Ancona
071/2072045
info@freewoman.it
www.freewoman.it

**Associazione di promozione sociale
Gruppo di Lavoro su
Alcolismo, Tossicomania,
Adolescenti in Difficoltà**
Gruppo aderente
Via Arnaldo Lucentini, 14
62029 Tolentino
0733/960845
glatad@glatad.org
www.glatad.org

**Cooperativa sociale
Irs L'Aurora**
Gruppo aderente
Via Astagno, 3
60122 Ancona
071/2801260
segreteria@irsaurora.it
www.irsaurora.it

**Associazione di volontariato
La Speranza**
Gruppo aderente
Via Lungo Chienti, 2822
63019 Sant'Elpidio a Mare (FM)
0734/860128
lasperanza.onlus@tiscali.it

MOLISE



**Associazione
Dalla parte degli ultimi**
Gruppo aderente
Via Mazzini, 190 - 86100 Campobasso
Molise
0874-698571
dpu@iol.it

**Associazione di volontariato
Famiglie Contro
l'Emarginazione e la Droga**
Gruppo aderente
Via delle Acacie, 4 - 86039 Termoli
Molise
087/5751885
adelellis@clio.it

PIEMONTE



**Cooperativa sociale
Alice**
Gruppo aderente
Corso Michele Coppino, 48
12051 Alba (CN)
0173/440054
direzione@coopalice.net
www.coopalice.net

**Associazione di promozione sociale
Aliseo**
Gruppo aderente
Corso Trapani, 95/A
10141 Torino
011/3391969
aliseo@gruppoabele.org
www.gruppoabele.org

**Associazione di volontariato
Associazione Italiana
Zingari Oggi**
Gruppo aderente
Via Foligno, 2
10149 Torino
011/7496016
aizoonlus@yahoo.it
www.aizo.it

**Cooperativa sociale
Cascina Martello**
Gruppo aderente
Via Tetti Ellero, 26
12080 Briaglia (CN)
0174/552143
cascinamartello@centriaccoglienza.it
www.centriaccoglienza.it

**Associazione di volontariato
Gruppo Abele**
Gruppo aderente
Corso Trapani, 95/A
10141 Torino
011/3841016
segreteria@gruppoabele.org
www.gruppoabele.org

**Associazione
Gruppo Abele di Verbania**
Gruppo aderente
Via Trieste, 12
28811 Arizzano (VB)
0323/550308
sede@gruppoabelediverbania.org
www.gruppoabelediverbania.org

**Associazione di volontariato
Il Solco**
Gruppo aderente
Via Fossati G. Battista, 4
28100 Novara
0321/612344
info@associazioneilsolco.org
www.associazioneilsolco.org

**Associazione di promozione sociale
Mastropietro & C.**
Gruppo aderente
Via Marconi, 1
10082 Cuorgne (TO)
0124/629240
assomastro@libero.it

**Cooperativa sociale
Terra Mia**
Gruppo aderente
Strada Carpice, 17
10024 Moncalieri (TO)
011/6467604
amministrazione@terramiaonlus.com
www.terramiaonlus.org

PUGLIA



Associazione di volontariato
Casa Don Tonino Bello
Gruppo aderente
Strada Prov.le Ruvo Calendano z. r., 153
70037 Ruvo di Puglia (BA)
080/3601330
info@comunitacasa.com

Cooperativa sociale
Centro di Aiuto Psico Sociale
Gruppo aderente
Via Barisano da Trani, 12
70123 Bari
080/5370000
segreteria@coopcaps.it
www.coopcaps.it

Cooperativa sociale
Comunità Oasi 2 San Francesco
Gruppo aderente
Via Pedaggio S.Chiera, 57/bis
70059 Trani
0883/582384
segreteria@oasi2.it
www.oasi2.it

Associazione di volontariato
Comunità Sulla Strada di Emmaus
Gruppo aderente
Strada Statale per Manfredonia Km.8,
Loc. Torre Guiducci
71021 Foggia
0881/585011
amministrazione@emmausfoggia.org
www.emmausfoggia.org

Cooperativa sociale
Itaca
Gruppo aderente
Via Torino, 30
70014 Conversano (BA)
080/4958985
cooperativa.itaca@libero.it
www.itacacoop.org

Associazione
Micaela
Gruppo aderente
Via Valenzano, 29
70010 Adelfia (BA)
080/4591797
kairos Puglia@tiscali.it

Cooperativa sociale
Solidarietà e Rinnovamento
Gruppo aderente
Via Tor Pisana, 98
72100 Brindisi
0831/518460
solerin@tiscali.it

Cooperativa sociale
Uno tra Noi
Gruppo aderente
Via Mauro Giuliani, 73
76011 Bisceglie (BT)
080/3955904
unotranoi@gmail.com

Cooperativa sociale
Zip-H
Gruppo aderente
c/o Azienda servizi alla persona
Maria Cristina di Savoia. Via Strada
privata laterale Piazza Ferdinando II di
Borbone, 18 - 70032 Bitonto (BA)
080/3756461
coop.ziph@personabile.org
www.personabile.org

SARDEGNA



Associazione di volontariato **Cooperazione e Confronto**

Gruppo aderente

Loc. Sant'Otta, snc

0940 Serdiana (CA)

070/743923

comunitalacollina@tiscali.it

Cooperativa sociale

Il Sogno

Gruppo aderente

Via De Martini, 18

07040 Sassari

079/398300

alsogno@libero.it

www.cooperativailsogno.org

Cooperativa sociale

Nuova Prospettiva

Gruppo aderente

Viale Diaz, 92

09125 Cagliari

070/308760

n.pros@tiscali.it

Associazione di volontariato

Oltre le Sbarre

Gruppo aderente

c/o Istituto Penale Minorile Quartucciu

loc. Pezzu Mannu

09044 Quartucciu (CA)

070/841863

oltrelesbarre@gmail.com

Cooperativa sociale

Vela Blu

Gruppo aderente

Viale Diaz, 92

09125 Cagliari

349/2807038

info@velablu.net

www.velablu.net

SICILIA



Cooperativa sociale **Al Azis**

Gruppo aderente

Via dei Cipressi, 9

90134 Palermo

091/6528020

alazis@mediatau.it

www.mediatau.it

Associazione

Comunità Progetto Sicilia

Gruppo aderente

Via Paolo Paternostro, 31

90141 Palermo

091/322147

liaprezzemolo@libero.it

Associazione

Cosmos

Gruppo aderente

via Grotte S. Giovanni, 51

95123 Catania

393/9099115

assocosmos@libero.it

Cooperativa sociale

Energ-Etica

Gruppo aderente

Via Siracusa, 19

90141 Palermo

328/1627438

claudiacard@alice.it

Cooperativa sociale

Il Casale

Gruppo aderente

Via Menfi, 22

95024 Acireale (CT)

095/7641489

rosarianociforo@tiscali.it

www.casalemediterraneo.it

Cooperativa sociale

Il Girasole

Gruppo aderente
Via Ravanusa, 16
95037 S. Giovanni La Punta (CT)
095/7410510
giardinofacile@tiscali.it
www.ilgirasole.it

Associazione
Inventare Insieme
Gruppo aderente
Via Cipressi, 9
90134 Palermo
091/6526394
in_in@neomedia.it
www.mediatatau.it

Cooperativa sociale
Labora
Gruppo aderente
Via Antonello da Messina, 93
95021 Acicastello (CT)
095/7410510
cooplabora@tiscali.it
www.consorzioarnia.it

Associazione
Lega Contro la Droga
Gruppo aderente
Via Palmerino, 42
90129 Palermo
091/6574324
lcdonlus@tin.it
www.ellecidi.it

Associazione di volontariato
Lega Lotta Aids e
Tossicodipendenza
Gruppo aderente
Via Gaetano Alessi,
snc Rione Mangialupi
98124 Messina
090/686811
lelatme@libero.it
www.lelat.it

Cooperativa sociale
Lelat 2000
Gruppo aderente
Via Oratorio della Pace, 21
98121 Messina
090/686811
coop.lelat2000@libero.it

Cooperativa sociale
Marianella Garcia
Gruppo aderente
Via Milano, 2
95045 Misterbianco (CT)
095/0935668
segreteria@marianellagarcia.it
www.marianellagarcia.it

Associazione
Osservatorio Mediterraneo
Gruppo aderente
Via Caronda, 37
95024 Acireale (CT)
095/7631805
osservatori@virgilio.it
www.osservatorio-mediterraneo.it

Cooperativa sociale
Promozione
Gruppo aderente
Via L. Ariosto, 12
95024 Acireale (CT)
095/7635435
coopsociale.promozione@tin.it
www.cooperativapromozione.it

**Cooperativa sociale
Prospettiva**
Gruppo aderente
Via di San Luca Evangelista, 6
95123 Catania
095/393987
prospettiva@tin.it
www.coop-prospettiva.it

**Cooperativa sociale
Prospettiva Futuro**
Gruppo aderente
Via Brigadiere Distefano, 9
95123 Catania
095/393987
prospettivafuturo@tin.it

**Associazione di promozione sociale
Rete Fattorie Sociali Sicilia**
Gruppo aderente
Via Caronda, 39
95024 Acireale (CT)
095/7631805
fattoriesocialisicilia@virgilio.it

**Associazione di volontariato
Santa Maria della Strada**
Gruppo aderente
Via Comunale, 1 Galati S. Anna
98134 Messina
090/6409387
s.mariadellastrada@libero.it

**Cooperativa sociale
Utopia**
Gruppo aderente
Via Col. Bertè, 32
98020 Milazzo
090/9224944
cooputopia@tiscali.it

TOSCANA



**Associazione di volontariato
Associazione P24 Livorno**
Gruppo osservatore
Via delle Travi, 20
57100 Livorno
0586/211924
assop24@lilalivorno.org
www.lilalivorno.org

**Associazione
Bhalobasa**
Gruppo aderente
Via Gramsci, 23
56030 Perignano
0587/616143
segreteria@bhalobasa.it
www.bhalobasa.it

**Cooperativa sociale
Cat**
Gruppo aderente
Via Scipio Slapater, 2
50134 Firenze
055/4222390
ino@coopcat.it
www.coopcat.it

**Associazione di volontariato
Centro Italiano di Solidarietà
di Livorno**
Gruppo aderente
Via della Chiesa di Salviano, 10
57124 Livorno
0586/862955
info@ceislivorno.it
www.ceislivorno.it

Associazione di volontariato
Centro Italiano di Solidarietà
Gruppo "Giovani e comunità"
Gruppo osservatore
Via S. Giustina, 59
55100 Lucca
0583/587113
info@ceisliucca.it
www.ceislucca.it

Associazione di promozione sociale
Dentro L'orizzonte Giovanile
Gruppo aderente
Corso Italia, 25
52100 Arezzo
335/6230035
associazionedog@libero.it
www.associazionedog.org

Cooperativa sociale
Il Cerchio
Gruppo aderente
Via Vespucci, 48
56125 Pisa
050/24166
info@cooperativailcerchio.com
www.cooperativailcerchio.com

Cooperativa sociale
Il Delfino
Gruppo aderente
Via della Repubblica, 35
fraz. Lavaiano
56035 Lari (PI)
050/572847
ildelfinopisa@libero.it

Cooperativa sociale
Il Ponte
Gruppo aderente
Via Brigate Partigiane, 2
56025 Pontedera
0587/52562
info@il-ponte.it
www.il-ponte.it

Cooperativa sociale
Il Pozzo
Gruppo aderente
Via Lombardia, 1/P
50145 Firenze
055/373737
ilmuretto@libero.it

Cooperativa sociale
Il Progetto
Gruppo aderente
Via Brigate Partigiane, 2
56025 Pontedera
0587/52562
info@coopilprogetto.it
www.coopilprogetto.it

Associazione di volontariato
Il Sestante
Gruppo aderente
Via della Chiesa di Salviano, 10
57124 Livorno
0586/862955
a.cadoni@ceislivorno.it

Cooperativa sociale
Il Simbolo
Gruppo osservatore
Via Provinciale Calcesana, 1
56100 San Giuliano Terme (PI)
050/541035
segreteria@ilsimbolo.it
www.ilsimbolo.it

**Associazione di promozione sociale
Insieme**

Gruppo aderente

Via del Pozzino, 12

50032 Borgo San Lorenzo (FI)

055/8495368

info@associazioneinsieme.it

www.associazioneinsieme.it

Cooperativa sociale

La Fonte

Gruppo osservatore

Via della Casina, 2

50129 Sesto Fiorentino (FI)

055/402334

info@lafontecercina.org

www.lafontecercina.org

**Associazione di volontariato
OGAP Operatori Gruppi
Polidipendenze**

Gruppo osservatore

Via Carriona, 230

54033 Carrara

0585/843221

info@ogapms.org

www.ogapms.org

**Associazione di volontariato
Progetto Accoglienza**

Gruppo aderente

Via La Brocchi Canizze 7/3

50032 Borgo San Lorenzo (FI)

055/8459800

accoglienza@progettoaccoglienza.org

www.progettoaccoglienza.org

**Associazione
Progetto Arcobaleno**

Gruppo aderente

Via del Leone, 9

50124 Firenze

055/288150

arcobaleno@progettoarcobaleno.it

www.progettoarcobaleno.it

Associazione di volontariato

San Benedetto

Gruppo aderente

Via dell'Industria, 9

57122 Livorno

0558/6888101

info@associazionesanbenedetto.org

www.associazionesanbenedetto.org

TRENTINO-ALTO ADIGE



Cooperativa sociale

Arianna

Gruppo aderente

Via S. Francesco, 10

38122 Trento

0461/235990

ariannascs@arianna.coop

www.arianna.coop

**Associazione di volontariato
Associazione Provinciale
di Aiuto Sociale**

Gruppo aderente

Vicolo S.M. Maddalena, 11

38122 Trento

0461/239200

info@apastrento.it

www.apastrento.it

**Associazione di volontariato
Auto Mutuo Aiuto**
Gruppo aderente
Via Torre D'Augusto, 2/1
38122 Trento
0461/239640
ama.trento@tin.it
www.automutuoaiuto.it

**Ente ecclesiastico
Comunità Murialdo**
Gruppo aderente
Via Endrici, 27
38100 Trento
0461/231320
info@murialdo.taa.it
www.murialdo.taa.it

**Cooperativa sociale
La rete**
Gruppo aderente
Via Taramelli, 8/10
38122 Trento
0461/987269
mail@cooplarete.org
www.cooplarete.org

**Cooperativa sociale
Progetto 92**
Gruppo aderente
Via Solteri, 76
38100 Trento
0461/823165
segreteria@progetto92.it
www.progetto92.it

**Cooperativa sociale
Punto D'Incontro**
Gruppo aderente
Via Travai, 1
38122 Trento
0461/984237
amministrazione@puntodincontro.trento.it
www.puntodincontro.trento.it

**Cooperativa sociale
Samuele**
Gruppo osservatore
Via delle Laste, 22
38121 Trento
0461/230888
info@coopsamuele.it

**Cooperativa sociale
Villa S. Ignazio**
Gruppo aderente
Via delle Laste, 22
38121 Trento
0461/238720
coop@vsi.it
www.vsi.it

**Associazione di volontariato
Volontari in Strada**
Gruppo aderente
Via alle Laste, 22
38121 Trento
0461/238720
volontaridistrada@gmail.com

**Associazione di volontariato
Volontarius**
Gruppo aderente
Via Renon, 1
39100 Bolzano
0471/402338
associazione@volontarius.it
www.volontarius.it

UMBRIA



Cooperativa sociale
Borgo Rete
Gruppo aderente
Via F.lli Cairolì, 24
06125 Perugia
075/514511
segreteria@consorzioabn.it
www.borgorete.it

Associazione
Comunità di Capodarco
di Perugia
Gruppo aderente
Strada Comunale 202
06129 Prepo
075/5051056
capodarco_perugia@libero.it

Cooperativa sociale
Cultura e Lavoro
Gruppo aderente
V.le D. Bramante 3/D
05100 Terni
0744/306845
cocula@tin.it
www.culturaelavoro.com

Cooperativa sociale
La Locomotiva
Gruppo osservatore
Via della Rosa, 3
06034 Foligno (PG)
0742/7357582
lalocomotiva@libero.it

Cooperativa sociale
La Tenda
Gruppo aderente
Via Sportella Marini, 41
06034 Foligno
0742/359034
info@comunitalatenda.com
www.comunitalatenda.com

Associazione di volontariato
Stella Del Mattino
Gruppo aderente
Prima Traversa di Via Banche, snc
06038 Spello (PG)
0742/302052
stellamattino@katamail.com

VENETO



Associazione di volontariato
A Piedi Allegri
Gruppo aderente
Via Montegrappa, 23
32032 Feltre (BL)
380/1486743
apiediallegri@libero.it

Cooperativa sociale
Adelante
Gruppo aderente
Strada Cartigliana 200
36061 Bassano del Grappa (VI)
0424/504912
presidenza.adelante@
progettozatterablu.it
www.progettozatterablu.it/
adelante

Cooperativa sociale
Altre Strade
Gruppo osservatore
Via Ugo Bassi, 30A
35131 Padova
049/8774660
info@altrestrade.it
www.altrestrade.it

**Associazione di volontariato
Casa di Pronta Accoglienza
Sichem**

Gruppo aderente

Via Beata Giovanna, 80/A
36061 Bassano del Grappa (VI)

0424/529041

info@casasichem.org

www.casasichem.org

**Cooperativa sociale
Centro A.Bi.Emme L'Albero**

Gruppo aderente

Viale dell'Industria, 5

37135 Verona

045/8205820

direzione@coopalbero.it

www.coopalbero.it

**Associazione
Comunità Bertoldi
Associazione Pavoniana la
Famiglia**

Gruppo aderente

Via Luppia Alberi, 3

35044 Montagnana (PD)

0429/81658

casabertoldi.montagnana@pavoniani.it

**Cooperativa sociale
Comunità dei Giovani**

Gruppo aderente

Via Ponte Rofiolo, 3

37121 Verona

045/918168

segreteria@cdgvr.it

www.cfgvr.it

**Associazione di promozione sociale
Comunità Educativa per
Minori "Don Bosco"**

Gruppo aderente

Loc. Villa Albarè, 4

37010 Albarè di Costermano (VR)

045/7200033

dab@salesianialbare.it

www.salesianialbare.it

**Cooperativa sociale
Cosmo**

Gruppo aderente

Via dell'Oreficeria, 30/P

36100 Vicenza

0444/1788017

cosmo@cosmosociale.it

www.cosmosociale.it

**Associazione di volontariato
Famiglia Aperta sul Mondo**

Gruppo aderente

Via San Domenico, 139

36012 Asiago (VI)

0424/462368

famigliaaperta@tiscali.it

**Associazione di volontariato
Famiglie in Rete**

Gruppo aderente

Corso Vittorio Emanuele, 60

37069 Villafranca (VR)

045/6304538

retefamiglie.villafr@libero.it

**Cooperativa sociale
Insieme**
Gruppo aderente
Via Dalla Scuola, 255
36100 Vicenza
0444/511562
info@insiemesociale.it
www.insiemesociale.it

**Associazione
Iride**
Gruppo aderente
Via Batorcolo, 46
37045 S. Pietro di Legnago (VR)
0442/620390
ilgirasole@gmail.com
www.associazioneiride.it

**Cooperativa sociale
Job Mosaico**
Gruppo aderente
Via Aviano 7/9
36030 Caldogno (VI)
0444/1788017
jobmosaico@libero.it
<http://jobmosaico.wordpress.com>

**Associazione di promozione sociale
Joseph**
Gruppo osservatore
via Castelli Quattro Martiri, 43
6075 Montecchio Maggiore (VI)
0444/696079
casajoseph@teletu.it
www.casajoseph.it

**Cooperativa sociale
Kirikù**
Gruppo aderente
Via dei Martiri, 85/A
31035 Crocetta del Montello (TV)
04236654457
presidenza.kiriku@progettozatterablu.it
www.kirikuonlus.it

**Fondazione
La Grande Casa**
Gruppo aderente
Via Cà Nave, 59
35013 Cittadella (PD)
0499/401846
fond@retemaranatha.it
www.retemaranatha.it

**Associazione di volontariato
Maranatha**
Gruppo aderente
Via Ca' Nave, 63
35013 Cittadella (PD)
049/5975329
ass@retemaranatha.it
www.retemaranatha.it

**Cooperativa sociale
Margherita**
Gruppo aderente
P.zza Marconi, 4/b
36066 Sandrigo (VI)
0444/750606
info@cooperativamargherita.org
www.cooperativamargherita.org

**Associazione di volontariato
Mimosa**
Gruppo aderente
Via Falloppio, 39
35121 Padova
049/8752638
info@associazionemimosa.org
www.associazionemimosa.org

**Associazione di volontariato
Muraless**
Gruppo aderente
Rione Duomo, 740
30015 Chioggia (VE)
041/403066
info@muraless.it
www.muraless.org

**Fondazione
Opera Casa Famiglia**
Gruppo aderente
Via Nino Bixio, 4
35131 Padova
049/8751554
infooperacasafamiglia@gmail.com
www.operacasafamiglia.it

**Associazione di volontariato
Portaverta**
Gruppo aderente
Via Forlanini, 62
45100 Rovigo
0425/22585
portaverta@libero.it
www.portaverta.it

**Cooperativa sociale
Porto Alegre**
Gruppo aderente
Via della Tecnica, 10
45100 Rovigo
0425/404323
porto.alegre@libero.it

**Cooperativa sociale
Primavera Nuova**
Gruppo aderente
Via Lago di Tovel, 16
36015 Schio (VI)
0445/575656
info@primaveranuova.it
www.primaveranuova.it

**Associazione di promozione sociale
Progetto Miriam**
Gruppo aderente
Via G.Correr, 1/ter
35133 Padova
049/8876245
francescaneconipoveri@tin.it

**Associazione
Progetto sulla Soglia**
Gruppo aderente
Via Dalla Scuola, 255
36100 Vicenza
0444/301065
info@progettosullasoglia.it
www.progettosullasoglia.it

**Cooperativa sociale
Progetto Zattera Blù**
Gruppo aderente
Via Divisione Julia, 42
36030 Calvene (VI)
0445/325393
segreteria@progettozatterablu.it
www.progettozatterablu.it

**Associazione
Questacitta**
Gruppo aderente
Via Schiavonetti, 8
36061 Bassano del Grappa (VI)
0424/521483
info@questacitta.org
www.questacitta.org

**Cooperativa sociale
Radica**
Gruppo aderente
Via Divisione Julia, 42
36030 Calvene (VI)
0445/860780
amministrazione.radica@
progettozatterablu.it

**Associazione di volontariato
Rete Famiglie Aperte**
Gruppo aderente
Via Dalla Scuola, 255
36100 Vicenza
0444/525149
rete@progettosullasoglia.it
www.retefamiglieaperte.it

**Cooperativa sociale
Samarconda**
Gruppo aderente
Via Lago di Tovel, 16
36015 Schio (VI)
0445/500048
amministrazione.samarconda@
progettozatterablu.it
www.samarcondaonlus.it

**Associazione di volontariato
Solidarieta Dicembre '79**
Gruppo aderente
Via S. Giorgio 12
30027 San Donà di Piave (VE)
0421/320960
solidarieta79@libero.it

**Cooperativa sociale
Tangram**
Gruppo aderente
Contrà San Rocco, 30
36100 Vicenza
0444/525149
tangram@progettosullasoglia.it

**Cooperativa sociale
Titoli Minori**
Gruppo aderente
Calle Seminario, 740
30015 Chioggia (VE)
041/400729
info@titoliminori.com
www.titoliminori.com

**Cooperativa sociale
Verlata**
Gruppo aderente
Via Alcide De Gasperi, 6
36030 Villaverla (Vi)
0445/856212
verlata@verlata.it
www.verlata.it

**Cooperativa sociale
Verlata Lavoro**
Gruppo aderente
Via Alcide De Gasperi, 6
36030 Villaverla (Vi)
0445/856212
gbarichello@verlata.it

GRUPPI ASSOCIATI PER AMBITO D'INTERVENTO

Gruppi Cnca per regione e principali destinatari degli interventi, dei servizi e delle attività. L'elenco contiene le informazioni riferite ai soli gruppi che hanno compilato la relativa sezione del questionario.

• AMBITO DI INTERVENTO **FAMIGLIE**

In quest'area rientrano gli interventi e i servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori. I beneficiari degli interventi e dei servizi possono essere donne sole con figli, gestanti, giovani coppie, famiglie con figli, famiglie monoparentali compresi gli interventi e servizi erogati a famiglie immigrate.

Regione	Nome del Gruppo
Abruzzo	Soggiorno Proposta
Abruzzo	Strada Facendo
Basilicata	Agape
Basilicata	L'Aquilone Insieme
Calabria	Calabria 7
Calabria	Mago Merlino
Calabria	Rossano Solidale
Campania	Bambù
Campania	Comunità di Capodarco Teverola
Campania	Irene '95
Campania	La Locomotiva
Campania	L'Orsa Maggiore
Campania	Quartieri Spagnoli
Emilia-Romagna	Il Millepiedi
Emilia-Romagna	Il Sorriso
Emilia-Romagna	La Collina
Emilia-Romagna	Libera Associazione Genitori (Associazione)
Emilia-Romagna	Libera Associazione Genitori (Cooperativa)
Friuli-Venezia Giulia	Aracon
Friuli-Venezia Giulia	Aracon Gruppo polivalente
Friuli-Venezia Giulia	Il Noce
Friuli-Venezia Giulia	Luigi Scrosoppi
Lazio	Ermes
Lombardia	A 77
Lombardia	Arimo
Lombardia	Associazione Famiglie per l'Accoglienza
Lombardia	Centro Aiuto alla Famiglia
Lombardia	Centro Ambrosiano di Aiuto alla Vita
Lombardia	Il Cantiere
Lombardia	Il Pugno Aperto

Lombardia	Iride
Lombardia	Istituto Pavoniano Artigianelli
Lombardia	La Grande Casa
Lombardia	PLORCRS Padri Somaschi
Lombardia	San Martino
Lombardia	Solidarieta Educativa
Puglia	Itaca
Puglia	Solidarieta e Rinnovamento
Sardegna	Il Sogno
Sardegna	Vela Blu
Sicilia	Cosmos
Sicilia	Lega Contro la Droga
Sicilia	Osservatorio Mediterraneo
Sicilia	Prospettiva
Toscana	Il Delfino
Toscana	Il Sestante
Toscana	Progetto Accoglienza
Trentino-Alto Adige	Arianna
Trentino-Alto Adige	Auto Mutuo Aiuto
Trentino-Alto Adige	Comunità Murialdo
Trentino-Alto Adige	La rete
Umbria	La Tenda
Veneto	A Piedi Allegri
Veneto	Casa di Pronta Accoglienza Sichem
Veneto	Centro A.Bi.Emme L'Albero
Veneto	Famiglia Aperta sul Mondo
Veneto	Famiglie in Rete
Veneto	Joseph
Veneto	Kirikù
Veneto	Muraless
Veneto	Opera Casa Famiglia
Veneto	Progetto Zattera Blù
Veneto	Rete di Famiglie Aperte

• **AMBITO DI INTERVENTO BAMBINI E ADOLESCENTI**

In quest'area rientrano gli interventi e i servizi di promozione, prevenzione, protezione e tutela, per i minori di età mirati sia a supportare adeguatamente la famiglia di origine sia ad individuare, qualora necessario, forme alternative alla famiglia in collaborazione con l'Autorità giudiziaria.

Regione	Nome del Gruppo
Basilicata	Agape
Calabria	Calabria 7
Calabria	Don Milani
Calabria	Noemi

Calabria	Walking Together
Campania	Bambù
Campania	Comunità di Capodarco Teverola
Campania	Il Millepiedi
Campania	Irene '95
Campania	Iskra
Campania	La Locomotiva
Campania	L'Orsa Maggiore
Campania	Quartieri Spagnoli
Emilia-Romagna	Centro Studi Analisi Psicologia e Sociologia Applicate Due
Emilia-Romagna	Il Millepiedi
Emilia-Romagna	Il Piolo
Emilia-Romagna	La Collina
Emilia-Romagna	La Rupe
Friuli-Venezia Giulia	Aracon
Friuli-Venezia Giulia	Aracon Gruppo polivalente
Friuli-Venezia Giulia	Comunità di Rinascita
Friuli-Venezia Giulia	Il Noce
Friuli-Venezia Giulia	La Quercia
Friuli-Venezia Giulia	Luigi Scrosoppi
Lazio	Eureka I°
Lazio	Formazione Orientamento Lavoro Informazione Animazione Servizi
Lazio	Il Cammino
Lazio	La Nuova Stagione
Lombardia	Arimo
Lombardia	Associazione Famiglie per l'Accoglienza
Lombardia	Bessimo
Lombardia	Centro Aiuto alla Famiglia
Lombardia	Centro Ambrosiano di Aiuto alla Vita
Lombardia	Comin
Lombardia	Comunità Familiari
Lombardia	Comunità Nuova
Lombardia	Contina
Lombardia	Diapason
Lombardia	Il Calabrone
Lombardia	Il Cantiere
Lombardia	Il Pugno Aperto
Lombardia	Iride
Lombardia	Istituto Pavoniano Artigianelli
Lombardia	La Grande Casa
Lombardia	San Martino
Lombardia	Solidarietà Educativa
Marche	Ama-Aquilone
Piemonte	Alice
Piemonte	Terra Mia
Puglia	Centro di Aiuto Psico Sociale
Puglia	Comunità Sulla Strada di Emmaus
Puglia	Itaca
Puglia	Solidarietà e Rinnovamento
Sardegna	Il Sogno

Sardegna	Nuova Prospettiva
Sardegna	Oltre le Sbarre
Sardegna	Vela Blu
Sicilia	Cosmos
Sicilia	Inventare Insieme
Sicilia	Lega Contro la Droga
Sicilia	Osservatorio Mediterraneo
Sicilia	Promozione
Sicilia	Prospettiva
Toscana	Dentro L'orizzonte Giovanile
Toscana	Il Cerchio
Toscana	Il Delfino
Toscana	Il Ponte
Toscana	Il Pozzo
Toscana	Il Progetto
Toscana	Il Sestante
Trentino-Alto Adige	Arianna
Trentino-Alto Adige	Comunità Murialdo
Umbria	Borgo Rete
Umbria	La Tenda
Veneto	A Piedi Allegri
Veneto	Adelante
Veneto	Casa di Pronta Accoglienza SicheM
Veneto	Centro A.Bi.Emme L'Albero
Veneto	Comunità Bertoldi Associazione Pavoniana la Famiglia
Veneto	Cosmo
Veneto	Famiglia Aperta sul Mondo
Veneto	Famiglie in Rete
Veneto	Insieme
Veneto	Iride
Veneto	Joseph
Veneto	Kirikù
Veneto	La Grande Casa
Veneto	Maranatha
Veneto	Margherita
Veneto	Muraless
Veneto	Opera Casa Famiglia
Veneto	Primavera Nuova
Veneto	Progetto Zattera Blù
Veneto	Rete di Famiglie Aperte
Veneto	Tangram
Veneto	Titoli Minori

• **AMBITO DI INTERVENTO GIOVANI**

In quest'area rientrano gli interventi e i servizi per i giovani mirati a prevenire i percorsi di devianza, per contrastare l'emarginazione giovanile e a favorirne la partecipazione alla vita delle comunità locali, alla promozione dei percorsi di autonomia e svincolo familiare, di inserimento occupazionale.

Regione	Nome del Gruppo
Abruzzo	Progetto Vita
Abruzzo	Soggiorno Proposta
Abruzzo	Strada Facendo
Basilicata	Agape
Basilicata	Centro Studi e Ricerche sulle Realtà Meridionali
Calabria	Ciarapani
Calabria	Il Delta
Calabria	Marzo 78
Calabria	Mistya
Calabria	Noemi
Campania	Jonathan
Emilia-Romagna	Centro Studi Analisi Psicologia e Sociologia Applicate Due
Emilia-Romagna	Il Millepiedi
Emilia-Romagna	Il Sorriso
Emilia-Romagna	La Rupe
Emilia-Romagna	Libera Associazione Genitori (Associazione)
Emilia-Romagna	Libera Associazione Genitori (Cooperativa)
Friuli-Venezia Giulia	Aracon
Friuli-Venezia Giulia	Aracon Gruppo polivalente
Friuli-Venezia Giulia	Comunità di Rinascita
Friuli-Venezia Giulia	Luigi Scrosoppi
Lazio	Associazione Internazionale Noi Ragazzi del Mondo
Lazio	Eureka I°
Lazio	Formazione Orientamento Lavoro Informazione
Lazio	Animazione Servizi
Lazio	La Nuova Stagione
Lazio	La Tenda
Lazio	Parsec
Liguria	San Benedetto al Porto
Lombardia	Arimo
Lombardia	Associazione Famiglie per l'Accoglienza
Lombardia	Comin
Lombardia	Comunità del Giambellino
Lombardia	Comunità il Gabbiano
Lombardia	Comunità Nuova
Lombardia	Diapason
Lombardia	Il Calabrone
Lombardia	Il Cantiere
Lombardia	Il Pugno Aperto
Lombardia	Iride
Lombardia	Istituto Pavoniano Artigianelli
Lombardia	San Martino
Molise	Famiglie Contro l'Emarginazione e la Droga
Piemonte	Aliseo
Piemonte	Cascina Martello
Piemonte	Gruppo Abele
Piemonte	Terra Mia
Puglia	Comunità Sulla Strada di Emmaus
Puglia	Itaca

Puglia	Solidarietà e Rinnovamento
Sardegna	Cooperazione e Confronto
Sardegna	Il Sogno
Sardegna	Nuova Prospettiva
Sardegna	Oltre le Sbarre
Sardegna	Vela Blu
Sicilia	Cosmos
Sicilia	Inventare Insieme
Sicilia	Labora
Sicilia	Lelat 2000
Sicilia	Osservatorio Mediterraneo
Sicilia	Promozione
Sicilia	Prospettiva
Sicilia	Prospettiva Futuro
Toscana	Associazione P24 Livorno
Toscana	Cat
Toscana	Centro Italiano di Solidarietà di Livorno
Toscana	Dentro L'orizzonte Giovanile
Toscana	Il Cerchio
Toscana	Il Pozzo
Toscana	Il Sestante
Toscana	Insieme
Toscana	Progetto Accoglienza
Toscana	San Benedetto
Trentino-Alto Adige	Arianna
Trentino-Alto Adige	Comunità Murialdo
Trentino-Alto Adige	Progetto 92
Trentino-Alto Adige	Villa S. Ignazio
Veneto	Centro A. Bi. Emme L'Albero
Veneto	Comunità Bertoldi Associazione Pavoniana la Famiglia
Veneto	Cosmo
Veneto	Famiglia Aperta sul Mondo
Veneto	Iride
Veneto	Joseph
Veneto	Kirikù
Veneto	La Grande Casa
Veneto	Maranatha
Veneto	Mimosa
Veneto	Opera Casa Famiglia
Veneto	Progetto Zattera Blù
Veneto	Radicà
Veneto	Rete di Famiglie Aperte

• **AMBITO DI INTERVENTO DISABILI**

In quest'area rientrano gli interventi e i servizi a cui possono accedere utenti con problemi di disabilità fisica, psichica.

Regione	Nome del Gruppo
Abruzzo	Il Volo
Calabria	Le Agricole
Calabria	Mistya
Calabria	Piccola Opera Papa Giovanni
Calabria	Progetto Sud
Calabria	Rossano Solidale
Campania	AVDA Lo Scivolo
Campania	Bambù
Campania	Comunità di Capodarco Teverola
Campania	Iskra
Campania	L'Orsa Maggiore
Emilia-Romagna	Centro Studi Analisi Psicologia e Sociologia Applicate Due
Friuli-Venezia Giulia	Comunità di Rinascita
Friuli-Venezia Giulia	La Quercia
Lazio	Eureka I°
Lombardia	Comin
Lombardia	Diapason
Marche	Capodarco di Fermo
Piemonte	Alice
Puglia	Uno tra noi
Puglia	Zip-H
Trentino-Alto Adige	La rete
Veneto	Margherita
Veneto	Verlata
Veneto	Verlata Lavoro

• **AMBITO DI INTERVENTO** **DIPENDENZE**

In quest'area rientrano gli interventi e i servizi rivolti a persone con comportamenti di consumo saltuario o dipendenti da alcool, droghe, gioco d'azzardo o per i quali è stato avviato un percorso di recupero e reinserimento.

Regione	Nome del Gruppo
Abruzzo	Centro Solidarietà Incontro Ascolto Prima Accoglienza
Abruzzo	COS Nuovi Servizi
Abruzzo	Il Volo
Abruzzo	Progetto Vita
Abruzzo	Soggiorno Proposta
Abruzzo	Strada Facendo
Basilicata	Centro Studi e Ricerche sulle Realtà Meridionali
Basilicata	L'Aquilone Insieme
Calabria	Ciarapani
Calabria	Il Delta
Calabria	L'Ulivo

Calabria	Progetto Sud
Campania	Il Millepiedi
Campania	Un Fiore per la Vita
Emilia-Romagna	Cento Fiori
Emilia-Romagna	Centro Sociale Papa Giovanni XXIII*
Emilia-Romagna	Comunità di Servizio e Accoglienza Betania
Emilia-Romagna	Il Ponte Servizi
Emilia-Romagna	Il Sorriso
Emilia-Romagna	La Collina
Emilia-Romagna	La Quercia
Emilia-Romagna	La Rupe
Emilia-Romagna	La Speranza
Emilia-Romagna	La Vigna
Emilia-Romagna	Libera Associazione Genitori (Associazione)
Emilia-Romagna	Libera Associazione Genitori (Cooperativa)
Emilia-Romagna	Libera-Mente
Emilia-Romagna	Nefesh
Lazio	Acquario 85
Lazio	Formazione Orientamento Lavoro Informazione Animazione Servizi
Lazio	Il Cammino
Lazio	La Tenda
Lazio	Magliana '80
Lazio	Parsec
Liguria	San Benedetto al Porto
Lombardia	A 77
Lombardia	Bessimo
Lombardia	Comunità del Giambellino
Lombardia	Comunità il Gabbiano
Lombardia	Comunità Nuova
Lombardia	Contina
Lombardia	Il Calabrone
Lombardia	Istituto delle Suore delle Poverelle Istituto Palazzolo
Lombardia	La Cascina
Lombardia	Lotta Contro l'Emarginazione
Lombardia	Micaela
Lombardia	PLORCRS Padri Somaschi
Lombardia	Porta Aperta
Lombardia	Progetto Arca
Lombardia	Progetto N
Lombardia	San Giovanni
Marche	Ama-Aquilone
Marche	Irs L'Aurora
Marche	La Speranza
Molise	Famiglie Contro l'Emarginazione e la Droga
Piemonte	Alice
Piemonte	Aliseo
Piemonte	Cascina Martello
Piemonte	Gruppo Abele
Piemonte	Gruppo Abele di Verbania

Piemonte	Mastropietro & C.
Piemonte	Terra Mia
Puglia	Casa Don Tonino Bello
Puglia	Centro di Aiuto Psico Sociale
Puglia	Comunità Oasi 2 San Francesco
Puglia	Comunità Sulla Strada di Emmaus
Puglia	Zip-H
Sicilia	Il Casale
Sicilia	Labora
Sicilia	Lega Lotta Aids e Tossicodipendenza
Sicilia	Lelat 2000
Toscana	Cat
Toscana	Centro Italiano di Solidarietà di Livorno
Toscana	Centro Italiano di Solidarietà Gruppo "Giovani e comunità"
Toscana	Il Delfino
Toscana	Il Ponte
Toscana	Insieme
Toscana	OGAP Operatori Gruppi Polidipendenze
Toscana	Progetto Arcobaleno
Toscana	San Benedetto
Trentino-Alto Adige	Associazione Provinciale di Aiuto Sociale
Umbria	Borgo Rete
Umbria	La Tenda
Veneto	Comunità dei Giovani
Veneto	Cosmo
Veneto	Job Mosaico
Veneto	Samarcanda
Veneto	Solidarietà Dicembre '79
Veneto	Verlata Lavoro

• **AMBITO DI INTERVENTO SALUTE MENTALE**

In quest'area rientrano gli interventi e i servizi rivolti a persone con problemi di salute mentale.

Regione	Nome del Gruppo
Abruzzo	Il Volo
Calabria	Ciarapani
Calabria	L'Ulivo
Calabria	Mistya
Calabria	Piccola Opera Papa Giovanni
Campania	Un Fiore per la Vita
Emilia-Romagna	Cento Fiori
Emilia-Romagna	Libera-Mente
Emilia-Romagna	Nefesh
Friul-Venezia Giulia	San Martino al Campo
Lombardia	Lotta Contro l'Emarginazione
Piemonte	Mastropietro & C.
Puglia	Zip-H
Sicilia	Il Casale
Sicilia	Labora

Toscana	Centro Italiano di Solidarietà di Livorno
Trentino-Alto Adige	Auto Mutuo Aiuto
Trentino-Alto Adige	Villa S. Ignazio
Umbria	Borgo Rete
Veneto	Job Mosaico
Veneto	La Grande Casa
Veneto	Progetto sulla Soglia
Veneto	Verlata Lavoro

• **AMBITO DI INTERVENTO IMMIGRATI, RICHIEDENTI ASILO, COOPERAZIONE**

In quest'area rientrano gli interventi e i servizi finalizzati espressamente all'integrazione sociale, culturale ed economica degli stranieri immigrati in Italia, dei richiedenti asilo.

Regione	Nome del Gruppo
Abruzzo	On The Road
Abruzzo	Progetto Vita
Calabria	Il Delta
Calabria	Mago Merlino
Calabria	Progetto Sud
Campania	Quartieri Spagnoli
Emilia-Romagna	Arc-En-Ciel onlus
Emilia-Romagna	La Vigna
Emilia-Romagna	Libera-Mente
Friuli Venezia Giulia	Il Noce
Lazio	Acquario 85
Lazio	Magliana '80
Marche	Free Woman
Piemonte	Gruppo Abele
Piemonte	Il Solco
Sardegna	Cooperazione e Confronto
Sicilia	Il Casale
Sicilia	Santa Maria della Strada
Toscana	Balobhasa
Toscana	Il Pozzo
Toscana	Il Progetto
Toscana	Progetto Accoglienza
Toscana	Progetto Arcobaleno
Trentino-Alto Adige	Auto Mutuo Aiuto
Trentino-Alto Adige	Progetto 92
Trentino-Alto Adige	Punto D'Incontro
Trentino-Alto Adige	Volontarius
Veneto	Famiglie in Rete
Veneto	Iride
Veneto	Portaverta
Veneto	Samarcanda

• AREA DI INTERVENTO **NOMADI E MINORANZE ETNICHE**

In quest'area rientrano gli interventi e i servizi finalizzati espressamente alla tutela, all'integrazione sociale, culturale ed economica delle popolazioni nomadi e delle minoranze etniche presenti in Italia.

Regione	Nome del Gruppo
Calabria	Le Agricole
Emilia-Romagna	La Vigna
Lazio	Ermes
Lombardia	Centro Ambrosiano di Aiuto alla Vita
Piemonte	Associazione Italiana Zingari Oggi
Toscana	Dentro L'orizzonte Giovanile
Toscana	Il Progetto
Veneto	Primavera Nuova

• AMBITO DI INTERVENTO **PROSTITUZIONE, TRATTA E GRAVE SFRUTTAMENTO**

In quest'area rientrano gli interventi e i servizi per la lotta alla tratta, le vittime dello sfruttamento della prostituzione (prostituzione coatta), di violenza e abusi e altre forme di sfruttamento (es. lavorativo ecc.).

Regione	Nome del Gruppo
Abruzzo	On The Road
Basilicata	Centro Studi e Ricerche sulle Realtà Meridionali
Lazio	Il Cammino
Lazio	Magliana '80
Lazio	Parsec
Lombardia	Bessimo
Lombardia	Lotta Contro l'Emarginazione
Lombardia	Porta Aperta
Marche	Free Woman
Puglia	Comunità Oasi 2 San Francesco
Puglia	Micaela
Toscana	Cat
Toscana	Centro Italiano di Solidarietà Gruppo "Giovani e comunità"
Toscana	Il Cerchio
Toscana	Progetto Arcobaleno
Trentino-Alto Adige	Volontarius
Veneto	Comunità dei Giovani
Veneto	Mimosa
Veneto	Muraless
Veneto	Progetto Miriam

• AMBITO DI INTERVENTO **DONNE VITTIME DI VIOLENZA**

In quest'area rientrano gli interventi e i servizi di prevenzione, segnalazione, rilevazione e presa in carico, protezione, cura delle donne vittime di maltrattamenti, violenze e abusi.

Regione	Nome del Gruppo
Abruzzo	On The Road
Calabria	Le Agricole
Calabria	Mago Merlino
Calabria	Noemi
Liguria	San Benedetto al Porto
Lombardia	Porta Aperta
Marche	Free Woman
Piemonte	Il Solco
Veneto	Casa di Pronta Accoglienza Sichem
Veneto	Mimosa
Veneto	Progetto Miriam
Veneto	Questacitta

• **AMBITO DI INTERVENTO** **CARCERE**

In quest'area rientrano gli interventi e i servizi rivolti a persone adulte detenute, ex-detenute o condannate a misure alternative.

Regione	Nome del Gruppo
Basilicata	L'Aquilone Insieme
Calabria	L'Ulivo
Campania	Un Fiore per la Vita
Emilia-Romagna	Cento Fiori
Emilia-Romagna	La Speranza
Emilia-Romagna	Nefesh
Friuli-Venezia Giulia	San Martino al Campo
Lazio	La Tenda
Lombardia	Comunità il Gabbiano
Lombardia	Istituto delle Suore delle Poverelle Istituto Palazzolo
Molise	Famiglie Contro l'Emarginazione e la Droga
Piemonte	Cascina Martello
Piemonte	Gruppo Abele di Verbania
Piemonte	Mastropietro & C.
Puglia	Casa Don Tonino Bello
Puglia	Comunità Oasi 2 San Francesco
Sardegna	Cooperazione e Confronto
Sardegna	Nuova Prospettiva
Sardegna	Oltre le Sbarre
Sicilia	Inventare Insieme
Sicilia	Lega Lotta Aids e Tossicodipendenza
Sicilia	Lelat 2000
Sicilia	Prospettiva Futuro
Sicilia	Santa Maria della Strada
Toscana	Centro Italiano di Solidarietà Gruppo "Giovani e comunità"
Toscana	Il Ponte

Toscana	San Benedetto
Trentino-Alto Adige	Associazione Provinciale di Aiuto Sociale
Veneto	Job Mosaico
Veneto	Portaverta

• **AMBITO POVERTÀ E SENZA FISSA DIMORA**

In quest'area rientrano gli interventi e i servizi finalizzati espressamente al sostegno, assistenza, tutela, integrazione delle persone che vivono senza dimora e degli adulti in grave disagio socio-economico.

Regione	Nome del Gruppo
Abruzzo	COS Nuovi Servizi
Campania	La Locomotiva
Emilia-Romagna	Comunità di Servizio e Accoglienza Betania
Friuli-Venezia Giulia	San Martino al Campo
Lombardia	Istituto delle Suore delle Poverelle Istituto Palazzolo
Lombardia	Progetto Arca
Piemonte	Gruppo Abele di Verbania
Piemonte	Il Solco
Puglia	Centro di Aiuto Psico Sociale
Sicilia	Santa Maria della Strada
Toscana	Associazione P24 Livorno
Toscana	Il Cerchio
Toscana	Insieme
Trentino-Alto Adige	Associazione Provinciale di Aiuto Sociale
Trentino-Alto Adige	Associazione Volontari in strada
Trentino-Alto Adige	Punto D'Incontro
Trentino-Alto Adige	Villa S. Ignazio
Trentino-Alto Adige	Volontarius
Umbria	Stella Del Mattino
Veneto	Comunità dei Giovani
Veneto	Portaverta
Veneto	Samarcanda

• **AMBITO DI INTERVENTO Aids**

In quest'area rientrano gli interventi e i servizi sociali e sanitari rivolti a persone adulte affette da Hiv.

Regione	Nome del Gruppo
Calabria	Piccola Opera Papa Giovanni
Calabria	Walking Together
Campania	Il Millepiedi
Emilia-Romagna	Comunità di Servizio e Accoglienza Betania
Lombardia	Comunità del Giambellino
Lombardia	Contina

Lombardia	PLORCRS Padri Somaschi
Sicilia	Lega Lotta Aids e Tossicodipendenza
Toscana	Associazione P24 Livorno
Umbria	Stella Del Mattino

• **AMBITO DI INTERVENTO ANZIANI**

In quest'area rientrano gli interventi e i servizi mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, autosufficienti e non, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie.

Regione	Nome del Gruppo
Abruzzo	COS Nuovi Servizi
Calabria	Rossano Solidale
Campania	Irene '95
Campania	Iskra
Friuli-Venezia Giulia	La Quercia
Lombardia	Progetto Arca
Sicilia	Promozione
Trentino-Alto Adige	Progetto 92
Veneto	Margherita

• **AMBITO DI INTERVENTO MULTIUTENZA**

In quest'area rientrano interventi e servizi per l'organizzazione e lo sviluppo del sistema (Piani di Zona, Sistemi Informativi, Formazione, ecc...), nonché le attività di segretariato sociale e le azioni di prevenzione e sensibilizzazione rivolte a tipologie indifferenziate di utenza.

Regione	Nome del Gruppo
Emilia-Romagna	La Speranza
Lazio	Ermes
Lombardia	A 77
Sicilia	Lega Contro la Droga
Toscana	OGAP Operatori Gruppi Polidipendenze
Umbria	Stella Del Mattino

PUBBLICAZIONI E DOCUMENTI DEL CNCA

Principali pubblicazioni e documenti del Cnca per tipologia di contenuto disponibili su www.cnca.it

Generale

- Il Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza. Documento programmatico (1982)
- Sarete liberi davvero. Lettera sull'emarginazione (1983)
- Tra utopia e quotidiano. Per una strategia della solidarietà (1984)
- Cittadino volontario (1989)
- Quando un'asina educa il profeta. La spiritualità della strada incontra il Giubileo (2000)
- Pensare a rovescio. Tesi, idee e "normali provocazioni" per il cambiamento del sociale (2000)
- Con i vulnerabili. Venti anni del CNCA (2002)
- Abitare le domande. Lettera a chi fa fatica, a chi resiste, a chi cerca ancora (2002)
- Responsabilità in gioco. La cittadinanza dei diritti, dei bisogni e delle capacità (2004)
- Tempo di resistere, Tempo di traghettare (2005)
- Resistenza e cittadinanza. Welfare di comunità e diritti universali nell'Europa sociale dei popoli (2006)
- Di nuovo volontariato. Di volontariato nuovo (2008)
- Sul lavoro sociale (2008)
- Decrescere per il futuro. Lettera aperta (2009)
- I 10 Principi (aggiornata 2010)
- Grammatica di minoranze. La logica del soffione (2011)
- Un'altra Agenda. Le proposte del CNCA per un nuovo modello sociale ed economico (2012)

Minorenni

- Minori, luoghi comuni. Crescere in comunità (1996)
- Figli di chi? La sfida di crescere insieme tra culture diverse (2005)
- Responsabilità comuni. Chiudere gli istituti per minori non basta (2006)
- Minori e giustizia: "accompagnare non punire (2007)

Dipendenze

- Educare e non punire (1989)
- Si sviluppa il percorso di Alta Integrazione nel settore delle dipendenze in

Italia (2003)

- Per una politica dell'ascolto. La proposta del CNCA sulle tossicodipendenze (2004)
- Verso una Carta etica delle dipendenze. La nostra proposta (2005)
- Promuovere e sostenere il lavoro dei soggetti svantaggiati. Riflessioni ed indicazioni di sviluppo (2007)

Prostituzione e tratta

- Documento su prostituzione e tratta (2005)
- Da vittime a cittadine e cittadini (2006)

Immigrazione e cooperazione internazionale

- Legami solidali. Il nostro modo di fare cooperazione internazionale (2005)
- Lettera da Lampedusa (2012)

Carcere

- Non solo carcere (2003)
- Carcere e cittadinanza (2006)

Giovani

- Dalla parte dei giovani. Politiche giovanili per costruire reali percorsi di prevenzione (2000)
- Giovani: il futuro in diretta. Proposte per il diritto alla cittadinanza e al protagonismo delle giovani generazioni. Ora (2005)
- Giovani politiche (2010)
- Lettera aperta alla politica (2012)

Reti di famiglie aperte

- Ci vuole tutta una città per far crescere un bambino. L'esperienza delle Reti di Famiglie Aperte all'accoglienza del CNCA (2002)
- L'insostenibile leggerezza dell'accoglienza familiare? Le reti di famiglie del CNCA all'interno dei territori (2004)
- Rotatorie sociali. Pensieri ed esperienze delle reti di famiglie aperte del CNCA (2010)
- Famiglia NORMALE. Le comunità familiari si raccontano (2012)

Sicurezza

- La sicurezza si crea con una nuova politica sociale. Lettera aperta a gior-

nalisti e politici (2007)

- Proposte per produrre, realmente, sicurezza sociale (2007)

Documenti di campagne e reti a cui il CNCA ha dato un contributo determinante

- *La Grande riforma sociale*: Documento fondativo (2000)
- Campagna *Non incarcerate il nostro crescere*: Non incarcerate il nostro crescere. Educare non punire, per una politica dell'ascolto (2004); Il cartello Non incarcerate il nostro crescere chiede alla politica... (2007)
- *Cantiere Welfare*: Cantiere per un patto costituente di un nuovo Welfare (2008)
- Iniziativa *Batti il Cinque!*: Documento fondativo (2009); Livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia (2012)
- Campagna *I diritti alzano la voce*: Siamo ottimisti. Vogliamo più welfare! La società civile si mobilita (2010)
- Campagna *Mettiamoci in gioco*, contro i rischi del gioco d'azzardo: Documento fondativo (2012)
- Rete *Cresce il welfare, cresce l'Italia*: Documento della manifestazione del 31 ottobre "Basta tagli, ora diritti!" (2012)

Stampato a Roma
Dicembre 2012